

1448

1448

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

Moce Davide

Data del R. Decreto di nomina

20 Ottobre 1939 - XVII

Categoria

1^a

Luogo e data di nascita

Napoli il 2 Novembre 1880

Titoli gentilizii, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

1) Certificato di nascita.

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

2 FEB. 1940

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento - *6 MAG. 1940*

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

6 MAG. 1940

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 22 MAR. 1940 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 1 del Decreto legislativo delegato 27 luglio 1938, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

Riammesso in Senato il 26.11.47. Con sentenza della Sez. Quarta della Corte supr. di Cass. è stato accetto il ricorso contro l'ordinanza di decadenza emessa dall'Alta Corte di Giustizia con il provvedimento di ordinanza stessa emessa successivamente.

Morto a Roma il 3 ottobre 1947

SENATO DEL REGNO

№ 1940

(1448)

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore

Moio Davide

Data del R. Decreto di nomina

18 settembre 1924

Categoria nel R. Decreto riferita

11^a

Luogo e data di nascita

Napoli, il 2 novembre 1880

Titoli gentilizî e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

1) *Fidei di nascita*

2) *Certificati di cittadinanza italiana*

3) *Documenti comprovanti il corso*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Carni

Data della relazione e numero dello stampato

22 novembre 1924 (X.LVI)

Data dell'ammissione

Data del giuramento

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

Annotazioni:

Non convalidato a sovvenire segreti nella seduta pubblica del 23 novembre 1924.

Vedi anche verbale del Comitato Senato del 9 giugno

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Visto l'articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno ;

Udito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri ;

ABBIAMO NOMINATO E NOMINIAMO

Senatori del Regno :

o m i s s i s

M E L E

D a v i d

- Categoria 21^a -

O m i s s i s

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 18 settembre 1924

firmato : VITTORIO EMANUELE

controfirmato : MUSSOLINI

Per estratto conforme.

IL SEGRETARIO CAPO della PRESIDENZA



Mussolini

Registrato al N. 1140 della
Matricola dei Senatori.

Il Direttore di Segreteria



DAVIDE MELE
NAPOLI

SENATO DEL REGNO	
23 OTT 1924	
PROTOCOLLO GENERALE	119
TITOLO	II. S. 119

Napoli, 20 Ottobre 1924
Riviera -217-

ALL' ON. SENATO DEL REGNO
UFFICIO SEGRETERIA

ROMA

In riferimento al Reale Decreto 18 Settembre 1924, col quale l'Augusta Maestà del Re mi ha concesso l'onore di nominarmi Senatore del Regno, per la categoria 21^a dell'articolo 33 dello Statuto; e in riferimento alla richiesta di cotesto On. Ufficio, mi prego trasmettere i seguenti documenti:

- 1) Atto di nascita.
- 2) Atto di cittadinanza.
- 3) Riepilogo riassuntivo di alcune imposte dirette pagate, con 4 relativi fascicoli separati, contenenti gli originali dimostrativi e le bollette di pagamento, raggruppate per anno.

Sono a disposizione altresì per eventuali ulteriori documentazioni, mentre mi prego confermarmi, con perfetta osservanza.

Davide Mele



MUNICIPIO DI NAPOLI

STATO CIVILE

Estratto dal Registro degli atti di nascita dell'anno 1880
del quartiere Parko

L'anno mille ottocentottanta, addì due
di novembre, a ore fu meridiane
una e minuti 30, nella Casa Comunale

Numero 1135

Avanti di me Beniamino Spirito V.
Sindaco agg. delegato a' 9 dicembre
ultimo

Mele
Paolo

Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Napoli Parko
è comparso Melè Pietro

di anni 31, negariante
domiciliat in Napoli, il quale
mi ha dichiarato che alle ore anti meridiane due e
minuti 30, del di due del corrente
mese, nella casa posta in Via S. Giovanni Maggiore

al numero 3 da Mariani Maria
di Napoli di anni 24 casalinga
una moglie seco in comune
se

è nato un bambino di sesso maschile che mi presenta
e a cui di nom d' Paolo

A quanto sopra e a questo

atto sono stati presenti quali testimoni

Civillo Luigi

, di anni *62* *negli*

e *Ciarelli Gennaro*, di anni *34*

negli, entrambi residenti in questo Comune.

*Letto e sottoscritto - 2^{to} Pietro Mel-
le - Civillo Luigi - Ciarelli Gennaro -
B. Spirito N° 390 Mell'
Davide) nel contratto matrimo-
nio in San Paolo (Parigi) il
26 luglio 1919 con Matrimonio
Loa e presente in Napoli con
uale il 4 aprile 1920 N° 22 Stato
Civile il 28 aprile 1920 L'uff. di Stato
Civile 2^o Capua conforme
Napoli il 14 ottobre 1924*

*MAN. De Archivista
L'uff. di Stato Civile
C. P. 15*



VISTO

PER LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA:
DELL'UFF. DELLO STATO CIVILE
NAPOLI *M. 10* 19 *24*
IL CANCELLIERE DELEGATO



Caracchia



131220



MUNICIPIO DI NAPOLI

1.ª SEZIONE
S. FERDINANDO e CHIAIA

Se sottoscritto
Vista la legge 13 giugno 1917. No
881, sulla cittadinanza italiana
Visto gli atti esistenti in questo
ufficio

Certifico
che Mele Davide Di Pietro
e Di Mariami Maria, nati
a Napoli il Due novembre
1880, Tornuciliato Pasca
Villoria 7, e cittadino ita-
liano -

Napoli 14. Ottobre 1924

UFFICIALE DI STATO CIVILE

Leontini
VISTO

PER LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA
DELL'UFF. DELLO STATO CIVILE
NAPOLI 14. 10 1924
IL CANCELLIERE DELEGATO



Leontini

Riepilogo

dei pagamenti di alcune imposte dirette come dai fascicoli alligati

Denominazione dell'imposta diretta	Anno di pagamento		
	1921	1922	1923
1) Patrimoniale (Allegati A-B-B ¹)	9311 75	10552 85	9982 45
2) Complementare sui Redditi (Allegati C-D-D ² -D ³)	4265 40	4265 40	1988 93
3) Compensi dirigenti Società commerc. (Cointeressenze) (Allegati E-F-F ¹)	5002 90	-	-
4) Ricchezza Mob. Categ. B ⁴ (Allegati G-H-I-K-L-L ¹ -L ² -L ³)	(1)	52520 10	21357 -
Totali L	18580 05	67338 35	33328 38

(1) L'annata 1921 di questa imposta di Ricchezza Mobile, categ. B⁴, come risulta dall'unito certificato Ufficio Imposte Dirette di Napoli (Allegato I), fu accertata seguendo le retazioni alternate dei bienni, ai sensi dell'art. 25 legge 24 agosto 1877 art. 3 legge 2 Maggio 1907, fu iscritta nei ruoli dell'anno 1923 (Ruolo 1^a Serie 1923 art. 12^{1/2}) e pagata in tale anno contemporaneamente a quella ricadente sull'annata 1923 iscritta ugualmente nei Ruoli del 1923 (Ruolo Principale 1923 art. 1991).

*Fascicolo Imposta Patrimoniale
contenente i seguenti allegati:*

Alleg. A.	Certificato d'iscrizione dell'Off. Imposta Dicette		
" B.	Dimostrazione del pagamento effettuato, con elencazione delle bollette dell'Esattoria Comunale di Napoli.		
" B ¹	N° 5 bollette di pagamento nell'anno 1921		
" B ²	. 7	.	1922
" B ³	. 5	.	1923

Archivio storico del Senato della Repubblica



Ufficio Direttoriale dell'Imposte Dirette

di
Napoli

Il Direttore delle Imposte sottrattive
Custodica

che, il Sig. G. Off. Davide Melè di Rieti
è iscritto nei ruoli delle imposte dirette
per gli anni 1941-1942-1943 e 1944 coi
numeri di ruolo 840 per gli anni 1941 e 1942
N° 864 per l'anno 1943 e N° 875 per l'anno 1944
e per l'imposta straordinaria sul patrimonio
di annuo L. 448.70 per ognuno dei predetti
anni.

Si ricerca a richiesta del Sig. G. Off. Davide
Melè e per tutti gli effetti di legge -
Napoli 6 ottobre 1944

Il Direttore



Carretto

*Dimostrazione del pagamento, negli
anni 1921, 1922 e 1923, dell'Imposta sul Patri-
monio, giusto certificato rilasciato dall'Uffi-
cio Distrettuale Imposte Dirette di Napoli,
in data 6 Ottobre 1924, e relative bollette.*

Anno 1921 Bolletta N.º 5688 del 16-3-921 Art. Ruolo 840 $\text{L.} 1862.35$

.	.	13401	21-5-921	.	.	.	1862.35
.	.	20864	13-7-921	.	.	.	1862.35
.	.	29041	24-9-921	.	.	.	1862.35
.	.	36345	21-11-921	.	.	.	1862.35

$\text{L.} 9311.75$

Anno 1922 Bolletta N.º 47510 del 26-1-922 Art. Ruolo 840 $\text{L.} 1862.35$

.	.	51141	20-3-922	.	.	.	1862.35
.	.	53961	20-5-922	.	.	.	1862.35
.	.	1646	19-5-922	.	.	864	1241.45
.	.	19201	20-7-922	.	.	.	1241.45
.	.	26681	21-9-922	.	.	.	1241.45
.	.	37761	21-11-922	.	.	.	1241.45

$\text{L.} 10552.85$

Anno 1923 Bolletta N.º 5 del 12-4-923 Art. Ruolo 844 $\text{L.} 831.89$

.	875.2495.60
.	.	6657	28.5	.	.	864	415.94
.	875.1247.80
.	.	13620	31.7	.	.	864	415.94
.	875.1247.80

@riportare $\text{L.} 6654.97$ $\text{L.} 19864.60$

Segue

Riparto	£ 6654.97	£	19864.60
Anno 1923 Bolletta N.º 21096 del 24.9.23, Art. Ruolo 840	415.94		
" " " " " " " " " " " "	875.1247.80		
" " " " " " " " " " " "	864.415.94		
" " " " " " " " " " " "	875.1247.80		

99.22.45

Totale £ 29847.05

Riepilogo per Ruoli

Ruolo 840 risultano pagate:

8 rate da £ 1862.35 in totale £ 14898.80

£ 14898.80

Ruolo 864 risultano pagate:

4 rate da £ 1241.45 ognuna £ 4965.80

1 rata " " " " " " £ 831.89

4 rate " " 415.94 ognuna " 1663.76

£ 7461.45

Ruolo 875 risultano pagate:

1 rata da £ 2495.60

4 rate " £ 1247.80 " 4991.20

£ 7486.80

Totale £ 29847.05

Allegato B-1

DAVIDE MELE
NAPOLI

*Pagamento nell'anno 1921
dell'Imposta Patrimoniale*

*975. bollette per il pagamento
di 5 rate ciascuna di L. 1862,35,
con Art. di ruolo 840, per un
totale di L. 9311,75.*

26

ASSTORIA COMUNALE DI NAPOLI
ABBONAMENTO AL BOLLO 1-9-1920
UFFICIO DEL REGISTRO DI NAPOLI

PAGATO

DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1921

S. FERDINANDO

Boll. N. 13401

Il Sig.

Ditta Mion

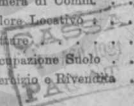
ha pagato quanto segue.

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
	Terreni	
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	

180

Adunione

1827



Totale L.

Multa 4% e diritti di notifica

Spese di esecuzione

Bollo

Sono Lire

185 30

Can riserva di comen-
gnire qualunque credi-
to antecedente.

Lire

Addi

21/1/24

p. L'Esattore

NAPOLI - Tip. DE GAUDIO - Palazzo Maddaloni - Tel. 81-31

DI NAPOLI DITTA MION

ESAI TORIA COMUNA

16

C. DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1921

S. FERDINANDO

Boll. N. 20864

Il Sig. *Chelg Daviole*

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle Tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>840</i>	Terreni PATRIMONIO	<i>1862 30</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	

Totale L.

Multa 4 % e diritti di notifica
 Spese di esecuzione
 Bollo

Somma lire *1863 30*

Lire *1863 30* *Documenti riservati*

Addi *13/8/21*

p. L'Esattore

Stampa di GARDUO - Palazzo Mediceo - Telef. 41-31

DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Ch

S. FERDINANDO

Eserc. 1921

Boll. N°

36345

Il Sig. *M. De Ponte*

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>SD</i>	Terreni	
	PATRIMONIO	<i>1052.35</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	<i>1052.35</i>
	Multa 4% e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	<i>75</i>
	Sono lire	<i>1063.30</i>
Lire	<i>1063.30</i>	

Con riserva di conquisire qualunque credito antecedente.

10 DIC. 1921
PAGATI

NAPOLI - VIA DE GAUDIO - Palazzo Mediceo - Tel. 81-41

Addi *21-11-21*

p. L. Esattor

DAVIDE MELE
NAPOLI

Pagamento nell'anno 1922
dell'imposta patrimoniale

- N^o 3 bollette per il pagamento
di 3 rate da L. 1862,35 ognuna
e con Art. di ruolo 840 per
un totale di L. 5587.05
- " 4 bollette per il paga-
mento di 4 rate da
L. 1241,45 ognuna e con
Art. di ruolo 864 per
un totale di " 4965.80

Totale Generale L. 10552.85

DITTA MION

Esattoria Comunale di Japoli

Eserc. 1921

Boll. N. 7510

Il Sig. *Carlo Mion*

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle Tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>SP</i>	TERRONI PATRIMONIO	<i>186230</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita <i>CASSA</i>	
	<i>1</i> Totale <i>L. 2</i>	
	Multa 4 % e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	
	Senza lire	<i>186330</i>

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire *186330*

Addi *26/1/22*

p. L' Esattore *[Signature]*

JAPOLI - Via DE GAUDIO - Palazzo Mascaroni - Telet 2131

C.4

DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1921

Boll. N. 51141

L.ª Sezione S. Ferdinando

Il Sig. Mile

Baricci

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata	
	Fabbricati L.		
	Terreni		
	Ricchezza Mobile	1862	35
	Camera di Comm.		
	Valore Locativo		
	Vetture		
	Occupazione Suolo		
	Esercizio e Rivendita		
	Totale L.		
	Multa 4% e diritti di notifica		
	Spese di esecuzione		93
	Bollo		
	Sono lire	1863	30

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire 1863 30

Addi 20/3/22

p. L. Esattore

[Signature]

NAPOLI - Tip. DE GAUDIO - Palazzo Maddaloni - Telef. 51-51

PATRIMONIO

PAID

C. 4

DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1921

S. FERDINANDO

Boll. N. 53961

Il Sig. M. Di Dante

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>SD</i>	PATRIMONIO	<i>180535</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suole	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	<i>180530</i>
	Multa 4% e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	
	Sono lire.	<i>95</i>

CASSA
19 GIU. 1922
PAGATO

NAPOLI - Via. DE. GAUDIO - Palazzo Madaloni - Tel. 81.31

Con riserva di consacrare, qualunque credito antecedente.

Lire 180530

Addi 24 Maggio 1921

p. L. Esattore

DITTA MION

Esattoria Comunale di Capoli

Eaarc. 1922

S. FERDINANDO

Boll. N.

1646

Il Sig.

M. De Dominicis

ha pagato quanto segue:

Articolo del Rollo	Natura delle Tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>864</i>	Terreni PATRIMONIO	<i>1241/45</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	
	Multa 4 % e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	
	Sono lire	<i>1242/10</i>
Lire	<i>Mille duecento quarantadue e 10/100</i>	

Con riserva di convalida
guire qualunque crediti
to antecedenti.

Addi

*19-5-92*D. L. *Amatore*CASSA
19 GIU. 1922
PAGATO
65

S. FERDINANDO - PALAZZO MADDALENI - TEL. N. 31

23

C.4

DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1922

S. FERDINANDO

Boll. N. 19201

Il Sig. Mel Davide

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>10/4</i>	TRIBUTI PATRIMONIO	<i>1941/45</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suole	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	
	Multa 4% e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	
	Sono lire	<i>1941/45</i>

CASSA TRIBUTI

 27 AGO 1922

Con riserva di conser-
 vare qualunque creditto
 antecedente.

Lire *1941/45*

Addi *20-7-22*

p. L'Esattore

NAPOLI - TIP. DE GAUDIO - Palazzo Mediceo - Fogl. 41-31

NAPOLI - DITTA MION

C. 4 25

DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1922

S. FERDINANDO

Boll. N. 26681

Il Sig. Ade Davide

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>8/11</i>	Terreni PATRIMONIO	<i>1241 45</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Ocupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	
	Multa 4%, e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	<i>65</i>
	Sono lire	<i>1242 10</i>

CASSA
17 OTT 1922
PAGATA

Con riserva di conser-
vare qualunque crediti
o antecedente.

Lire *1242 10*

Addi 21. 7. 22

p. L'Esattore

NAPOLI - Via DE GAUDIO - Palazzo Mediceo - Tel. 8751

DI NAPOLI - DITTA MION

C. A.

DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1922

S. FERDINANDO

Boll. N. 37761

Il Sig. Ch. de Tonde

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>SSA</i>	PATRIMONIO	<i>1241/45</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	
	Multa 4% e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	<i>65</i>
	Sono lire	<i>1242/10</i>

NAPOLI - Via DE GAUDIO - Palazzo Madama - Tel. 41-42

Con riserva di convalida
guire qualunquo creditore
to antecedente.

Lire 1242/10

Addi 21-11-22

p. L'Esattore

DAVIDE MELE
NAPOLI

Pagamento nell'anno 1923.

Dell'imposta patrimoniale

97:5 bollette⁽¹⁾ per il pagamento di
6 rate da £ 415,94 ognuna con art. di
ruolo 864 per un totale di £ 2495,65
e 6 rate da £ 1247,80 ognuna
con art. di ruolo 875 per
un totale di " 7486,80

Totale Generale 9982,45

(1) Con bolletta #5 sono state pagate due rate per l'Art.
di ruolo 864 e due rate per l'Art. di ruolo 875.

N.B. Le ultime tre bollette sono cumulative con l'imposta com-
plementare sui redditi.

MONTE DI PASIANI DI SIENA

DITTA MION

C.f.

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1923

S. FERDINANDO

Boll. N. 5

Il Sig. M. De S. S.

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
	Terreni	
804	<i>Tabaccheria 25</i>	831 89 ✓
825	Ricchezza Mobile 2	2495 60 ✓
369	<i>C. Quara</i>	13 05 ✓
54 1/2	Camera di Comm.	1257 40 ✓
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	4597 94 ✓
	Multa 4% e diritti di notifica	40 ✓
	Spese di esecuzione	
	Bollo	2 30 ✓
	Sono lire.	4600 64 ✓

Con riserva di convalidare qualunque credito antecedente.

Lire 4600 64

Addi 10.4.23

p. L' Esattore

Stampa: NAPOLI - Tip. DE GAUDIO - Palazzo Marfisi - Tel. 11-11

Stampa: CASSA APR 1923 PAGATO

eh

MONTE DI PASIO DI SIENA
DITTA MION
Esattoria Comunale di Napoli
Eserc. 1923

San. S. Ferdinando

Boll. N. 6657

Il Sig. Meli
Savio

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>864</i>	TERRI PATRIMONIO 23	<i>615 94</i>
<i>875</i>	Ricchezza Mobile 24	<i>1247 80</i>
	PATRIMONIO	
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita 1	
	Totale L.	<i>9663 54</i>
	Multa 4% e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	<i>85</i>
	Sono lire.	<i>1666 59</i>

NAPOLI - V. DE GAUDIO - Palazzo Mediceo - Telef. 21-41

55

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire *1666 59*

Addi 28 MAG 1923

p. L' Esattore
U. Cassiere



Esattoria Comunale di Napoli

Quinq.^a 1923-927

In conformità dell'art. 13 dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale 4 settembre 1923 per l'esercizio delle esattorie si certifica che alla matrice della bolletta 13520 Sey^{no} S. Ferdinando esercizio 1923 risulta il seguente pagamento.

Ditta » Mele Davide «

Art. Ruolo	IMPOSTE E TASSE	SOMMA PAGATA	
		LIRE	C.
161 ² / ₉₂₃	Compl. redditi	166	64
264	Patrimonio	415	84
875	« «	12	47
692	Domestici	50	96
503	Conti: Guerra	3	62
137 ¹ / ₉₂₁	« «	19	05
8 ² / ₉₂₁	Compl. redditi	3	31
12 ² / ₉₂₂	« «	1	65
TOTALE L.		24	00
Multa 4° per ritardo pagam. L.			20
Compenso per			"
Bolli L.		1	25
TOTALE L.		24	05

In questa bolletta cumulativa le tre partite indicate con le frecce corrispondono ai pagamenti eseguiti nel 1923 per l'imposta Complementare sui redditi, con riferimento agli allegati D-D³ del fascicolo Imposta compl.^{re} sui redditi.

Lire Due milagualtrocenno e 89/100

A richiesta dell'interessato fu dichiarato smarrimento della quietanza.

Napoli 22 Ottobre 1924

L'Esattore



[Handwritten signature]

DITTA MION

Eserc. 1923

C. 4

MUNICIPALITÀ DI
MONTEDIPASCHI DI SIENA
FERRINANDO

Boll. N. 21096

Il Sig.

Carlo Ferrini

ha pagato quanto segue:

Articolo dal Ruolo	Natura delle Tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>864</i>	Terrani	<i>115.94</i>
<i>875</i>	<i>Patrimoniali 913</i>	<i>1247.80</i>
<i>807</i>	<i>Ricchezza Mobile 914</i>	<i>3.40</i>
<i>157/2</i>	<i>Contrib. in Comune</i>	<i>19.45</i>
<i>82/1</i>	Vakta Locativo	<i>550.80</i>
<i>122/1</i>	<i>Contrib. in Comune</i>	<i>105.40</i>
<i>101/1</i>	Occupazione Suolo	<i>100.02</i>
	Esercizio e Rivalentia	
	Totale L.	<i>2749.01</i>
	Multa 4 % e diritti di notifica	<i>20</i>
	Spese di esecuzione	<i>1.20</i>
	Bollo	
	Sono lire	<i>3504.1</i>

Con riserva di contestare qualunque credito antecedente.

Lire

Summa Francobolli cinquante e 41

Addi:

24 SET 1923

P. L' Esattore

Il Casiere
Stim

32

In questa bolletta cumulativa le tre partite indicate con le frecce corrispondono ai pagamenti eseguiti nel 1923 per l'Imposta Completa mentare sui redditi, con riferimento agli allegati D-D² del fascicolo Imposta compl.^{re} sui redditi

DITTA MION

C.A. Esorc. 1923
Cattedraria Comunale di Napoli

Esorc. 1921

S. FERDINANDO

Boll. N. 1634

Il Sig. *Off. di Stato*

ha pagato quanto segue:

Articolo dal Ruolo	Natura delle Tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>204</i>	Terreni	<i>415.84</i>
<i>275</i>	Vatium <i>23</i>	<i>1247.80</i>
<i>513</i>	Ricchezza Mobile <i>24</i>	<i>1.40</i>
<i>157/2</i>	Camere di Comm. <i>25</i>	<i>19.05</i>
<i>17/1</i>	Valore Locativo <i>26</i>	<i>350.80</i>
<i>161/1</i>	Valore degli <i>27</i> <i>28</i> <i>29</i> <i>30</i> <i>31</i> <i>32</i> <i>33</i> <i>34</i> <i>35</i> <i>36</i> <i>37</i> <i>38</i> <i>39</i> <i>40</i> <i>41</i> <i>42</i> <i>43</i> <i>44</i> <i>45</i> <i>46</i> <i>47</i> <i>48</i> <i>49</i> <i>50</i> <i>51</i> <i>52</i> <i>53</i> <i>54</i> <i>55</i> <i>56</i> <i>57</i> <i>58</i> <i>59</i> <i>60</i> <i>61</i> <i>62</i> <i>63</i> <i>64</i> <i>65</i> <i>66</i> <i>67</i> <i>68</i> <i>69</i> <i>70</i> <i>71</i> <i>72</i> <i>73</i> <i>74</i> <i>75</i> <i>76</i> <i>77</i> <i>78</i> <i>79</i> <i>80</i> <i>81</i> <i>82</i> <i>83</i> <i>84</i> <i>85</i> <i>86</i> <i>87</i> <i>88</i> <i>89</i> <i>90</i> <i>91</i> <i>92</i> <i>93</i> <i>94</i> <i>95</i> <i>96</i> <i>97</i> <i>98</i> <i>99</i> <i>100</i> <i>101</i> <i>102</i> <i>103</i> <i>104</i> <i>105</i> <i>106</i> <i>107</i> <i>108</i> <i>109</i> <i>110</i> <i>111</i> <i>112</i> <i>113</i> <i>114</i> <i>115</i> <i>116</i> <i>117</i> <i>118</i> <i>119</i> <i>120</i> <i>121</i> <i>122</i> <i>123</i> <i>124</i> <i>125</i> <i>126</i> <i>127</i> <i>128</i> <i>129</i> <i>130</i> <i>131</i> <i>132</i> <i>133</i> <i>134</i> <i>135</i> <i>136</i> <i>137</i> <i>138</i> <i>139</i> <i>140</i> <i>141</i> <i>142</i> <i>143</i> <i>144</i> <i>145</i> <i>146</i> <i>147</i> <i>148</i> <i>149</i> <i>150</i> <i>151</i> <i>152</i> <i>153</i> <i>154</i> <i>155</i> <i>156</i> <i>157</i> <i>158</i> <i>159</i> <i>160</i> <i>161</i> <i>162</i> <i>163</i> <i>164</i> <i>165</i> <i>166</i> <i>167</i> <i>168</i> <i>169</i> <i>170</i> <i>171</i> <i>172</i> <i>173</i> <i>174</i> <i>175</i> <i>176</i> <i>177</i> <i>178</i> <i>179</i> <i>180</i> <i>181</i> <i>182</i> <i>183</i> <i>184</i> <i>185</i> <i>186</i> <i>187</i> <i>188</i> <i>189</i> <i>190</i> <i>191</i> <i>192</i> <i>193</i> <i>194</i> <i>195</i> <i>196</i> <i>197</i> <i>198</i> <i>199</i> <i>200</i> <i>201</i> <i>202</i> <i>203</i> <i>204</i> <i>205</i> <i>206</i> <i>207</i> <i>208</i> <i>209</i> <i>210</i> <i>211</i> <i>212</i> <i>213</i> <i>214</i> <i>215</i> <i>216</i> <i>217</i> <i>218</i> <i>219</i> <i>220</i> <i>221</i> <i>222</i> <i>223</i> <i>224</i> <i>225</i> <i>226</i> <i>227</i> <i>228</i> <i>229</i> <i>230</i> <i>231</i> <i>232</i> <i>233</i> <i>234</i> <i>235</i> <i>236</i> <i>237</i> <i>238</i> <i>239</i> <i>240</i> <i>241</i> <i>242</i> <i>243</i> <i>244</i> <i>245</i> <i>246</i> <i>247</i> <i>248</i> <i>249</i> <i>250</i> <i>251</i> <i>252</i> <i>253</i> <i>254</i> <i>255</i> <i>256</i> <i>257</i> <i>258</i> <i>259</i> <i>260</i> <i>261</i> <i>262</i> <i>263</i> <i>264</i> <i>265</i> <i>266</i> <i>267</i> <i>268</i> <i>269</i> <i>270</i> <i>271</i> <i>272</i> <i>273</i> <i>274</i> <i>275</i> <i>276</i> <i>277</i> <i>278</i> <i>279</i> <i>280</i> <i>281</i> <i>282</i> <i>283</i> <i>284</i> <i>285</i> <i>286</i> <i>287</i> <i>288</i> <i>289</i> <i>290</i> <i>291</i> <i>292</i> <i>293</i> <i>294</i> <i>295</i> <i>296</i> <i>297</i> <i>298</i> <i>299</i> <i>300</i> <i>301</i> <i>302</i> <i>303</i> <i>304</i> <i>305</i> <i>306</i> <i>307</i> <i>308</i> <i>309</i> <i>310</i> <i>311</i> <i>312</i> <i>313</i> <i>314</i> <i>315</i> <i>316</i> <i>317</i> <i>318</i> <i>319</i> <i>320</i> <i>321</i> <i>322</i> <i>323</i> <i>324</i> <i>325</i> <i>326</i> <i>327</i> <i>328</i> <i>329</i> <i>330</i> <i>331</i> <i>332</i> <i>333</i> <i>334</i> <i>335</i> <i>336</i> <i>337</i> <i>338</i> <i>339</i> <i>340</i> <i>341</i> <i>342</i> <i>343</i> <i>344</i> <i>345</i> <i>346</i> <i>347</i> <i>348</i> <i>349</i> <i>350</i> <i>351</i> <i>352</i> <i>353</i> <i>354</i> <i>355</i> <i>356</i> <i>357</i> <i>358</i> <i>359</i> <i>360</i> <i>361</i> <i>362</i> <i>363</i> <i>364</i> <i>365</i> <i>366</i> <i>367</i> <i>368</i> <i>369</i> <i>370</i> <i>371</i> <i>372</i> <i>373</i> <i>374</i> <i>375</i> <i>376</i> <i>377</i> <i>378</i> <i>379</i> <i>380</i> <i>381</i> <i>382</i> <i>383</i> <i>384</i> <i>385</i> <i>386</i> <i>387</i> <i>388</i> <i>389</i> <i>390</i> <i>391</i> <i>392</i> <i>393</i> <i>394</i> <i>395</i> <i>396</i> <i>397</i> <i>398</i> <i>399</i> <i>400</i> <i>401</i> <i>402</i> <i>403</i> <i>404</i> <i>405</i> <i>406</i> <i>407</i> <i>408</i> <i>409</i> <i>410</i> <i>411</i> <i>412</i> <i>413</i> <i>414</i> <i>415</i> <i>416</i> <i>417</i> <i>418</i> <i>419</i> <i>420</i> <i>421</i> <i>422</i> <i>423</i> <i>424</i> <i>425</i> <i>426</i> <i>427</i> <i>428</i> <i>429</i> <i>430</i> <i>431</i> <i>432</i> <i>433</i> <i>434</i> <i>435</i> <i>436</i> <i>437</i> <i>438</i> <i>439</i> <i>440</i> <i>441</i> <i>442</i> <i>443</i> <i>444</i> <i>445</i> <i>446</i> <i>447</i> <i>448</i> <i>449</i> <i>450</i> <i>451</i> <i>452</i> <i>453</i> <i>454</i> <i>455</i> <i>456</i> <i>457</i> <i>458</i> <i>459</i> <i>460</i> <i>461</i> <i>462</i> <i>463</i> <i>464</i> <i>465</i> <i>466</i> <i>467</i> <i>468</i> <i>469</i> <i>470</i> <i>471</i> <i>472</i> <i>473</i> <i>474</i> <i>475</i> <i>476</i> <i>477</i> <i>478</i> <i>479</i> <i>480</i> <i>481</i> <i>482</i> <i>483</i> <i>484</i> <i>485</i> <i>486</i> <i>487</i> <i>488</i> <i>489</i> <i>490</i> <i>491</i> <i>492</i> <i>493</i> <i>494</i> <i>495</i> <i>496</i> <i>497</i> <i>498</i> <i>499</i> <i>500</i> <i>501</i> <i>502</i> <i>503</i> <i>504</i> <i>505</i> <i>506</i> <i>507</i> <i>508</i> <i>509</i> <i>510</i> <i>511</i> <i>512</i> <i>513</i> <i>514</i> <i>515</i> <i>516</i> <i>517</i> <i>518</i> <i>519</i> <i>520</i> <i>521</i> <i>522</i> <i>523</i> <i>524</i> <i>525</i> <i>526</i> <i>527</i> <i>528</i> <i>529</i> <i>530</i> <i>531</i> <i>532</i> <i>533</i> <i>534</i> <i>535</i> <i>536</i> <i>537</i> <i>538</i> <i>539</i> <i>540</i> <i>541</i> <i>542</i> <i>543</i> <i>544</i> <i>545</i> <i>546</i> <i>547</i> <i>548</i> <i>549</i> <i>550</i> <i>551</i> <i>552</i> <i>553</i> <i>554</i> <i>555</i> <i>556</i> <i>557</i> <i>558</i> <i>559</i> <i>560</i> <i>561</i> <i>562</i> <i>563</i> <i>564</i> <i>565</i> <i>566</i> <i>567</i> <i>568</i> <i>569</i> <i>570</i> <i>571</i> <i>572</i> <i>573</i> <i>574</i> <i>575</i> <i>576</i> <i>577</i> <i>578</i> <i>579</i> <i>580</i> <i>581</i> <i>582</i> <i>583</i> <i>584</i> <i>585</i> <i>586</i> <i>587</i> <i>588</i> <i>589</i> <i>590</i> <i>591</i> <i>592</i> <i>593</i> <i>594</i> <i>595</i> <i>596</i> <i>597</i> <i>598</i> <i>599</i> <i>600</i> <i>601</i> <i>602</i> <i>603</i> <i>604</i> <i>605</i> <i>606</i> <i>607</i> <i>608</i> <i>609</i> <i>610</i> <i>611</i> <i>612</i> <i>613</i> <i>614</i> <i>615</i> <i>616</i> <i>617</i> <i>618</i> <i>619</i> <i>620</i> <i>621</i> <i>622</i> <i>623</i> <i>624</i> <i>625</i> <i>626</i> <i>627</i> <i>628</i> <i>629</i> <i>630</i> <i>631</i> <i>632</i> <i>633</i> <i>634</i> <i>635</i> <i>636</i> <i>637</i> <i>638</i> <i>639</i> <i>640</i> <i>641</i> <i>642</i> <i>643</i> <i>644</i> <i>645</i> <i>646</i> <i>647</i> <i>648</i> <i>649</i> <i>650</i> <i>651</i> <i>652</i> <i>653</i> <i>654</i> <i>655</i> <i>656</i> <i>657</i> <i>658</i> <i>659</i> <i>660</i> <i>661</i> <i>662</i> <i>663</i> <i>664</i> <i>665</i> <i>666</i> <i>667</i> <i>668</i> <i>669</i> <i>670</i> <i>671</i> <i>672</i> <i>673</i> <i>674</i> <i>675</i> <i>676</i> <i>677</i> <i>678</i> <i>679</i> <i>680</i> <i>681</i> <i>682</i> <i>683</i> <i>684</i> <i>685</i> <i>686</i> <i>687</i> <i>688</i> <i>689</i> <i>690</i> <i>691</i> <i>692</i> <i>693</i> <i>694</i> <i>695</i> <i>696</i> <i>697</i> <i>698</i> <i>699</i> <i>700</i> <i>701</i> <i>702</i> <i>703</i> <i>704</i> <i>705</i> <i>706</i> <i>707</i> <i>708</i> <i>709</i> <i>710</i> <i>711</i> <i>712</i> <i>713</i> <i>714</i> <i>715</i> <i>716</i> <i>717</i> <i>718</i> <i>719</i> <i>720</i> <i>721</i> <i>722</i> <i>723</i> <i>724</i> <i>725</i> <i>726</i> <i>727</i> <i>728</i> <i>729</i> <i>730</i> <i>731</i> <i>732</i> <i>733</i> <i>734</i> <i>735</i> <i>736</i> <i>737</i> <i>738</i> <i>739</i> <i>740</i> <i>741</i> <i>742</i> <i>743</i> <i>744</i> <i>745</i> <i>746</i> <i>747</i> <i>748</i> <i>749</i> <i>750</i> <i>751</i> <i>752</i> <i>753</i> <i>754</i> <i>755</i> <i>756</i> <i>757</i> <i>758</i> <i>759</i> <i>760</i> <i>761</i> <i>762</i> <i>763</i> <i>764</i> <i>765</i> <i>766</i> <i>767</i> <i>768</i> <i>769</i> <i>770</i> <i>771</i> <i>772</i> <i>773</i> <i>774</i> <i>775</i> <i>776</i> <i>777</i> <i>778</i> <i>779</i> <i>780</i> <i>781</i> <i>782</i> <i>783</i> <i>784</i> <i>785</i> <i>786</i> <i>787</i> <i>788</i> <i>789</i> <i>790</i> <i>791</i> <i>792</i> <i>793</i> <i>794</i> <i>795</i> <i>796</i> <i>797</i> <i>798</i> <i>799</i> <i>800</i> <i>801</i> <i>802</i> <i>803</i> <i>804</i> <i>805</i> <i>806</i> <i>807</i> <i>808</i> <i>809</i> <i>810</i> <i>811</i> <i>812</i> <i>813</i> <i>814</i> <i>815</i> <i>816</i> <i>817</i> <i>818</i> <i>819</i> <i>820</i> <i>821</i> <i>822</i> <i>823</i> <i>824</i> <i>825</i> <i>826</i> <i>827</i> <i>828</i> <i>829</i> <i>830</i> <i>831</i> <i>832</i> <i>833</i> <i>834</i> <i>835</i> <i>836</i> <i>837</i> <i>838</i> <i>839</i> <i>840</i> <i>841</i> <i>842</i> <i>843</i> <i>844</i> <i>845</i> <i>846</i> <i>847</i> <i>848</i> <i>849</i> <i>850</i> <i>851</i> <i>852</i> <i>853</i> <i>854</i> <i>855</i> <i>856</i> <i>857</i> <i>858</i> <i>859</i> <i>860</i> <i>861</i> <i>862</i> <i>863</i> <i>864</i> <i>865</i> <i>866</i> <i>867</i> <i>868</i> <i>869</i> <i>870</i> <i>871</i> <i>872</i> <i>873</i> <i>874</i> <i>875</i> <i>876</i> <i>877</i> <i>878</i> <i>879</i> <i>880</i> <i>881</i> <i>882</i> <i>883</i> <i>884</i> <i>885</i> <i>886</i> <i>887</i> <i>888</i> <i>889</i> <i>890</i> <i>891</i> <i>892</i> <i>893</i> <i>894</i> <i>895</i> <i>896</i> <i>897</i> <i>898</i> <i>899</i> <i>900</i> <i>901</i> <i>902</i> <i>903</i> <i>904</i> <i>905</i> <i>906</i> <i>907</i> <i>908</i> <i>909</i> <i>910</i> <i>911</i> <i>912</i> <i>913</i> <i>914</i> <i>915</i> <i>916</i> <i>917</i> <i>918</i> <i>919</i> <i>920</i> <i>921</i> <i>922</i> <i>923</i> <i>924</i> <i>925</i> <i>926</i> <i>927</i> <i>928</i> <i>929</i> <i>930</i> <i>931</i> <i>932</i> <i>933</i> <i>934</i> <i>935</i> <i>936</i> <i>937</i> <i>938</i> <i>939</i> <i>940</i> <i>941</i> <i>942</i> <i>943</i> <i>944</i> <i>945</i> <i>946</i> <i>947</i> <i>948</i> <i>949</i> <i>950</i> <i>951</i> <i>952</i> <i>953</i> <i>954</i> <i>955</i> <i>956</i> <i>957</i> <i>958</i> <i>959</i> <i>960</i> <i>961</i> <i>962</i> <i>963</i> <i>964</i> <i>965</i> <i>966</i> <i>967</i> <i>968</i> <i>969</i> <i>970</i> <i>971</i> <i>972</i> <i>973</i> <i>974</i> <i>975</i> <i>976</i> <i>977</i> <i>978</i> <i>979</i> <i>980</i> <i>981</i> <i>982</i> <i>983</i> <i>984</i> <i>985</i> <i>986</i> <i>987</i> <i>988</i> <i>989</i> <i>990</i> <i>991</i> <i>992</i> <i>993</i> <i>994</i> <i>995</i> <i>996</i> <i>997</i> <i>998</i> <i>999</i> <i>1000</i>	<i>118.40</i>
	Occupazione Scuola	<i>110.80</i>
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	<i>54901</i>
	Multa 4% e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	<i>1.00</i>
	500 lire	<i>50001</i>

Con riserva di contestare qualunque credito antecedente.

Lire

Addi

Pi L'Esattore

1 - DIC 1923

33

In questa bollitta cumulativa
 le tre partite indicate con le frecce
 corrispondono ai pagamenti eseguiti
 nel 1923 per l'imposta Complementare
 sui redditi, con riferimento
 agli allegati D-D³ del fascicolo
 Imposta compl.^{re} sui redditi

*Fascicolo Imposta Complementare sui Redditi
contenente i seguenti allegati:*

- Alleg. C Certificato d'iscrizione Uff. Imposte Dirette
" D Dimostrazione del pagamento effettuato,
 con elencazione delle bollette dell'Esattoria
 Comunale di Napoli.
" D¹ N° 2 bollette di pagamento nell'anno 1921
" D² " 1 " " " 1922
" D³ Indicazione di pagamento cumulativo
 con altre bollette contenute nel fascicolo
 Imposta patrimoniale.
-



Ufficio Distrettuale delle Imposte
Dirette di **Baroli**

2° tipo
orig.

Il sottoscritto Procuratore Superiore delle Imposte Dirette di Napoli, certifica che a carico del contribuente Signor Davide Mels di Pietro, nei ruoli dell'Imposta Complementare sui Redditi, istituita col D. L. 17. Novembre 1918. N° 1835, furono iscritti i seguenti redditi con le seguenti imposte:

Reddito L. 7.20
Imposta 0.70
Totale 7.90

1° Suppletivo 3^a Serie 1921 (articolo ruolo 35) pubblicato nel Settembre del 1921. Reddito Lire 105038,39 con l'imposta di L. 8530.80, da pagarsi all'Esattore metà (L. 4265.40) nei mesi di Ottobre e Dicembre 1921 e l'altra metà (L. 4265.40) nei mesi di Febbraio ed Aprile 1922.

2° - Suppletivo 2^a Serie 1923, pubblicato nel Luglio 1923 (articolo ruolo 8) Reddito L. 21.617.40 con l'imposta di L. 1323.50, art. ruolo 12 reddito lire 21.617,40 con l'imposta di L. 661.75, articolo ruolo 161 reddito Lire 21.617.40 con l'imposta di L. 666.50, in totale L. 2661.75 da pagarsi all'Esattore, fino alla concorrenza di unquarto (L. 1988.80) nei mesi di Agosto, Ottobre e Dicembre 1923 e fino alla concorrenza di unquarto (L. 662.95) nel Febbraio del 1924.

N° 59 / mod. 1/1/5
del 8/10 - 1924
Esattore L. 800
D. H. M. Cap.
Sely



Si rilascia a richiesta del Signor Davide
Mele.
Napoli 8 Ottobre 1924.

Il Procuratore Superiore



Handwritten signature



1924

Dimostrazione del pagamento, negli anni 1921, 1922 e 1923, dell'Imposta complementare sui redditi, giusto certificato rilasciato dall'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette di Napoli, in data 8 Ottobre 1924 e relative bollette

Anno 1921 Bolletta N. 35766 del 21-11-921 art. Ruolo 35 $\frac{L}{2}$ 2132.70
 . 38590 2132.70
 _____ $\frac{L}{2}$ 4265.40

Anno 1922 Bolletta 48565 del 26-1-922 art. Ruolo 35 $\frac{L}{2}$ 4265.40
 _____ $\frac{L}{2}$ 4265.40

Totale Ruolo 35 $\frac{L}{2}$ 8530.80

Anno 1923 Bolletta N. 13620 del 31-7-923 art. Ruolo 8 $\frac{L}{2}$ 331.10
 12. 165.55
 161. 166.64
 N. 21096 . 94-9-923 8. 330.80
 12. 165.40
 161. 166.62
 N. 31634 . 1.12.923 8. 330.80
 12. 165.40
 161. 166.62
 _____ $\frac{L}{2}$ 1988.93

Detta bolletta trovasi allegata alla Dimostrazione del pagamento dell'Imposta sul Patrimonio, perche' comprensiva delle due imposte.

id. id.
id. id.

Totale dei Ruoli 8-12-e-161. $\frac{L}{2}$ 1988.93

Allegato D!³⁸

DAVIDE MELE
NAPOLI

*Pagamento nell'anno 1921
dell'Imposta Complementare
sui Redditi -*

*27:2 bollette per il pagamento
di due rate ciascuna di £ 2132,70,
con art. di ruolo 35, per un
totale di*

£ 4265,40

DITTA MION *CH*

39

Comunale di Napoli

Eserc. 1921

FERDINANDO

Bollo N. **38766**

H

Il Sig.

M. de. Cav. Forte

ha pagato quanto segue:

Articole del Rolo	Natura delle Tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>35/2</i>	Terroni <i>C. Redditi</i>	<i>2132/70</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comuni	
	Valore Locativa	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rendita	
	Totale L.	
	Multa 4 % e diritti di notifica	<i>15</i>
	Spese di esecuzione	
	Bollo	<i>1/10</i>
	Sono lire	<i>2133/95</i>

NAPOLI - VIA DE GAUDIO - PALAZZO MADDALENI - TELEF. 2041

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire

Scambiato in contante e 5

Addi

21-11-21

p. L' Esattore

40

MINISTERO DI GIUSTIZIA
UFFICIO DEL REGISTRO DI NAPOLI
ABBONAMENTO AL BOLLO 1-9-1929

ASSER

DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1921

S. FERDINANDO

Boll. 88590

Il Sig. *M. de' Rav. Sordani*

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle Tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
	Terreni	
<i>95/10</i>	Ricchezza Mobile <i>Conto Reddito</i>	<i>2194.70</i>
	Camera di Comm	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	
	Multa 4% e diritti di notifica .	<i>15</i>
	Spese di esecuzione	
	Bollo	<i>140</i>
	Sono lire	<i>2339.5</i>

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire

Add

21-11-21

P. L'Esattore

ESATTORIA COMUNALE

N. 10 - C. L. GAUDIO - Piazza Madonna - Tel. 91-41

DAVIDE MELE
NAPOLI

Allegato D²
42

*Pagamento nell'anno 1922
dell'Imposta Complementare
sui Redditi*

*971 bolletta per il pagamento
di una rata di £ 4265,40 con
art. di ruolo 35*

£ 4265.40

DITTA RION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc 1921

1.^a Sez. no. S. Ferdinando

Bollo N. 48565

Il Sig.

Michele Cav. Sordani

6

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
<i>7²⁵/₁₀₀</i>	<i>Terreni</i>	<i>426/40</i>
	Ricchezza Mobile	
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	60
	Multa 4% e diritti di notifica	215
	Spese di esecuzione	264/91
	Bollo	
	Sono lire.	

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire

26/1/22

p. L'Esattore

NAPOLI - Via DE GARDIO - I. Museo Maddaloni - Telef. 31 31

DAVIDE MELE
NAPOLI

Pagamento nell'anno 1923
dell'Imposta Complementare
sui Redditi.

Le 3 bollette (1) di pagamento sono estese
cumulativamente a quelle della Impo-
sta Patrimoniale, dalle quali risulta-
no pagate:

97.2 rate ciascuna di	£ 330.80	(con art. di	£ 992.70
1	331.10	ruolo 8	
2	165.40	(con art. di	. 496.35
1	165.55	ruolo 12	
2	166.62	(con art. di	. 499.88
1	166.64	ruolo 161	

£ 1988.93

(1) Tali bollette cumulative si trovano
nell'alleg. B³ del fascicolo Imposta Patrimoniale.

*Fascicolo Imposta sui Compensi
Dirigenti Società Commerciali
(Detta di Cointeressenze)*

contenente i seguenti allegati:

- Alleg. E. Certificato d'iscrizione Uff. Imposte Dirette*
*" F. Dimostrazione del pagamento effettuato,
con elencazione delle bollette dell'Esattoria
Comunale di Napoli.*
" F. 1 N. 1 Bolletta di pagamento nell'anno 1921.
-



UFFICIO DISTRETTUALE IMPOSTE DIRETTE

di

NAPOLI

REPARTO PRIMO

Allegato E

mod. 103 N. 548

7.10.1924

Smith

*Crario O. G.
Scritture 0.150*

Il Procuratore Superiore sottoscritto, certifica che il Gr. Uff. Davide Mele di Pietro fu iscritto nel ruolo dell'imposta sui compensi ai dirigenti Società Commerciali (cointeressenze) e nell'anno 1921 ha corrisposto, per carico scaduto nello stesso anno, articolo del Ruolo 4/19, l'imposta diretta di L. 5002.90 sui proventi a lui derivati quale dirigente della Società Grandi Magazzini Italiani.

*Col. 0.75
Napoli 10/10/1924
D. Proc. Sup.
Scritture*



Si rilascia il presente certificato a richiesta dell'interessato per tutti gli effetti di legge
Napoli, 7 Ottobre 1924

*N. 58 mod. 578
del 7/10-1924
Crario O.75
D. Proc. Sup.
Scritture*

IL PROCURATORE SUPERIORE



De Mucci



450

DAVIDE MELE
NAPOLI

Dimostrazione del pagamento nell'anno
1921 della Imposta Diretta sui compensi ai
dirigenti Società Commerciali (detta di coin-
teressenze), giusto certificato rilasciato dal-
l'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette di Napo-
li in data 7 ottobre 1924 e relativa bolletta.

Bolletta N. 43706 dell'11 Febbraio 1921

art. di Ruolo 4/19

₤ 5002.90

Allegato Fe¹⁴²

DAVIDE MELE
NAPOLI

Pagamento nell'anno 1921
dell'Imposta sui compensi di-
rigenti Società Commerciali
(detta di cointeressenze)

N° 1 Bolletta per il pagamento
di una rata di £ 5002.90 con
art. di ruolo $\frac{4}{19}$ £ 5002.90

DITTA MION

C. 4
Eserc. 1920
Boll. 13706
ATT. 876

Comunale di Napoli

FERDINANDO

Boll.

Il Sig.

Off. De Davide

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle Tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
	Terreni	
	Ricchezza Mobile	
<i>1/19</i>	<i>Contribuzione</i>	<i>5002.90</i>
	Camera di Comm	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Spazio	
	Esercizio e Vendita	
	Totale L.	<i>10</i>
	Multa 4 % e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	<i>2.55</i>
	Bollo	
	Sopra lire	<i>5005.55</i>

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire

Cinquemilacinque e 55

Addi

11.2.24

p. L. *Esattore*

NAPOLI - FIS. DE GAUDIO - FISCO Madaloni Tot. 21,31

18 FEB. 1921
PAGATO

Fascicolo Imposta Ricchezza Mobile Catego. B⁴.

contenente i seguenti allegati:

- Alleg. G. Certificato Notarile dell' 11 ottobre 1924 per provare la quota di comproprietà del sig. Davide Mele nella Società Magazzini Italiani in Napoli.
- Alleg. H. Certificato Uff. Imposte Dirette del 13 ottobre 1924 per provare:
- 1°) l'iscrizione dell'imposta per anni e ruoli.
 - 2°) che gli Utili netti dei Soci della Società Magazzini Italiani, non furono distribuiti, ma trattenuti per il pagamento delle imposte e pesi pubblici.
 - 3°) che da varie ispezioni eseguite sul libro Soci, risulta la quota di comproprietà del sig. Davide Mele, di cui sopra.
 - 4°) rilievo dell'imposta di Categoria B⁴ dal carico generale delle Imposte di ricchezza mobile accertate.
- Alleg. I. Certificato Uff. Imposte Dirette del 17 ottobre 1924 per provare: che l'annata 1921 d'imposta di Ricchezza Mobile fu accertata seguendo le retazioni alternate di bienni, ai sensi dell'art. 25 legge 24 Agosto 1877 e dell'art. 3 legge 2 Maggio 1907, fu iscritta nei ruoli dell'anno 1923 (Ruolo 1° Serie 1923 art. 123) e pagata in tale anno contemporaneamente a quella riacente sull'annata 1923 iscritta ugualmente nei ruoli del 1923 (Ruolo Principale 1923 Art. 1991.)
- Alleg. K. Dimostrazione delle quote di contribuzioni d'imposta di Ricchezza Mobile del sig. Davide Mele in rapporto alla sua quota di comproprietà Sociale.
- " L. Dimostrazione dell'esiguo pagamento dell'imposta di Ricch. Mobile per le tre Categorie A² B⁴ C², avendo il carico comprensivo delle tre categorie.
- " L¹ 974 bollette di pagamento nell'anno 1922
- " L² 5 1923 (comprensive anche dell'annata 1921)
- " L³ 4 1924 (per primi 4 Bimestri) per completare la dimostrazione del pagamento di tutti i carichi del Certificato Alleg. H.



51
Allegato G.

certifico in OSQI CERTIFICATO

Vittorio Emanuele III^o per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

Io qui sottoscritto, Andrea Ronzoni fu Giuseppe, Notaio residente in Cercola, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Napoli,

CERTIFICATO

che, avendo esaminato il libro Soci della Ditta "Società Magazzini Italiani" sedente in Napoli, libro di pagine 100 regolarmente bollato e vidimato il 27 Maggio 1920 dal R. Tribunale di Napoli al N.º 2769, risulta che il Sig. Davide Mele è comproprietario di detta Società per una quota sociale di L. 450.000,00 (quattrocentocinquantamila) corrispondente a 90 azioni nominative a lui intestate di L. 5.000,00 (cinquemila) ognuna, dal giorno 16 Agosto 1920 al giorno 26 Gennaio 1923.

Certifico ancora che il giorno 27 Gennaio 1923 esso Sig. Davide Mele partecipò all'aumento di capitale della detta Società per un'altra quota sociale di L. 50.000,00 (cinquantamila) corrispondenti ad altre 10 (dieci) azioni nominative a lui intestate. Risulta in conseguenza che la quota di proprietà del Sig. Davide Mele nella predetta Società Magazzini Italiani è stata di L. 450.000,00 (quattrocento-

cinquantamila) dal giorno 16 Agosto 1920 al giorno 26 Gennaio 1923, e di L. 500.000,00 (cinquecentomila) dal giorno 27 Gennaio 1923 fino a tutt'oggi 11 Ottobre 1924.

Certifico inoltre che in proporzione alla comunione del capitale sociale della Ditta "Società Magazzini Italiani (con riferimento al suo atto di costituzione da me rogato il giorno 5 Giugno 1920, ed in riferimento altresì all'aumento di capitale da L. I. 500.000,00 (un milionecinquecentomila) a Lire 3.500.000,00 (tre milionecinquecentomila), come risulta dal su menzionato libro soci eseguito dal 15 al 27 Gennaio 1923) la quota di comproprietà del Signor Davide Mele, nella predetta Società Magazzini Italiani, fu di tredecimi dal 16 Agosto 1920 al 15 Gennaio 1923 e da tale epoca fino a tutt'oggi è di un settimo di proprietà nella comunione totale.

Certifico egualmente che dal giorno 16 Agosto 1920 fino a tutt'oggi 11 ottobre 1924, nessuna cessione delle soprascritte quote sociali, in azioni nominative intestate a esso Sig. Davide Mele, risulta dal predetto libro Soci e che anzi 20 (venti) di dette azioni, oltre all'intestazione di proprietà del Sig. Davide Mele, recano altresì l'annotazione del vincolo della cauzione di Amministratori della

Società.

Napoli, 11 Ottobre 1924 .

Antonio Roberto



VISTO
PER LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA
DEL NOTAIO *Antonio Roberto*
NAPOLI 10. 10 1924
IL CANCELLIERE DELEGAT

Caracciolo



A



54
allegato H

Ufficio Distrettuale Imposte Dirette
di
Napoli

Reparto Primo

Mod. 103 H. 558
Diritti
Erario £ 1.00
Scritture 1.10
Totale £ 2.10
Napoli, 13/10 1924

Il Procuratore Superiore sottoscritto certifica:

1°) che nei ruoli delle Imposte Dirette del Comune di Napoli negli anni 1922, 1923, 1924 è stata iscritta la Società An. "Società Magazzini Italiani", per le cifre di reddito di Ricchezza Mobile erariale (esclusa ogni sovrimposta) risultante dagli appositi prospetti qui in seguito tracciati.

2°) che gli accertamenti delle predette imposte dirette, furono eseguiti in seguito all'esame dei bilanci della Società suddetta e dei relativi allegati; e che da tale esame è risultato che gli utili netti conseguiti in tutti gli esercizi sociali, non furono distribuiti ai soci, ma trattiene ed accantonati per far fronte al pagamento delle suddette imposte dirette ed altri pesi pubblici.

3°) che da varie ispezioni eseguite in epoche differenti, sul libro soci della predetta Ditta risulta che il Sig. G. M. Davide Mele, per azioni nominative intestate al suo nome, è socio della predetta

Il Procuratore Superiore



Il G. M. mod 173
di 13/10 1924
Erario £ 1.00
P. M. G. C. P.
Sey



Società Magarrimi Italiani è proprietario di una quota Sociale corrispondente ai tre decimi dell'intero capitale Sociale, dal 16 Agosto 1920 al 15 Gennaio 1923, ed una quota corrispondente ad un sesto, da tal giorno sino a tutt'oggi 13 Ottobre 1924.

per il 1921
vedan allegato ✓

Anno 1922

Articoli dei Ruoli	Imponibile di Ricch. Mobile per categoria	Aumentare della Imposta			Quota Imposta Erariale di Categ. B.
		Quota Imposta Erariale	aggi Ibattoriale	Totale	
9 ² / ₂₀	A ² 83.333 33	A ² 18.250 -	277 40	A ² 18.527 40	
"	B ⁴ 422.581 37	B ⁴ 73.191 09	112 50	B ⁴ 74.303 59	73.191 09
"	C ² 562.500 -	C ² 62.437 50	906 31	C ² 63.343 81	
				156.174 80	
6 ² / ₂₁	A ² 100.000 -	A ² 23.328 -	354 51	A ² 23.682 58	
"	C ² 675.000 -	C ² 79.744 50	1183 57	C ² 80.928 17	
				104.610 75	
3 ² / ₂₂	A ² 100.000 -	A ² 25.580 -	388 81	A ² 25.968 81	
	B ⁴ 507.097 64	B ⁴ 101.875 91	1422 26	B ⁴ 103.298 17	101.875 91
	C ² 675.000 -	C ² 86.629 50	1190 52	C ² 87.820 02	
				217.087 00	
Aumentare complessivo quota Imposta Erariale di Ricch. Mob. Categ. B, iscritta nei ruoli dell'anno 1922					175.067 =

— Anno 1923 —

Articoli dei Ruoli	Impugnabile di Ricch. Mobile per categoria	Ammontare della Imposta			Quota Imposta Erariale di Categ. B.
		Quota Imposta Erariale	Alleggi Esentabili	Totale	
1991	A ² 44.839 45	A ² 11.374 87	23258	A ² 11.607 45	
"	B ⁴ 279.772 42	B ⁴ 56.206 28	143661	B ⁴ 57342 89	56.206 28
"	C ² 758.305 10	C ² 97.290 54	197572	C ² 99.266 26	
				168.216 60	
12/21	B ⁴ 279.772 42	B ⁴ 44.425 17	91078	B ⁴ 45.335 45	44.425 17
"	C ² 83.305 10	C ² 9838 83	20070	C ² 10.039 03	
				56.374 98	
Ammontare complessivo quota Imposta Erariale di Ricch. Mob. Categ. B, iscritta nei ruoli dell'anno 1923					100.631 45

— Anno 1924 —

Articoli dei Ruoli	Impugnabile di Ricch. Mobile per categoria	Ammontare della Imposta			Quota Imposta Erariale di Categ. B.
		Quota Imposta Erariale	Alleggi Esentabili	Totale	
20692	A ² 202.994 89	A ² 51.499 80	105036	A ² 52.550 16	
	B ⁴ 258.654 42	B ⁴ 51.363 67	104205	B ⁴ 53.005 72	51.963 67
	C ² 622.211 30	C ² 79.829 70	161052	C ² 81.440 22	
				186.996 10	
Ammontare complessivo quota Imposta Erariale di Ricch. Mob. Categ. B, iscritta nei ruoli dell'anno 1924					51.963 67

54

Si rilascia il presente certificato a richiesta dell'interessato
salo per tutti gli effetti di legge.
Napoli, 13 ottobre 1924.



Il Procuratore Superiore
De Mucci

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Allegato J

Mod 105 N. 1/13

Crasso	0,90
Tassa	0,70
<hr/>	
	1,20



Ufficio Distrettuale Imposte Dirette
 Di
 Napoli.

Reparto Primo



Il Procuratore Superiore sottoscritto certifica:

1°) Che, agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile, a norma dell'articolo 25 della Legge 24 Agosto 1877, N. 4021 e dell'articolo 3 della Legge 2 Maggio 1907, N. 222, la società an. "Società Magazzini Italiani", ha presentato regolarmente ogni anno i suoi bilanci, che, ai sensi del suo contratto sociale, si chiudono al 28 Febbraio di ciascun anno.

2°) Che, seguendosi le rotazioni alternate dei bienni, di cui alle sopraindicate disposizioni legislative, gli accertamenti delle annate 1920, 1921, 1922 e 1923 furono eseguiti negli anni 1921 e 1922 e i relativi redditi furono iseriti come segue:

N. 669 del mod. 176
 del 17/10. 1926
 Tomate L. 1.30
 P. R. Proc. Superiore
 Belg.

Imposta Ricch. Mob. del 1921 nel ruolo 1 ^a Serie del 1923	Artic. 12. 1/2
" " " " 1922 " " 2 ^a Serie del 1922	" 3 ^a c. 22.
" " " " 1923 " " Principali del 1923	" 1991.



Si rilascia il presente certificato a richiesta

53

Sell'interessato per tutti gli effetti di legge.

Napoli 17 Ottobre 1924.

Il Procuratore Superiore.

De Mucci



ASSSR

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Dimostrazione della quota proporzionale di contribuzione di Ricch. Mobile. Categ. B.^u del sig. Davide Mele, in rapporto alla sua quota sociale (certificato dall'allegato G. e allegato H.) nella Società Magazzini Italiani

Dal certificato dell'Ufficio Imposte Dirette del 13-10-1924
Alleg. H risulta che:

Nell'anno 1922 l'imposta di ricchezza mobile categ. B.^u pagata dalla Società
Magazzini Italiani è di £ 175.067,00

Essendo, giusto certificati precedenti, il sig. Davide Mele proprietario
nell'anno 1922 di una quota sociale di tre decimi ($\frac{3}{10}$) del ca-
pitale sociale, risulta una sua quota di contribuzione di $\frac{3}{10}$ sul-
l'imposta di £ 175.067, e precisamente

£ 52.520.10

Nell'anno 1923 (comprensivo anche dell'anno 1921), l'imposta di
Ricchezza Mobile categ. B.^u pagata dalla Società
Magazzini Italiani è di £ 100.631,45.

Poiché tali iscrizioni a ruolo, ai sensi del certi-
ficato Alleg. I, sono state fatte nel 1923, cumula-
tivamente per il 1921 e 1923, e poiché il sig.
Davide Mele risulta proprietario:

a) nell'anno 1921 di una quota sociale di tre deci-
mi del Capitale Sociale

b) nell'anno 1923 di una quota sociale del settimo
del capitale sociale, ne conseguono le seguenti
sud quote di contribuzione di Ricch. Mobile:

per l'anno 1921: $\frac{3}{10}$ sull'imposta di £ 44.425,17 cioè £ 13.327,55

per l'anno 1923 $\frac{1}{4}$ sull'imposta di £ 56.206,28 cioè £ 8029,45

e quindi un totale complessivo per l'anno 1923 di

£ 21.357, =

Nell'anno 1924 - l'imposta di Ricch. Mobile categ. B^a da pagarsi dalla Società Magazzini Italiani nei 6 bimestri dell'anno 1924, a rate bimestrali di £ 31166 ognuna, e di lire 51963,67:

Poiché sino al giorno del R. Decreto di nomina (18 Settembre 1924) furono pagate solo quattro rate, nei quattro bimestri di cui l'ultima nell'agosto 1924, e fanno i calcoli su quattro sestimi dell'intera imposta annuale di Ricch. Mobile categ. B^a è quindi:

$\frac{4}{6}$ sull'imposta di £ 51963,67 = £ 34642,45.

Essendo il Sig. Davide Mele proprietario di una quota sociale di un settimo del capitale sociale nel 1924, risulta una sua quota di contribuzione sino all'agosto 1924 di $\frac{1}{7}$ sull'imposta pagata nei quattro bimestri di £ 34642,45 cioè

£ 4948,90

N.B. Poiché il certificato dell'Uff. Imposte Dirette, (alleg. H) è stato rilasciato con l'iscrizione anche per l'anno 1924, e fa la dimostrazione altresì per tal anno 1924 per le rate d'imposta di Ricch. Mob. pagate antecedentemente al R. Decreto di nomina (18 Settembre 1924) e cioè sino al 4° Bimestre (agosto 1924.) per il completamento dei canichi del certificato.

Dimostrazione del pagamento Imposte Dirette di Ricchezza Mobile effettuato dalla Società Mazzini Italiani negli anni 1922-1923 e 1924, comprensivo della quota a carico del Signor Davide Mele quale Socio della prefata Società.

Anno 1922 Bolletta n° 14563 del 10-6-922 Art. Ruolo 9 $\frac{2}{20}$ 278.087.50

•	•	•	•	•	•	6 $\frac{2}{21}$	52305.45
•	•	•	•	•	•	3 $\frac{2}{22}$	108543.55
•	19146	•	20-7-922	furchi	•	•	•
•	errata	•	sostituita	con l'altra	•	9 $\frac{2}{20}$	26029.10
•	#43824	•	comu	da documento	•	6 $\frac{2}{21}$	17435.10
•	dell'Esattoria,	•	attaccato	alla	•	3 $\frac{2}{22}$	36181.15
•	bolletta	•	medesima.		•	•	•
•	#26630	•	del 21-9-922	Art. Ruolo	•	9 $\frac{2}{20}$	26029.10
•	"	•	"	"	•	6 $\frac{2}{21}$	17435.10
•	"	•	"	"	•	3 $\frac{2}{22}$	36181.15
•	37709	•	21-11-922		•	9 $\frac{2}{20}$	26029.10
•	•	•	•	•	•	6 $\frac{2}{21}$	17435.10
•	•	•	•	•	•	3 $\frac{2}{22}$	36181.15

£ 477.872.55

Riepilogo dei totali dei carichi per ruolo giusto prospetto n° del certificato del 13-10-924.

Totale Ruolo	9 $\frac{2}{20}$	£	156.174.80
"	6 $\frac{2}{21}$	"	104.610.75
"	3 $\frac{2}{22}$	"	217.087.=

Totale corrispondente alle Bollette pagate nell'anno 1922.

477.872.55

63

Anno	Bolletta N°	Data	Art. Ruolo	Importo
1923	N° 6	del 12-4-923	Art. Ruolo 1991	£ 56072.20
"	"	"	" 12/21	" 48024.46
"	7341	2-6-923	" 1991	" 28036.10
"	13617	31.7.923	"	" 28036.10
"	21094	24.9.923	"	" 28036.10
"	33161	7.12.923	"	" 28036.10
"	"	"	" 12/21	" 7350.52
				<u>£ 223.591.58</u>

Riepilogo dei totals dei carichi per ruolo
giusto prospetto 2° del certificato 13-10-924

Totale Ruolo 1991 £ 168.216.60
" " 12/21 " 55.374.98

Totale corrispondente alle bollette pagate nell'anno 1923 £ 223.591.58

Anno	Bolletta #	Serie	Data	Art. Ruolo	Importo
1924	# 2337	Serie A.	dell'8-2-924	Art. Ruolo 20692	£ 31.166.10
"	"	"	del 3-4- " " " "	"	" 31.166.10
"	"	"	7-6 " " " "	"	" 31.166.-
"	"	"	28-7 " " " "	"	" 31.166.-
					<u>£ 124.664.10</u>

L'ammontare del Carico del Ruolo 20692, giusto prospetto #3 del certificato del 13-10-924, è di £ 186.996.10, da pagarsi in 6 rate bimestrali: nell'anno 1924.

Come risulta dalla elencazione delle Bollette, il totale di £ 124.664.10 rappresenta il pagamento eseguito delle 4 rate scadute precedentemente e cioè sino all'ultima di Agosto precedente il R. Decreto di nomina, 18 Settembre 1924.

N.B. Poichè il certificato dell'Ufficio Imposte Dirette (Allegato H)

— segue —

è stato rilasciato con l'iscrizione anche per l'anno 1924, si
fa la dimostrazione altresì per tal anno 1924, per le rate d'im-
posta di Rischessa Mobile pagate antecedentemente al R. Decre-
to di nomina (18 Settembre 1924) e cioè fino al 4° Bimestre
(Agosto 1924) per il completamento dei carichi del certificato -



DAVIDE MELE
NAPOLI

Pagamento nell'anno 1922.
dell'Imposta di Ricch. Mob., Categ. A-B-C

N. 4 bollette per i pagamenti delle seguenti rate:

1 rata	di £ 78087.50 (art. di ruolo)	
3 rate ognuna	• • 26029.10 $\left\{ \begin{array}{l} 92/20 \\ \end{array} \right.$	£ 156.174.80

1 rata	di £ 52305.45 (art. 2)	
3 rate ognuna	• • 17435.10 $\left\{ \begin{array}{l} \text{ruolo} \\ 62/21 \end{array} \right.$	• 104.610.75

1 rata	di £ 108543.55 (art. 2)	
3 rate ognuna	• • 36181.15 $\left\{ \begin{array}{l} \text{ruolo} \\ 32/22 \end{array} \right.$	- 217.087. =

Totale Generale £ 477.872.55

C.4 66
DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1922

S. FERDINANDO

Boll. N. 14563

Il Sig.

L. A. Magagnoli Felice

ha pagato quanto segue:

Articolo del Suolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
	Terreni	
<i>92/</i>	Ricchezza Mobile	<i>48087 50</i>
<i>62/21</i>	" " " " " "	<i>52305 45</i>
<i>22/</i>	Camera di Comm.	
<i>C. 12</i>	Valore Locativo	<i>10885 55</i>
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	<i>98998 50</i>
	Multa 4% e diritti di notifica	<i>2380</i>
	Spese di esecuzione	<i>1750</i>
	Bollo	
	Sono lire.	<i>2390798 50</i>

NAPOLI - Via. D. GIARDINO - Palazzo Madama - Tel. 11-31

Con riserva di conas-
guire qualunque credi-
to antecedente.

Lire

Incassato in contanti

Addi *10-6-2295*

p. L'Esattore

[Signature]

S. GIUSEPPE

Bell. N. 43824

Il Sig. *M. Caporioni 'Nazioni'*

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle Tasse	Scopina pagata
	Fabbricati	
	Terreni	
9 ^o 20	Ricchezza Mobile	26029 10
1409	Camera di Comm.	4572 40
6 ^o 21	Valore Locativo	17127 10
3 ^o 22	Vetture	56181 15
1787	Occupazione Suolo	1486 80
	Esercizio a Rivendita	
	Totale L.	89704 55
	Multa 4 % e diritti di pubblica	9 4
	Spese di esecuzione	49 55
	Bollo	
	Sono lire	89758 90

Con riserva di conas-
guire qualunque credi-
to antecedente

Lire

Addi

n. L. Esattore

NAPOLI - Tip. DE GAUDIO - Piazza Maddaloni - Tel. 21-31

*9/11/22**K. K. K.*

68
La presente bolletta è
quella col n° 19146 £ 90051
del 17-8-1922 - *Off.*

Esattoria Comunale di Napoli
Abbonamento al Bollo 1-9-1920
Ufficio del Registro di Napoli

Fatta entrata di Cassa il 9 apr.
1924 di £ 900 (novecento)
Off.

Ed. S. *Villa Nion*
Monte dei Paschi di Siena

Napoli, 20/10/1924

ESATTORIA COMUNALE DI NAPOLI

esercizio 1923-1924

UFFICIO *Direzione*

N. di protocollo uff. _____
" " " gener. _____
Allig. N. _____ Risposta alla nota N. _____
del _____

Oggetto _____

Tip. DE GAUDIO - Napoli

SPETT. SOCIETA' MAGAZZINI ITALIANI

CITTA'

In risposta alla pregiata lettera odierna di cotesta Spett./ Società, comunico infatti che in data 20 Luglio 1922, con bolletta N° 19146 furono pagate le seguenti rate di imposta, intestate alla Soc. An. Magazzini Italiani:

Ruolo 9 2/20	Ricchezza Mobile	L. 26029,10
" 6 2/21	" " "	" 17435,10
" 3 2/c 22	" " "	" 36181,15

oltre altre rate di altre imposte per un totale complessivo di L. 90.658,90.

Che essendoci verificato nel totale generale della bolletta un errore di sommatura, tale bolletta col n° 19146 del 20 Luglio 1922, fu sostituita con altra bolletta portante il n° 43824 del 9 Aprile 1924, con l'ammontare rettificato di L. 89.758,90, consegnando la differenza in contanti per l'errore suddetto, e ritirando la bolletta col n° 19146.

Con osservanza.



L'ESATTORE
[Signature]

FERDINANDO

Bell. N. 26630

Il Sig.

P. A. Magrossini Nattoni

ha pagato quanto segue:

Articolo dal Bozza	Natura delle Tasse	Somma pagata
1/21	Fabbricati <i>Mobili</i> L.	2502970
2/21	"	1743510
3/22	Terreni	3618115
1287	Ricchezza <i>Mobiliare</i>	127170
1649	"	114310
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	216073
	Multa 4 % e diritti di notifica	1640
	Spese di esecuzione	
	Bollo	4110
	Scop lire	8221763

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente

Lire

M. Magrossini Nattoni

Addi

21-9-22

D. L. Esattore

NAPOLI - TR. DE' S. GIUDIO - FIANCO MADDALONI - TEL. 21-21

July

65

C. 4

DITTA MION

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1922

S. FERDINANDO

Boll. N. 37709

Il Sig. G. A. Maganeri Fratelli

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
92/21	Fabbricati L. R. Mobile	26029 10
52/21	Torreni R. Mobile	17455 10
32/21	Ricchezza Mobile R. Mobile	26181 15
1409	Camera di Comm.	1143 00
1287	Valore Locativo	1371 70
1209	Vetture	6865 33
1287	Occupazione Suolo	8238 45
	Esercizio e Rivendita	8238 45
	Totale	977638 33
	Multa 4% e diritti di notifica	960
	Spese di esecuzione	4865
	Bollo	10
	Sono lire	9732210

NAPOLI - Via. Di S. ANTONIO - Palazzo Mediceo - Caf. 81-81

Con riserva di conguagliare qualunque credito antecedente.

Lire

Addi 21-10-92

p. L'Esattore

Allegato 2^o

72

DAVIDE MELE
NAPOLI

Pagamento nell'anno 1923
dell'Imposta di Ricch. Mob. Cat. A² B² C²

N 5 bollette per pagamenti delle seguenti rate:

1 rata	di	£ 56072.20	(art. di ruolo)	
4 rate ognuna	"	28036.10	1991	£
				<u>168.216.60</u>

1 rata	di	£ 48024.46	(art. di	
1 "	"	7350.52	ruolo 12/21	£
				<u>55374.98</u>

Cotale Generale £ 223591.58

DITTA MION

Anterriora Comunale di Napoli

Esce 1923

S. FERDINANDO

Boll. N. 6

Il Sig. S. Grandi Magagnoli

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle Tasse	Somma pagata	
	Fabbricati L.		
	Terreni		
1991	Ricchezza Mobile	56072	20
12/14	7 7	48024	46
	Camera di Comm		
	Valore Locativo		
	Vetture		
	Occupazione Suolo		
	Esercizio e Rivendita		
	Totale L.	104096	66
	Multa 4 % e diritti di notifica	10	40
	Spese di esecuzione		
	Bello	52	05
	Senza lire	104159	11

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire

Adde 19.2.33

p. L'Esattore

Gassiere

S. FERDINANDO - PALAZZO MASSALINI - TEL. 21-41

CASSA
4 APR 1923

11/11 ✓

Esattoria Comunale di Napoli

MONTE DITTA MION 1923
Eserc. 1921

Boll. N. 7341

Il Sig.

L. A. Mag. J. Antonino

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
	Terreni	
<i>199</i>	Ricchezza Mobile	<i>2806 10</i>
	Camera di Comm.	
	Valore Locativo	
	Vetture	
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	<i>2806</i>
	Multa 4% e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	<i>1405</i>
	Sono lire.	<i>2806 10</i>

CASSA
18 GIU. 1923
PAGATA

NAPOLI - Tip. DE GAUSSO - Palazzo Maddaloni - Telef. 31-32

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire

[Handwritten signature and scribbles]

Addi

2 GIU 1923

p. L'Esattore

Esattoria Comunale di Napoli
Abbonamento al Bollo 1-9-1920
Ufficio del Registro di Napoli

ESATTORIA COMUNALE DI NAPOLI
ABBONAMENTO AL BOLLO 28-3-1923
UFFICIO DEL REGISTRO DI NAPOLI

L. 4

MONTE DEI PASSEGGI DI SIENA 1923
 DITTA MION
 Esattoria Comunale di Napoli
 Sez. S. Ferdinando

Boll. N. 13647

Il Sig. Societa Anonima Magarini
Paligni

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
	Torreni	
199	Ricchezza Mobile	28056/10
201	Tassa di <u>Comune</u>	1521/10
1140	Cassa di <u>Comune</u>	1522/55
1156	Vakke Locali <u>Comune</u>	1522/55
1143	Vetture <u>Comune</u>	1509/50
1608	Occupazione <u>Comune</u>	1019/20
	Esercizio e Rivendita	
	Totale	55119/20
	Multa 4% e diritti di notifica	240
	Spese di esecuzione	
	Bollo	17/60
	Sono lire	15020

NAPOLI - No. DE GAUDIOSI - P. 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120

17 AGO 1923
 PAGATO

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

Lire 55119/20

Addi 31 LUG 1923

p. L' Esattore

Il Cassiere

I NAPOLI - DITTA MION

Stazione Comunale di Napoli

C. 4

Eserc. 1923

S. FERDINANDO

Boll. N. 21091

Il Sig. L. A. Magagnoli Trapani

ha pagato quanto segue:

Articolo del Ruolo	Natura delle Tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
	Terreni	
1891	Ricchezza Mobile	18056.70
1140	<i>S. Prov.</i>	1522.55
1656	<i>Comun. di Comam</i>	1522.55
1141	<i>R. Comm.</i>	1507.30
1201	<i>Comun.</i>	1521.00
	Occupazione Suolo	
	Esercizio e Rivendita	

Con riserva di contestare qualunque credito antecedente.

Totale 21109.50
 Multa 4 % 844.38
 Spese di esecuzione 2.40
 Bollo 17.10
 Sono lire 21109.50

CASSA
 17. OTT. 1923
PAGATO

REG. 1014 - G. G. GAUDIO - Palazzo Municipale - Tel. 31-31

Adde. 24 SET 1923

P. L'Esattore
[Signature]
 " Cassiere
[Signature]

1 0101923

MONTE DEI PASSEGGI DI NAPOLI

1923

Esattoria Comunale di Napoli

Eserc. 1922

S. FERDINANDO

Boll. N. 3161

Il Sig.

L. A. Magagnoli

ha pagato quanto segue:

Articolo dal Ruolo	Natura delle tasse	Somma pagata
	Fabbricati L.	
	Terreni	
<i>199</i>	Ricchezza Mobile . . . R. ell.	<i>28030 10</i>
<i>127</i>	" " " " " " R. ell.	<i>8350 52</i>
<i>1140</i>	Cantoni di Comm.	<i>1522 58</i>
<i>1156</i>	Valore Locativo	<i>1522 58</i>
<i>1143</i>	Vettura	<i>1500 70</i>
<i>1201</i>	Occupazione Suolo	<i>1501 00</i>
	Esercizio e Rivendita	
	Totale L.	<i>41460 02</i>
	Multa 4% e diritti di notifica	
	Spese di esecuzione	
	Bollo	<i>13 00</i>
	Sono lire.	<i>41473 02</i>

Con riserva di conseguire qualunque credito antecedente.

CASSA
DIC. 1923
PAGATA

NAPOLI - Via DE GARDIO - P. Maso' Macaluso - Telef. 31-31

Ad di

7 - DIC 1923

p. L' Esattore
Il Cassiere

Allegato 373

DAVIDE MELE
NAPOLI

Pagamento nell'anno 1924
dell'Imposta di Ricch. Mob. Cat. A²B²C²

N 4 Bollette per il pagamento
di 1 rata di £ 31.166.10

e di 3 rate ciascuna di
£ 31.166, coll'articolo di:

Ruolo 20692,

93.498. =

Totale Generale in 4 bim. £ 124664.10

2337

Esattoria Comunale di Napoli - Monte dei Paschi di Siena

Serie A

Il Sig.

S. J. Magazzini Italiani

In quanto segue:

Conto 292

sattoria delle Imposte Dirette di Napoli

Con licenza di compilare qualsiasi credito antecedente.

Esercizio 1924 N. 1291

Abbonamento al bollo 29-9-1923 - Ufficio del Registro di Napoli

Art. Ruolo	IMPOSTE TASSI	SUMMA PAGATA Lit. C.
3061/1	Terreni	425 35
	Fabbricati	
20692	Ricchezza Mobile	31.166 10
2091/22	Patrimonio <i>B. Prodiotti</i>	18.973 45
221/23	Contributo Guerra	1.418 45
	Valore Locativo	
	Esercizio e Rivendita	
	Camera Commercio	
	Vetture-Domestici	
	Pianoforti	
	TOTALE L.	62.024 35
	Multa 4 % per ritardato pagamento L.	
	Compenso per	
	Bollo L.	19 00
	TOTALE L.	62.043 35

A

CASSA PAGATA 16 FEB. 1924

Mod. 23 Napoli - Tip. DE' V. ARCO - Via S. Catalano - Telef. 31-41

Luogo e data *Luogo paduana 14 quara 1924*

Li

7/2/24

Il Cassiere

35

2324

Esattoria Comunale di Napoli - Monte dei Paschi di Siena

Serie A

Il Sig. Scipio Russo Magazzino Italia

ha pagato quanto segue:

Art. Ruolo	IMPOSTE E TASSE	SOMMA PAGATA	
		Lire	C.
<u>2041/8</u> Terreni			
Fabbricati		<u>425</u>	<u>15</u>
Ricchezza Mobile		<u>811</u>	<u>66</u>
<u>Redditi</u>		<u>1397</u>	<u>310</u>
<u>Patrimoni</u>		<u>114</u>	<u>50</u>
Contributo Guerra			
Valore Locativo			
Esercizio e Rivendita			
Camera Commercio			
Vetture-Domestici.			
Pianoforti.			

A

TOTALE L. 6204998

Multa 4% per ritardato pagamento L.

Compenso per _____

Bollo L. _____

TOTALE L. 6204998

Lire

Scipio Russo Magazzino Italia 90/100

Li

2 APR 1924

Il Cassiere [Signature]

6204998
26 APR 1924
PAGATO

Esattoria delle imposte Dirette di Napoli

Con riserva di conseguire qualsiasi credito antecedente.

Esercizio 1924

N. 7144

Abbonamento al bollo 28 S. 1223 - Ufficio p. Imp. di Napoli

Esattoria di Napoli - Tig. DE GAUDIO - Pal. Municipale - Telef. 3141

2337

Esattoria Comunale di Napoli - Monte dei Paschi di Siena

Serie A

Il Sig. Se. Au. Magnifico. Naban

ha pagato quanto segue:

Art. Ruolo	IMPOSTE	SOMMA PAGATA Lire C.
30415	Terreni	4 21 15
	Fabbricati	
20602	Ricchezza Mobile	31 266
12414	Por	3 29 65
269/21	Matrimonio	18 9 3 30
227/23	Contributo Guerra	11 4 39 45
	Valore Locativo	
	Esercizio e Rendita	
	Camera Commercio	
	Vetture Domestici	
	Pianoforti	
	TOTALE L.	627 32 89
	Multa 4% per ritardato pagamento L.	
	Compenso per	
	Bollo L.	19
	TOTALE L.	629 70 55

A

§

Mod. 25 Napoli - Tip. DE GAUDIO - Tel. 2424 - Tel. 2113

Con riserva di conseguire qualsiasi credito antecedente.

Esercizio 1924 N. 13726
Abbonamento al bollo 28.5.1923 - Ufficio del Registro di Napoli

MOD. 25 - ESATTORIA COMUNALE DI NAPOLI

Lire

Se. Au. Magnifico. Naban

Li

46.24

Il Cassiere

[Signature]

Comune di Napoli - Monte dei Paschi di Siena

Serie A

Sig. S. A. Magarini Felani 2337 ha pagato quanto segue:

Art. Ruolo	IMPOSTE E TASSE	SOMMA PAGATA Lire C.
30415	Terreni	425 15
	Fabbricati	
20692	Ricchezza Mobile	31.166 -
12454	<i>S. P. Ricchezza Mobile</i>	528.60
	Patrimonio	
269/22	Redditi	18.973 30
224/23	Contributo Guerra	11.259 45
	Valore Locativo	
1205	Esercizie e Rivedita	3.873 72
1848	Commercio	114.59 45
	Redditi	
	Pianoforti	14805 67
372	TASSE TOTALI	144996 74

Mod. 25 Napoli - Tip. De' A. Ulpiani - Tel. 3134

Con riserva di eseguire qualsiasi credito autorizzato.
Esercizio 1924 N. 19389

Abbonamento N. 268-269-1924 - Ufficio del Registro di Napoli

Multa 4 % per ritardato pagamento
Compensato per

TOTALE L.

L. *Maurasettanni la quora contante e 67/2*
Li 28/7/24 Il Cassiere



Sen. Mele

Imposte per cui non v'è dubbio
secondo i certificati esibiti

1921 1922 1923

Complementare sui redditi	4265.40		
Compensi dirigenti società commerciali	5002.90		
<hr/>			
Ricchezza mobile B ⁴	30.562,77 ⁽¹⁾	30.562,77	8298.90 ⁽²⁾
<hr/>			
	9268,30	30.562,77	8298,90

Regolare
M. Mele

(1) sono i $\frac{3}{10}$ dell'imposta che alla Società spetta pagare

(2) sono $\frac{1}{7}$

id

id



101.875 91

10.1875.91

3

 30.562.773

56.206.28 17

0 20.6'

66

62

68

 8,298%
 110

non ~~con~~validato

Lerrina

Senatore Davide Mele

~~~~~

3  
85  
CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Mele Davide**

---

|                                      |     |
|--------------------------------------|-----|
| <i>Senatori votanti</i> . . . . .    | 260 |
| <i>Maggioranza</i> . . . . .         | 131 |
| <i>Senatori favorevoli</i> . . . . . | 111 |
| <i>Senatori contrari</i> . . . . .   | 149 |
| <i>Senatori astenuti</i> . . . . .   |     |

*Il Senato* \_\_\_\_\_

*E. De Santis*

## SENATO DEL REGNO

( N. LXVI  
documenti )

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Melo Davide**

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre del corrente anno, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il signor Davide Mele.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nel signor Mele

gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 22 novembre 1924.

CASSIS, *relatore.*

# SENATO DEL REGNO

XLVI  
N. ~~XXXX~~  
(documenti)

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Mele** Davide

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre del corrente anno, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il signor Davide Mele.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nel signor Mele

gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 22 novembre 1924.

CASSIS, *relatore.*



Roma, li 23 novembre 1924

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA

III. a  
N. 990-1841

Risposta alla lettera del \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_

OGGETTO

A termini dell'articolo 129, comma 7° del Regolamento del Senato, comunico all'E.V. che nella votazione a scrutinio segreto di oggi, per la convalida dei nuovi Senatori, il Senato non ha convalidato la nomina del signor David MELE a Senatore del Regno.

Con osservanza

IL PRESIDENTE

f. Tittoni

A Sua Eccellenza  
il Presidente del Consiglio dei Ministri

R O M A

Roma, 1° Dicembre 1924

A Sua Eccellenza  
L'On. Cav. Tommaso Tittoni  
Presidente del Senato del Regno  
R o m a

-----

Eccellenza,

Prima che l'On. Senato del Regno legga ed approvi il processo verbale della sua ultima seduta 23 Novembre 1924; ed in considerazione che in tale seduta sono stato da una votazione messo in condizione di non poter materialmente esercitare la carica di Senatore, che l'Augusta Maestà del Re si degnò conferirmi con R. Decreto 18 Settembre 1924, prego la E.V. di accogliere quanto mi pregio esporre, e di volerlo comunicare all'On. Senato nella forma che l'E.V., nella sua illuminata saggezza, crederà più opportuna.

Sino a questi giorni non si è mai presentato il caso di un nuovo Senatore proposto per la convalida alla unanimità dall'On. Commissione di Verifica, senza che l'On. Senato non abbia nelle pubbliche sedute preso atto della proposta. I casi di altri nuovi Senatori non convalidati, per quanto vadano caratterizzati tra precedenti sotto ogni riguardo diversi dal mio, furono invece tutti costantemente votati nei comitati segreti, dopo la discussione sulle relazioni dell'On. Commissione di Verifica, negative oppure favorevoli a maggioranza.

All'elevato senso giuridico dell'On. Senato, vigilante custode non solo delle prerogative dei suoi membri ma altresì dei diritti di ogni cittadino, mi sia lecito sottoporre, nel modo più deferente, una chiara constatazione. L'On. Senato interrompendo una costante ed antica consuetudine di approvare nelle sedute pubbliche le Relazioni presentate con unanimità deliberazione dall'On. Commissione di Verifica, ha messo un nuovo Senatore, con i titoli in perfetta regola, nella condizione di essere giudicato senza la difesa della discussione; la quale è invece concessa - in sede di Comitato segreto - quando al nuovo Senatore l'On. Commissione di Verifica neghi, o riconosca a maggioranza, i titoli per la sua nomina.

..//.



30

In omaggio stesso all'On. Senato, dalla E.V. presieduto con acuto discernimento, io mi domando, forte della mia coscienza limpida e della mia vita onesta, se col voto negativo alla Relazione unanime che mi riguarda, l'Alto Consesso abbia emesso un giudizio definitivo senza la preventiva discussione, oppure abbia, respingendo la Relazione, modificato la proposta di convalida ad unanimità dell'On. Commissione nel senso di preferirne la discussione in Comitato segreto.

Infatti se la preventiva discussione avviene per il nuovo Senatore che presenti qualche lacuna o qualche dubbio sui suoi titoli, non può logicamente non intervenire per quel nuovo Senatore a cui la On. Commissione di Verifica abbia già, con pubblica Relazione, riconosciuto esatto il titolo della nomina ed il concorso degli altri requisiti voluti.

Queste considerazioni io mi permetto sottomettere al tradizionale spirito di giustizia dell'On. Senato del Regno, che l'E.V. interpreta degnamente, - prima della approvazione del processo verbale della Seduta 23 Novembre 1924 - per tutelare il mio patrimonio morale e giuridico di cittadino italiano, di cui forma parte essenziale il diritto di essere discusso prima che giudicato. A questo diritto principalmente io oggi mi appello per chiedere alla riconosciuta equità della E.V. quei provvedimenti che representerà atti a tutelarlo, anche se la discussione della Relazione che mi concerne debba intervenire in Comitato segreto.

Con perfetta osservanza.

*dell'E.V. de/fun.*

*Davidde Melzi*

91  
Roma, addì 1° dicembre 1924

*1974*  
*1. 12. 1924*

Egregio Commendatore,

Ho ricevuto la Sua pregiata lettera odierna; ma duolmi che di fronte alle tassative disposizioni del Regolamento del Senato, io non abbia alcuna via per soddisfare il Suo desiderio. Qualche Senatore soltanto potrebbe, se credesse, chiedere la parola sul processo verbale, tenendo però presente le disposizioni dell'articolo 76 del Regolamento del Senato.

Con distinta considerazione

*A. Vittorini*

Egregio Signor  
Gr. Uff. Dott. Davide MELE

ROMA

Comitato Segreto 9 Giugno 1928

Donna Ida del

Com. Davide Mele

---

L. Perrini

A S. E. l'ON. PRESIDENTE  
 DELLA COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI  
 SENATO DEL REGNO  
 R O M A

Con R. Decreto 18 Settembre 1924 l'Augusta Maestà del Re, su proposta di S.E. il Presidente del Consiglio, mi conferì l'onore di nominarmi Senatore del Regno per la Categoria 21<sup>a</sup> dell'Art. 33 dello Statuto.

Eseguii successivamente la documentazione dell'esattezza del titolo, e del pieno possesso degli altri requisiti voluti, innanzi alla On. Commissione per la Verifica dei Titoli, la quale il 21 novembre 1924, Relatore l'On. Senatore Marchese Cassis, propose ad unanimità di voti la convalida della mia nomina. Relazione che venne inscritta al capo 2° dell'Ordine del Giorno della 17<sup>a</sup> Seduta Pubblica dell'On. Senato del Regno, addì 23 novembre 1924.

Sebbene nel resoconto del processo verbale di tale seduta non sia menzionato l'esito conseguito dalla proposta che mi concerneva, tuttavia fui informato che l'On. Senato non aveva approvata la relazione di convalida a unanimità presentata dall'On. Commissione di Verifica, nonostante che con una lunga e ininterrotta prassi l'Alto Consesso, dalla sua istituzione fino al giorno 22 Novembre 1924, mai avesse respinto una convalida proposta a unanimità dalla sua Commissione di Verifica dei Titoli.

Ora, innanzi a un fatto nuovo senza precedenti né pro né contro e nel silenzio del Regolamento, l'equità e il diritto, a cui si ricorre quando manchi una disposizione legislativa precisa, indicano che il voto dell'On. Senato contrario alla proposta a unanimità della mia convalida, non possa essere interpretato diversamente dal rinvio della proposta in seno alla Commissione di Verifica e dalla volontà del Senato di farne discussione in Comitato Segreto, visto che nelle sedute pubbliche l'On. Senato per Regolamento s'interdice ogni accenno alle persone, mentre di queste si può discutere in Comitato Segreto.

///.

Al voto dell'On. Senato non può darsi una interpretazione diversa, poiché l'Alto Consesso già determinò che la elezione di un nuovo Senatore, data la grave importanza dell'atto, debba essere accompagnata da alcune cautele necessarie e da alcune garanzie indispensabili, le quali, sebbene formali, sono come ogni forma, salvaguardia del giudizio. Per i motivi delicati ampiamente svolti e riportati negli "Atti del Senato" (Discuss. Legisl. XXIII I<sup>a</sup> Sess. pag. 8138) nell'esclusione di un Senatore interviene una speciale procedura, di cui non sono elementi trascurabili la consultazione del Presidente del Consiglio e quella discussione ampia, chiara, che può intervenire soltanto in Sede di Comitato Segreto, data l'inibizione di discutere sulle persone nelle sedute pubbliche.

Oltre a ciò, premesso che si è in tema di ratifica di nomina Reale, e non di elezione, se il voto del Senato dovesse interpretarsi in maniera diversa dalla volontà del rinvio nella suddetta proposta al Comitato Segreto, verrebbe a stabilirsi che un nuovo Senatore con i titoli riconosciuti in regola perfetta dall'unanimità della Commissione, debba essere escluso senza tali preventive formalità, che intervengono invece per il nuovo Senatore a cui la Commissione di Verifica neghi, oppure riconosca a semplice maggioranza, la validità dei suoi titoli di nomina.

Se così fosse risulterebbe questa antitesi: chi ha titoli riconosciuti ad unanimità validi si trova innanzi all'Alto Consesso in condizioni peggiori di colui, pel quale la Commissione di Verifica proponga la elezione, oppure la convalida a semplice maggioranza. A quest'ultimo infatti sono concesse la consultazione del Presidente del Consiglio, una larga istruttoria, la discussione in Comitato Segreto, dove ogni Senatore può esprimere le sue eccezioni o le sue difese sul convalidando.

Ond'è che per un'analogia a cui bisogna ricorrere nel silenzio del Regolamento Senatoriale, il voto del Senato ha carattere analogo al voto interlocutorio della Camera dei Deputati quando questa, respingendo la proposta della sua Commissione di Verifica di Poteri, che avesse dichiarato non contestabile una elezione, non ne pronunzia con tale voto

20  
ipso jure l'annullamento, ma la rinvia alla stessa Giunta per supplemento di esame.

A maggior conferma che il Senato abbia inteso emettere un voto interloquutorio nel senso di modificare la proposta della Commissione di Verifica con rinvio al Comitato Segreto, e non un atto definitivo di esclusione, prego V.E. considerare altresì che nel processo verbale della Seduta 23 Novembre 1924 non è menzionato tale voto contrario alla proposta a unanimità della mia convalida. Su questo elemento prego l'E.V. soffermarsi, specialmente tenendo presente che nelle pubbliche sedute se un atto definitivo del Senato avviene - tanto nella sua essenza materiale che nel suo profilo giuridico - per l'Art. 47 del suo Regolamento, questo viene registrato nel processo verbale.

Da questa considerazione potrebbe risultare ancora più formalmente che il Senato non abbia inteso pronunciare nei miei riguardi un giudizio sommario, anche perché l'elevato senso politico e giuridico dell'Alto Consesso, geloso non soltanto delle sue prerogative, ma anche del diritto di un cittadino, non poteva pronunciarsi in maniera diversa dal concedermi - anche se in definitiva intendesse escludermi - almeno la forma della garanzia di una discussione in Comitato Segreto, trattandosi di convalida a nomina già avvenuta e non di elezione.

Mi permetto inoltre esporre che l'On. Senato con l'ultima modifica apporata nel 1925 al suo Regolamento circa le convalide, ha chiaramente espresso la sua volontà precisa di poter rinviare in Comitato Segreto anche i Senatori proposti per la convalida dalla unanimità della Commissione di Verifica.

Innanzi a questo stato di fatto e di diritto, che sottopongo alla saggezza dell'E.V., non mi dilungo con lo svolgere le opinioni di alcuni scrittori di diritto pubblico, dei quali alcuni autorevolmente appartennero al Senato medesimo, che hanno illustrato la facoltà dell'Alto Consesso - quale Assemblea Sovrana insindacabile - di poter sempre rivedere il proprio deliberato quando si tratti di persone e non di leggi; e nemmeno come tali opinioni sembrano accolte dall'Art. 77 del Regolamento Senatoriale, il quale pare limitare agli  
././.

articoli di legge e agli emendamenti il divieto di rimettersi in questione, salvo appaia manifesto qualche errore di fatto.

Né indago se, nel respingere la proposta a unanimità della mia convalida da parte di qualche On. Senatore non si sia per caso involontariamente incorso in errore materiale sulla persona, confondendomi con omonimi, oppure scambiandomi data la laconicità prescritta alla relazione dall'Art. 129 del Regolamento del Senato - per un semplice possessore di censo, mentre oltre qualche laurea e qualche pubblicazione, ho altresì titoli di una vita pubblica svolta in Italia ed all'Estero, iniziata a 23 anni con la Presidenza della "Dante Alighieri" a Berlino e culminata con la Presidenza della "Confederazione Meridionale del Commercio" in Napoli.

Rendo noto alla E.V., anche per lato giuridico formale di questa mia deferente istanza, che queste considerazioni io ebbi l'onore in riassunto di scrivere rispettosamente a S.E. il Presidente del Senato il 1° dicembre 1924, nella intercorrenza di tempo fra la chiusura della 17ª Seduta e l'apertura della 18ª Seduta dell'On. Senato del Regno. S.E. il Presidente con sua lettera del 1° dicembre 1924, N° 1974, si degnò cortesemente rispondermi nei seguenti termini:

"Ho ricevuto la sua pregiata lettera odierna; ma duolmi che di fronte alle tassative disposizioni del Regolamento del Senato io non abbia alcuna via per soddisfare il suo desiderio. Qualche Senatore soltanto potrebbe, se credesse, chiedere la parola nel processo verbale, tenendo però presenti le disposizioni dell'Art. 76 del Regolamento. Con distinta considerazione.  
" Fto. Tittoni "

Ma non mi fu possibile, per ristrettezze di ore, d'interessare qualche On. Senatore, prima dell'apertura della 18ª seduta dell'On. Senato del Regno. Nel sottoporre devotamente preghiera all'E.V. acciocché si compiacca di esporre, nei modi che crederà opportuni, provvedimenti definitivi sulla mia convalida, mi confermo con perfetta osservanza.

Roma, 22 Novembre 1925

Davide Mele

*Mile*

"A S. E. l'ON. PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI - SENATO DEL REGNO - ROMA

Con R. Decreto 18 Settembre 1924 l'Augusta Maestà del Re, su proposta di S.E. il Presidente del Consiglio, mi conferì l'onore di nominarmi Senatore del Regno per la Categoria 21° dell'Art. 33 dello Statuto.

Eseguii successivamente la documentazione dell'esattezza del titolo, e del pieno possesso degli altri requisiti voluti, innanzi alla On. Commissione per la Verifica dei Titoli, la quale il 21 Novembre 1924, Relatore l'On. Senatore Marchese Cassis, propose ad unanimità di voti la convalida della mia nomina. Relazione che venne inscritta al capo 2° dell'Ordine del Giorno della 17° Seduta Pubblica dell'On. Senato del Regno, addì 23 Novembre 1924.

Sebbene nel resoconto del processo verbale di tale seduta non sia menzionato l'esito conseguito dalla proposta che mi concerneva, tuttavia fui informato che l'On. Senato non aveva approvata la relazione di convalida a unanimità presentata dall'On. Commissione di Verifica, nonostante che con una lunga e ininterrotta prassi l'Alto Consesso, dalla sua istituzione fino al giorno 22 Novembre 1924, mai avesse respinto una convalida proposta a unanimità dalla sua Commissione di Verifica dei titoli.

Ora, innanzi a un fatto nuovo senza precedenti né pro né contro, e nel silenzio del Regolamento, l'equità e il diritto, a cui si ricorre quando manchi una disposizione legislativa precisa, indicano che il voto dell'On. Senato, contrario alla proposta a unanimità della mia convalida, non possa essere interpretato diversamente dal rinvio della proposta in seno alla Commissione di Verifica, e dalla volontà del Senato di farne discussione in Comitato Segreto, visto che nelle sedute pubbliche l'On. Senato per Regolamento s'interdice ogni accenno alle persone, mentre di queste si può discutere in Comitato Segreto.

Al voto dell'On. Senato non può darsi una interpretazione diversa, poiché l'Alto Consesso già determinò che la relazione di un nuovo Senatore, data la grave importanza dell'atto, debba essere accompagnata da



alcune cautele necessarie e da alcune garanzie indispensabili, le quali, sebbene formali, sono come ogni forma, salvaguardia del giudizio.

Per i motivi delicati ampiamente svolti e riportati negli "Atti del Senato" (Discuss. Legisl. XXII I° Sess. pag. 8138) nell'esclusione di un Senatore interviene una speciale procedura, di cui non sono elementi trascurabili la consultazione del Presidente del Consiglio e quella discussione ampia, chiara, che può intervenire soltanto in Sede di Comitato Segreto, data l'inibizione di discutere sulle persone nelle sedute pubbliche.

Oltre a ciò, premesso che si è in tema di ratifica di nomina Reale, e non di elezione, se il voto del Senato dovesse interpretarsi in maniera diversa dalla volontà del rinvio della suddetta proposta al Comitato Segreto, verrebbe a stabilirsi che un nuovo Senatore con i titoli riconosciuti in regola perfetta dall'unanimità della Commissione, debba essere escluso senza tali preventive formalità, che intervengono invece per il nuovo Senatore a cui la Commissione di Verifica neghi, oppure riconosca a semplice maggioranza, la validità dei suoi titoli di nomina.

Se così fosse risulterebbe questa antitesi: chi ha titoli riconosciuti ad unanimità validi si trova innanzi all'Alto Consesso in condizioni peggiori di colui, per il quale la Commissione di Verifica proponga la reelezione, oppure la convalida a semplice maggioranza. A quest'ultimo infatti sono concesse la consultazione del Presidente del Consiglio, una larga istruttoria, la discussione in Comitato Segreto dove ogni Senatore può esprimere le sue eccezioni o le sue difese sul convalidando.

Ond'è che per un'analogia a cui bisogna ricorrere nel silenzio del Regolamento Senatoriale, il voto del Senato ha carattere analogo al voto interlocutorio della Camera dei Deputati quando questa, respingendo la proposta della sua Commissione di Verifica di Poteri, che avesse dichiarato non contestabile una elezione, non ne pronuncia con tale voto inso jure l'annullamento, ma la rinvia alla stessa Giunta per supplemento di esame.

A maggiore conferma che il Senato abbia inteso emettere un voto interlocutorio nel senso di modificare la proposta della Commissione di Verifica con rinvio al Comitato Segreto, e non un atto definitivo di esclusione, prego V. E. considerare altresì che nel processo verbale della Seduta 23 Novembre 1924 non è menzionato tale voto contrario alla proposta a unanimità della mia convalida. Su questo elemento prego l'E. V. soffermar-

si, specialment e tenendo presente che nella pubbliche sedute se un atto definitivo del Senato avviene - tanto nella sua essenza materiale che nel suo profilo giuridico - per l'Art. 47 del Suo Regolamento, questo viene registrato nel processo verbale.

Da questa considerazione potrebbe risultare ancora più formalmente che il Senato non abbia inteso pronunziare nei miei riguardi un giudizio sommario, anche perché l'elevato senso politico e giuridico dell'Alto Consesso, geloso non soltanto delle mie prerogative, ma anche del diritto di un cittadino, non poteva pronunziarsi in maniera diversa dal concedermi - anche se in definitiva intendesse escludermi - almeno la forma della garanzia di una discussione in Comitato Segreto, trattandosi di convalida a nomina già avvenuta e non di elezioni.

Mi permetto inoltre esporre che l'On. Senato con l'ultima modifica apportata nel 1925 al suo Regolamento circa le convalide, ha chiaramente espresso la sua volontà precisa di poter rinviare in Comitato Segreto anche i Senatori proposti per la convalida dalla unanimità della Commissione di Verifica.

Innanzi a questo stato di fatto e diritto, che sottopongo alla saggezza dell'E.V., non mi dilungo con lo svolgere le opinioni di alcuni scrittori di diritto pubblico, dei quali alcuni autorevolmente appartennero al Senato medesimo, che hanno illustrato la facoltà dell'Alto Consesso - quale Assemblea Sovrana insindacabile - di poter sempre rivedere il proprio deliberato quando si tratti di persone e non di leggi; e nemmeno come tali opinioni sembrano accolte dall'Art. 77 del Regolamento Senatoriale, il quale pare limitare agli articoli di legge e agli emendamenti il divieto di rimettersi in questione, salvo appaia manifesto qualche errore di fatto.

Né indago se, nel respingere la proposta a unanimità della mia convalida da parte di qualche Senatore non si sia per caso involontariamente incorso in errore materiale sulla persona, confondendomi con omonimi, oppure scambiandomi - data la laconicità prescritta alla relazione dallo Art. 129 del Regolamento del Senato - per un semplice possessore di censo, mentre oltre qualche laurea e qualche pubblicazione, ho altresì titoli di una vita pubblica svoltasi in Italia ed all'Estero, iniziata a 25 anni con la Presidenza della "Dante Alighieri" a Berlino e culminata con la Presidenza della "Confederazione Meridionale del Commercio" in Napoli.

Rendo noto alla E.V., anche per lato giuridico forse di questa mia deferente istanza, che queste considerazioni io ebbi l'onore in risaputo di scrivere rispettosamente a S.E. il Presidente del Senato il 1° Dicembre 1924, nella intercorrenza di tempo fra la chiusura della 17° Seduta e l'apertura della 18° Seduta dell'On. Senato del Regno.

S.E. il Presidente con sua lettera del 1° Dicembre 1924, N° 1974, si degnò cortesemente rispondermi nei seguenti termini:

"Ho ricevuto la sua pregiata lettera odierna; ma duolmi che di fronte alle tassative disposizioni del Regolamento del Senato io non abbia alcuna via per soddisfare il suo desiderio. Qualche Senatore soltanto potrebbe, se credesse, chiedere la parola nel processo verbale, tenendo però presenti le disposizioni dell'Art. 76 del Regolamento. Con distinta considerazione. Fto Tittoni"

Ma non mi fu possibile, per ristrettezze di ore, d'interessare qualche On. Senatore, prima dell'apertura della 18° Seduta dell'On. Senato del Regno.

Nel sottoporre devotamente preghiera all'E.V. acciocché si compiacia disporre, nei modi che crederà opportuni, provvedimenti definitivi sulla mia convalida, mi confermo con perfetta osservanza.

Roma, 22 Novembre 1925

DAVIDE MELÉ

SENATO DEL REGNO

1426

Mele avv. Davide



Archivio storico del Senato della Repubblica



# MUNICIPIO DI NAPOLI STATO CIVILE

Estratto dal Registro degli atti di Nascita dell'anno 1880  
del quartiere *Porto*

L'anno milleottocento *ttanta* = addì *due*  
di *Novembre* = = , a ore *paneridiane*  
*uno* e minuti *trenta* , nella Casa comunale.

Numero *M35*  
*Mele*  
*Davide*

Avanti di me *Beniamino Spirito Neco*  
*Sindaco aggiunto con atto del Sindaco*  
*del nove Dicembre ultimo* =  
Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Napoli *Porto*  
= = = = =  
è comparso *Mele Pietro*

= = = = =  
di anni *trentuno* , *Negoziante*  
= , domiciliato in *Napoli* , il quale  
mi ha dichiarato che alle ore *due* meridiane *due* e  
minuti *trenta* , del dì *due* del corrente  
mese, nella casa posta in *Vicoletto Paolo d'Annunzio Maggiore*  
al numero *tre* , da *Mariani Maria* ,  
*di Napoli, di anni ventiquattro, caralinga*  
*sua moglie, suo lui convivente*  
= = = = =

è nato un bambino di sesso *maschile* che egli mi presenta,  
e a cui da il nome di *Davide* = = = = =  
= = = = = . A quanto sopra e a que-

sto atto sono stati presenti quali testimoni Cirillo  
Luigi, di anni sessantadue, negoziente,  
e Chiarella Gennaro, di anni trentaquattro,  
negoziente, entrambi residenti in questo Comune.

Letto il presente atto e tutti gli intervenuti  
lo hanno questi miei firmato Pietro  
Mele Gennaro Chiarella Luigi Cirillo  
Beniamino Spirito Per copie con-  
forme all'originale

Napoli 24 Novembre 1904  
L'Ufficiale dello Stato Civile  
J. F. ...

Ricontrata  
J. P. ...

L'Archivista  
...



78811

100  
Napoli 30 ottobre 1939-XVII.

Ill.mo Sig. SEGRETARIO GENERALE  
del Senato del Regno

R O M A

In risposta alla Vostra pregiata lettera N. 709/1794 del 26 ottobre 1939-XVII, mi premuro inviarVi la dimostrazione per il possesso del titolo della Cat. 21, in base agli stessi documenti già da me esibiti all'On. Presidenza del Consiglio, per il tramite di S.E. il Prefetto di Napoli, durante l'istruttoria della mia nomina.

Pertanto ho l'onore di allegare alla presente:

Documento A) CERTIFICATO NOTARILE, vidimato dal R. Tribunale, estratto dal dal libro legale dei Soci della Società "Del Galzo-Sentarsiero", da cui rilevasi che io nel 1933 ero comproprietario di questa Società per n. 50 quote azionarie, a cui se ne sono aggiunte nel 1935 altre 265, nonchè nel 1937 ancora altre 110.

Sicchè per il 1936 io posseggo 315 quote azionarie a me intestate (50 + 265 = 315); per il 1937 ne posseggo 425 (50 + 265 + 110 = 425); e altrettante per il 1938. Poichè il capitale di detta Società, come si rileva dallo stesso certificato, è di L. 12 milioni suddiviso in 20.000 quote azionarie da L. 600,-- ognuna, il totale di quelle appartenenti a me determina la seguente misura della mia comproprietà in detta industria:

|            |     |                                                     |
|------------|-----|-----------------------------------------------------|
| Anno 1936: | 315 | quote su 20.000, ossia una proporzionale di 1,575 % |
| " 1937:    | 425 | " " " " " " " " " 2,125 "                           |
| " 1938:    | 425 | " " " " " " " " " 2,125 "                           |

Documento B) CERTIFICATO DELL'UFFICIO IMPOSTE, da cui risulta che tale Società è stata iscritta nei ruoli di Ricchezza Mobile Cat. B, per le seguenti imposte erariali:

|             |                                                    |
|-------------|----------------------------------------------------|
| Anno 1936 = | Imposta erariale di L. 241.094,55 (Art. 345 Ruolo) |
| " 1937 =    | " " " " 158.342,80 (Art. 252,380 Ruolo)            |
| " 1938 =    | " " " " 245.916,45 (Art. 385 Ruolo)                |

Le imposte erariali di Ricchezza Mobile, Cat. B, su me ricadute, per effetto delle quote azionarie di mia comproprietà in detta Società, sono le seguenti:

|            |                                                                                                               |
|------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Anno 1936: | L. 3797,25, ossia una quota d'imposta pari a 1,575 per cento sul totale di L. 241.094,55 dell'imposta pagata. |
| " 1937:    | L. 3364,80, ossia una quota d'imposta pari a 2,125 per cento sul totale di L. 158,342,80 dell'imposta pagata. |
| " 1938:    | L. 5225,70, ossia una quota d'imposta pari a 2,125 per cento sul totale di L. 245.916,45 dell'imposta pagata. |

Documento C) CERTIFICATO DELL'ESATTORIA, con il singolo riferimento ai Numeri di ruoli riportati nel certificato dell'Ufficio delle Imposte, donde risulta che tali imposte sono state interamente pagate. La maggiorazione del confronto tra le cifre delle esazioni riscosse e delle cifre d'imposte iscritte a ruolo, è motivata dal noto consueto aumento delle cifre per effetto degli aggi esattoriali.

-----  
Poichè da Voi non richiesto, credo irrilevante, ai fini delle inda-



gini sul censo, il documento comprovante la mia carica presso la predetta Società. Comunque sono anche a Vostra disposizione, ove fosse necessario, sia per questo che per quello riguardante la mia anzianità fascista, nonchè gli altri elementi per cui ho avuto l'onore, su proposta del Duce, di esserè nominato Senatore da S. Maestà il Re Imperatore.

Saluti fascisti.

Davidde Melz

Via Carlo Poerio 90  
NAPOLI

Alleg. A) Mele 100



ESTRATTO

VITTORIO EMANUELE TERZO

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

IMPERATORE DI ETIOPIA

Io Vincenzo Capasso, fu Giambattista, Notaio residente in Portici con lo studio ivi, ed iscritto presso il Collegio Notarile Provinciale di Napoli.

CERTIFICATO

che alle sottoindicate pagine del libro dei soci della società anonima DEL GAIZO SANTARSTERO S/A CONSERVE ALIMENTARI (capitale versato L. 12.000.000.-, sede sociale in Roma e sede amministrativa in S.Giovanni a Teduccio - Napoli), libro di pagine cento, bollato in Barra il 26 gennaio 1921, vidimato, lo stesso di dal Pretore di Barra, registrato al N.7, leggesi quanto segue :

PAGINA 18 -  
20 Maggio 1933

Si sostituisce il Cert. N.5 con altro n.49 di n.50 (cinquant

PAGINE 20 E 21 -  
7 Aprile 1935

A seguito della deliberazione di Assemblea del 6 aprile 1935 il capitale sociale è stato ridotto da L. 20.000.000 (venti milioni) a lire 12.000.000.- (dodici milioni) mediante ridu-

zione del valore nominale delle azioni da lire 1000 (mille)  
a lire 600 (seicento).

Detto di -

A seguito della nomina ad Amministratore dell'avv. Riccardo  
Papale deliberata dall'Assemblea del 6 aprile 1935, per cau-  
zione di questi, e per equiparare, (reintegrare) la cauzio-  
ne degli altri amministratori a seguito della riduzione del  
valore nominale delle azioni, si vincola il certificato al  
portatore N. XXII di n.265 azioni, che s'intesta al comm.Da-  
vide Mele.

3 Aprile 1937 -

Per effetto della nomina ad Amministratore del sig. Antonio  
Del Gaiso, giusta delibera Assemblea di pari data, si vin-  
cola per la cauzione il certificato al portatore N. XVII per  
N. 110 azioni, che s'intesta al comm. Davide Mele.

CERTIFICATO INOLTRE

che dalla operazione sopra trascritta in data 3 aprile 1937,  
e fino a pagina 24 del libro suddetto, nella quale termina  
la registrazione di operazioni, null'altro risulta inerente  
al comm. Davide Mele.

Il presente estratto, collazionato nelle parti trascritte  
viene redatto nella sede amministrativa della società ano-  
nima Del Gaiso Santarsiero S/A Conserve Alimentari oggi pri-  
mo maggio millenovecentotrentanove a.XVII.-

notar Vincenzo Caputo



Nota per la registrazione della firma

del Signor *Vincenzo Capasso*

Napoli 1° maggio 1919 XV.11

Il Cancelliere Delegato:

*Giuseppe Savaglia*

GIUSEPPE SAVAGLIA



ASSP  
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio della Repubblica

PMF

Alleg. B) Mele



Reg. # 532

N° 89

diritto Sanguera 2.380

finanziaria 1.50  
distribuzione 9.40

5.70



Si certifica che la Società AN. Del Gaizo-San-  
tarsiero con sede in Roma R. di Spagna N° 72 A, sul-  
le basi del bilancio rispettivamente degli anni 1936  
e 1937 figura iscritta nei ruoli mobiliari di quest  
to Distretto per i seguenti redditi di R.M. Cat. B  
derivanti dall'attività Sociale:

Anno 1936 in via definitiva L. 1.672.000 (art. 345 ruolo)  
Imposta erariale corrispondente L. 241.094.55

Anno 1937 in via provvisoria L. 1.100.000, imposta er  
ariale corrispondente L. 198.342.80 (art. 345 ruolo 252.380)

Anno 1938 in via provvisoria L. 1.670.000, imposta er  
ariale corrispondente L. 245.916.45 (art. ruolo 385)

Si certifica inoltre che nei ruoli di prosima  
ma pubblicazione verrà iscritto in via definitiva  
per l'anno 1937 il reddito di R.M. Cat. B di Lire  
650.000 con l'imposta erariale corrispondente di  
L. 95.716. ( ruolo suppletivo)

Si rilascia a richiesta dell'Amministratore  
delegato per gli usi prescritti dalla legge.

Roma, 27-4-1939 XVII



DIRETTORE

*[Handwritten signature]*



Alleg C) Mele

ESATTORIA DEL GOVERNATORATO DI ROMA  
(gestita dal Monte dei Paschi di Siena)

SI CERTIFICA

che la Soc.An. DEL GAIZO-SANTARSIERO, con sede in  
Roma, ha interamente pagato l'imposta di Ricchezza  
Mobile inscritta a suo carico per gli anni 1936-  
1937-1938, agli articoli di Ruolo appresso indicati:

per l'anno 1936: art.345                      £. 250956,75

"                      "                      1937 art.252 £. 86822,95

"                      "                      380 "                      78589,80 =                      165412,75

"                      "                      1938 art.385                      £. 255713,30

Si rilascia il presente a richiesta della Ditta  
Interessata, per gli usi consentiti dalla legge.

Roma 28 Aprile 1939 - XVII

ALL'ESATTORE

*Belassi*



17 dicembre 1930 XV 11

Appunto congnato per mandato del  
P.S. Piria, Presidente della Commissione  
di verifica dei titoli degli nuovi titolari, per  
inviare al Senato le seguenti notizie relative  
al neo tutore Davide Melli.



SENATO DEL REGNO

1° Se è stato dichiarato fallito,  
e, data della eventuale  
liquidazione

2° In caso affermativo quali  
siano state le ultime misure  
della procedura fallimentare in  
sede commerciale e penale

3° Pochi requisiti di provvista, si  
desidera conoscere se compresa  
la cittadinanza italiana.

4° Certificato dell'ufficio dist. competente dal  
quale risulta quanto agli esiti dal 1930 -

943 -  
24°5

Roma, 18 dicembre 1939 - XVIII

Eccellenza

il MINISTRO DELLE FINANZE

- ROMA -

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori mi ha pregato di richiedere a Vostra Eccellenza di voler richiamare dall'Ufficio Distrettuale dell'Imposte di Napoli la prova di quanto abbia pagato per imposte il neo Senatore Davide Mele dal 1936 ad oggi.

*Firmato: SUARDO*

AS  
Archivio Storico del Senato  
X  
P.M.E.





MINISTERO DELLE FINANZE  
IL MINISTRO

Roma, 2 GEN 1940 Anno XVIII

A S.E. il Presidente del Senato

R O M A

In relazione alla richiesta di Vostra Eccellenza, ho incaricato gli Uffici Distrettuali delle Imposte di Napoli di fornire in via riservata, per il tramite della Direzione Generale, la prova di quanto abbia pagato per imposte il neo Senatore Mele dal 1936 ad oggi.

Rimetto, pertanto, le attestazioni degli Uffici sopra indicati nonchè il rapporto informativo dell'Ispettorato Compartimentale.



ISPETTORE COMPARTIMENTALE  
DELLE IMPOSTE DIRETTE

DI  
NAPOLI

(Via Generale Orsini, 46 - Telef. 28502)

N. 115 Rip. *ig. 10*

Allegati tre

Napoli, li dicembre 1937 - 9-VIII

Ill.mo Signor DIRETTORE GENERALE  
DELLE IMPOSTE DIRETTE  
( MINISTERO FINANZE )

Risposta a foglio N. .... del .....

OGGETTO

Gr. Croce Mele avv. Davide -

Mi prego rimmetterVi le unite attestazioni degli Uffici Distrettuali ( 1° e 2° ) di Napoli, da cui risulta che il Sig. Mele, in oggetto, non figura accertato, dal 1936 al corrente anno 1939, per alcun tributo all'infuori del carico di L. I. 743,50 - nell'anno 1936 - per imposta complementare, sul reddito di L. 55.000, che venne rimborsata con elenco di sgravio N. 26 del 14/1/1938 (verif. 977-58) in base a decisione della Commissione Provinciale del 30 luglio 1937 passata in cosa giudicata.

Soggiungo che di fronte a tali constatazioni, frutto delle più diligenti ricerche, fatte negli atti dei predetti Uffici - ho creduto opportuno estendere riservatissime indagini presso l'Esattoria Comunale ove è parimenti risultato che nessun tributo di qualsiasi genere ( nè all'Erario nè agli Enti locali ) è stato mai corrisposto dal 1936 ad oggi dal predetto sig. Mele, all'infuori di quello di cui sopra ( rimborsato ) del contributo sindacale all'Unione Professionisti ed Artisti, di L. 43,26 annue, regolarmente pagato.

Mi riservo di compiere in seguito altre accurate indagini ai fini di eventuali accertamenti che, quanto meno, ritengo necessario per l'Imposta Complementare, di cui terrò a suo tempo informato cote-  
sto On.le Ministero.

L' ISPETTORE GENERALE

*informally*

# Esattoria Comunale di Napoli

gestita dal MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Estratto di Ruolo dei tributi iscritti a carico di Alfredo Davoli di Pietro

Via S. Carlo 26

| Pubblicazione Ruolo |       | Articolo dal ruolo | Registro I o partitario | IMPOSTE o TASSE ed anno cui si riferiscono | Entire catastale o reddito imponibile | Imposta annua | N. delle rate | Pagamenti eseguiti      |                | Debito scaduto e non pagato | Imposta non scaduta |
|---------------------|-------|--------------------|-------------------------|--------------------------------------------|---------------------------------------|---------------|---------------|-------------------------|----------------|-----------------------------|---------------------|
| Anno                | Mese  |                    |                         |                                            |                                       |               |               | Data e numero quietanza | Importo pagato |                             |                     |
| 1936                | giug. | 1169               | -                       | Quot. Prop. 1936                           | 95.000 00                             | 1842 00       | 6             | 855/32/28/1             | 1842 00        | quanti = 28.36              | 1842 00             |
| 1936                |       | 10354              | -                       | 1935                                       | -                                     | 1842 00       | 6             | 855/32/24/1/30          | 1842 00        | quanti = 28.36              | 1842 00             |
| 1937                |       | -                  | -                       | -                                          | -                                     | -             | -             | -                       | -              | -                           | -                   |
| 1938                |       | -                  | -                       | -                                          | -                                     | -             | -             | -                       | -              | -                           | -                   |
| 1938                |       | -                  | -                       | -                                          | -                                     | -             | -             | -                       | -              | -                           | -                   |
| 1938                |       | -                  | -                       | Contrib. ind. comunale                     | -                                     | 43 26         | -             | -                       | 43 26          | -                           | -                   |
| 36                  |       | -                  | -                       | Professionisti dell'edil.                  | -                                     | 43 26         | -             | -                       | 43 26          | -                           | -                   |
| 37                  |       | -                  | -                       | -                                          | -                                     | 43 26         | -             | -                       | 43 26          | -                           | -                   |
| 38                  |       | -                  | -                       | -                                          | -                                     | 43 26         | -             | -                       | 43 26          | -                           | -                   |
| 39                  |       | -                  | -                       | -                                          | -                                     | 43 26         | -             | -                       | 43 26          | -                           | -                   |

In carta libera per sgravio imposte

per l'Esattore  
**MONTE DEI PASCHI DI SIENA**  
 PER COPIA CONFORME AI RUOLI  
 D. Esattore

Reservato alla persona

Napoli, addi 21 Dicembre 1937 Anno XVIII



SECONDO UFFICIO DISTRETTUALE  
DELLE  
IMPOSTE DIRETTE  
NAPOLI

Al 1° Ufficio di Spettore  
Generale della U. D.

Napoli

Prot. N. 4 Rip. \_\_\_\_\_

Risposta a nota del \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Sex. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

OGGETTO Sg. Mele Davide Di Pietro

Allegati N. \_\_\_\_\_

Preghiamo informarvi che il Sg. Mele Davi-  
de Di Pietro venne iscritto per imposta com-  
plementare per l'anno 1936 per reddito tassabi-  
le di L. 55.000 coll'imposta di L. 1743,90, che  
però tale reddito, in base a decisione della  
Commissione Provinciale del 30.7.1937 passata  
in caso giudicato, venne rimborsato con  
cesso n. 26 dell'esercizio 1937-1938 in data  
17.1.1938.

Per i successivi anni 1937-1938 e 1938 non figura-  
no iscrizioni a nome del Sg. Mele Davide per  
imposta complementare, come nessun riscopri-  
me del 1936 ad oggi figura per le altre imposte  
annunciate in questo Ufficio.

allo stato, a suo nome non figurano ac-  
certamenti in capi-  
con assistenza

Il Direttore  
Pini

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



Napoli, 21 - 12 1939 Anno <sup>118</sup>

R. Ufficio Distrettuale  
Imposte Dirette  
Napoli *riservata  
personale*

All' Ill. Sig. *Supplente*  
*Generale delle I. D. D.*  
*Napoli*

Prot. N.

Rip.

Risposta a nota del

Die.

Sez.

N.

OGGETTO *Mele Paride*

Vi faccio conoscere che il  
Sig. Mele Paride fu iscritto nella  
cartella del 1936 ad oggi sui ruoli  
della categoria terreni e fabbricati, se  
su quelli di *Riserva Mobile*  
con vigna -

*Il Riservista*  
*J. Mani*

844  
2406

119

Roma, 18 dicembre 1939 - XVIII

**Eccellenza**

**il MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

- ROMA -

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori mi ha pregato di richiedere a Vostra Eccellenza notizie relative al neo Senatore Davide Mele di Napoli intorno alle seguenti circostanze:

- 1 - Se sia vero che il Mele sia stato dichiarato fallito e in tal caso le date della eventuale dichiarazione;
- 2 - In caso affermativo, quali siano state le ulteriori vicende della procedura fallimentare in sede commerciale e penale;
- 3 - Poichè risulterebbe il Mele divorziato, la Commissione desidera conoscere se conserva la cittadinanza italiana.

*Firmato: SUARDO*

129 Ris AP.

120

15 GEN. 1910 Anno XVIII

*Il Guardasigilli*  
*Ministro di Grazia e Giustizia*



Eccellenza,

in relazione alla Vostra lettera dell'8 dicembre u.s., relativa al neo Senatore Davide MELE Vi trasmetto il risultato delle indagini compiute dal Procuratore Generale del Re di Napoli ed allego i relativi documenti.

*(hand)*

Eccellenza  
Conte Avv. Giacomo SUARDO  
Presidente del Senato del Regno

    R O M A



Con 4 allegati

A) In ordine ai quesiti :

"1°) Se sia vero che il Sen. Davide Mele sia stato dichiarato "fallito, e quando.-

"2°) In caso affermativo, quali le vicende della procedura "fallimentare in sede commerciale e penale.,

si riferisce quanto appresso:

Il Sen. Davide Mele non risulta dichiarato fallito.

Egli, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima E.A. MELE e C., ammessa alla procedura di concordato preventivo (creditori n. 115 per oltre lire 982000; attivo dichiarato dalla Società £. 996719,50 tra merci, impianti e mobili), garanti soltanto (garanzia personale ai sensi degli art. 1898 e 1907 cod. civ.), insieme col fratello Emiddio, l'esecuzione del concordato preventivo, concluso il 17 gennaio 1933, che fu omologato, appunto perchè garantito dai fratelli Mele (percentuale 50 % ai creditori chirografari in quattro rate quadrimestrali).

Essendo, però, risultato inadempito, il concordato fu risolto con sentenza 28 febbraio 1934, che dichiarò il fallimento della Società, rappresentata, in quel tempo, dagli amministratori Pugliese Ercole, Papi Ernesto e De Vito Salvatore, i quali, come in appresso più diffusamente è spiegato, erano dipendenti della Ditta ed erano stati sostituiti, nell'intervallo tra la procedura di concordato preventivo e quella fallimentare, agli antichi amministratori, tra cui anche il Sen. Mele.

L'attivo ricavato dalla liquidazione fallimentare fu di lire 60139,35. Con questa somma, detratte le spese di amministrazione e di curatela, furono pagati parzialmente i soli creditori privilegiati in ragione del 20,98  $\frac{1}{2}$  % sull'ammontare complessivo dei loro crediti di £. 207747,20. Il passivo totale dichiarato dalla Società fallita, compreso quello privilegiato, fu di £. 897106,77.

La procedura del fallimento fu chiusa per insufficienza di attivo con sentenza 18 gennaio 1935.

Dalla prima relazione del curatore in data 9 aprile 1934, allegata in copia, la figura del Davide Mele non appare in buona luce.

Da essa, infatti, risulta che gli amministratori della Società Anonima E.A.MELE e C., - pur conoscendo le disastrose condizioni in cui trovavasi l'azienda, la quale non avrebbe potuto risollevarsi se non con l'apporto di nuovi capitali e con un'amministrazione molto oculata, e pur sapendo che senza di ciò, non era possibile che la Società potesse far fronte agli obblighi derivanti da un concordato con la massa dei creditori, - vollero ed imposero che si addivenisse comunque al concordato preventivo. Per farlo accettare, essi prestarono bensì la loro garanzia, ma questa, come si è detto, fu soltanto personale, basata cioè unicamente sulla grande stima e fiducia di cui godevano nel ceto commerciale e nel mondo degli affari. La massa dei creditori aderì alla proposta di concordato, e il Tribunale omologò il conchiuso concordato nella fiducia che essi Mele avrebbero conferito all'azienda nuovo apporto di capitali e di energie amministrative, o, comunque, avrebbero fatto onore alla loro firma di garanzia, soddisfacendo i creditori. L'aspettativa restò frustrata, perchè, dopo l'omologazione del concordato, nuovi capitali non furono apportati e i germani Mele, seguendo presumibilmente un piano già predisposto fin da quando chiesero ed ottennero il concordato, si ritirarono dall'amministrazione della Società, facendo nominare dall'assemblea dei soci un nuovo consiglio di amministrazione nelle persone dei tre menzionati impiegati della Ditta : Pugliese, Papi e De Vito. Per ottenere ciò, fecero diventare azionisti della Società <sup>st</sup>tutti gli impiegati dell'azienda, beneficiando ciascuno di essi di cento azioni. Questi nuovi azionisti, lusingati nel loro amor proprio (così si esprime la relazione del curatore) "furono felici di essere diventati proprietari di qual" che cosa, e ignari delle disposizioni che regolano le anonime, aderiscono di buon grado a tutto quello che veniva loro proposto ".

Così l'offerta delle azioni (che avevano ormai perdute ogni valore) come la nomina ad amministratori di impiegati, i quali, pur

persone dabbene, erano però completamente inadatti a quelle funzioni, tanto più delicate e gravose quanto più l'azienda era in condizioni disastrose e senza risorse, stavano a dimostrare, secondo il curatore, il preordinato disegno nei germani Mele di trarsi dal baratro al momento opportuno e addossare ad altri le proprie responsabilità.

" Com'era da prevedere,- continua la relazione - dopo appena 30 " giorni di gestione, i nuovi amministratori compresero quale tra " nello era stato loro teso ".

Trovatisi così nell'impossibilità di far fronte ai pagamenti delle rate del concordato, il Tribunale, a seguito di ricorsi di creditori, pronunciò la risoluzione del concordato stesso, e dichiarò il fallimento della Società, quando già " i garanti avevano pensato alle cose loro ".

" Dopo quanto si è verificato,- conclude il curatore nella sua prima relazione - si ha ragione di ritenere che il nome dei germani "Davide ed Emiddio Mele funzionò per i creditori della S.A. E.A.MELE "e C. come lo specchietto per le allodole: il concordato fu concluso " la meta alla quale miravano i germani Mele fu raggiunta ".

Benvero, nella seconda ed ultima relazione in data 6 luglio 1934, il curatore attenuò in qualche modo quanto aveva nella prima denunciato. Dichiarò infatti che " ulteriori indagini condotte sullo "svolgimento delle fasi aziendali confermavano che i diversi amministratori avevano sviluppato ogni loro accorgimento per salvare l'azienda e spingerla verso l'equilibrio commerciale".

Inoltre sarebbe risultato " che non soltanto gli impiegati più "anziani prescelti furono minuziosamente informati delle funzioni e "delle responsabilità che andavano ad assumere, ma altresì che uno "di essi, il sig.r De Vito, fece vivissime premure per essere incluso tra i membri del consiglio medesimo".

Nella stessa seconda relazione il curatore affermò pure che "nella procedura fallimentare esulava ogni dolo".

Nel processo fallimentare della Società nè il Mele Davide, nè il Mele Emiddio furono coinvolti; rimasero, pertanto, estranei anche al procedimento penale per bancarotta semplice ai sensi degli art. 865 n.5 e 857 nn. 1 e 3 cod.comm. (mancanza dei libri prescritti

ti ed omissione dell'inventario annuale e della denuncia di cessazione dei pagamenti) che si svolse, infatti, solo a carico degli amministratori Pugliese, Papi e De Vito, i quali poi furono assolti con sentenza 26 novembre 1934 del Pretore di Napoli, dalle imputazioni di mancata tenuta dei libri e omissione dell'inventario annuale per non aver commesso il fatto, e per inesistenza di reato dall'imputazione di omessa denuncia della cessazione dei pagamenti nel termine di legge.

B) In ordine al terzo punto : " Se il Mele conservi la cittadinanza italiana, dato che pare abbia divorziato ,, risulta quanto segue :

Il Mele, nato e domiciliato in Italia, conserva tuttora lo stato di cittadino italiano.

Dalla sua vicenda coniugale non seguì mai per lui la perdita della cittadinanza italiana.

Ammogliatosi, infatti, il 26 luglio 1919 con la cittadina brasiliana Ida Matarazzo in S.Paulo del Brasile, il matrimonio non fu sciolto per divorzio, ma annullato per difetto di consenso, con sentenza 7 dicembre 1929 del Giudice di Antonina - Stato del Paraná (Brasile).-

Detta sentenza, in sede di deliberazione, fu resa esecutiva con sentenza della Corte di Appello di Genova del 26 giugno-4 luglio 1930.

*Si allegano copie delle relazioni del curatore, della sentenza della Corte di Genova, nonché certificati dell'ufficio di Stato Civile di Napoli -*

AU. A  
—

PRIMA RELAZIONE

Ill/mo sig. Giudice Delegato al fallimento  
della S/A. A.Mele e C. presso la 7<sup>a</sup> sezione  
del Tribunale Civile e Penale di

N A P O L I

Il sottoscritto, curatore del fallimento suddetto,  
pronunziato da questo On.Tribunale con *sintenza del*  
28 febbraio c.a., previa risoluzione del concordato  
preventivo già omologato con sentenza 8 marzo 1933,  
porta a conoscenza della S.V.III/me, e delle masse  
dei creditori, con la presente prima relazione, quanto  
segue :

E' anzitutto opportuno rilevare che con la sen-  
tenza 8 marzo 1933, il concordato preventivo al cui  
beneficio venne ammessa la Soc.An. E.A.Mele e C., fu  
omologato da questo On.Tribunale unicamente perchè  
la esecuzione del concordato stesso, venne gerentita  
dal Gran Cardone avv.Prof.Davide Mele fu Pietro e dal  
fratello di lui sig.Emiddio Mele, i quali, per quanto  
non figurassero proprietari di immobili, godevano di  
illimitate fiducie negli ambienti industriali di Na-  
poli e della capitale, ed erano ritenuti possessori  
di cospicui capitali, specie il prof.Davide che ricom-  
prive anche cariche pubbliche. Infatti, nella senten-  
za omologativa del concordato, le prestate garanzie


risulta valutata e ritenuta idonea per le seguenti considerazioni :

"Nella materia commerciale la idoneità dei fideius-  
 "sori non deve essere misurata esclusivamente della es-  
 "sistenza dei beni capsci a'ipotece, ma anche dal cre-  
 "dito che godono i garanti. Ora la situazione morale  
 "e finanziaria dei fideiusasori nel concordato, special-  
 "mente del Prof. Davide Mele, il quale ha aderito, sot-  
 "toscrivendo la comparsa conclusionale, a postergare  
 "il proprio credito verso la società a tutti gli altri  
 "crediti riportati in silenzio, dà affidamento che i  
 "predetti garanti appresteranno i rimedi e le opportu-  
 "ne intese atti a procurare i mezzi per la regolare  
 "esecuzione del concordato e a non deludere la fiducia  
 "e aspettativa dei creditori. Questa, invero ha avu-  
 "ta la sua manifestazione concreta non solo nel consi-  
 "derevole numero di adesioni al concordato, ma anche  
 "nella mancanza di opposizioni al concordato. Da ciò  
 "il Tribunale ritrae il convincimento che le proposte  
 "presentano sicurezza di esecuzione. La Società è me-  
 "ritevole del beneficio invocato".

E' quindi punto fermo che senza la garanzia presta-  
 ta dai germani Davide ed Emiddio Mele, il concordato  
 preventivo della S/A. E. A. Mele e C. non sarebbe  
 stato omologato, e non poteva esserlo in quanto dal-



le considerazioni fatte dal Commissario Giudiziale  
2  
prof. Venditti, e dal tecnico contabile prof. Lorenzo  
de Minico, chiaramente ricavavasi che l'ammontare delle  
attività, con le quali la S/A.E.A. Mele si presentava  
al Tribunale per ottenere il beneficio del concordato,  
non erano neanche sufficienti per coprire in seguito  
le spese generali fisse di un solo anno di gestione.  
D'altra parte fin da quel momento le condizioni gene-  
rali ed economiche in specie dell'azienda, non permet-  
tevano né lasciavano sperare ancora in una continua-  
zione di vita commerciale senza l'apporto di nuovi  
capitali e di nuove ed oculate attività direttive.



Questo stato di cose era a conoscenza dei germani  
Davide ed Emidio Mele: revesi perciò ritenere che  
se essi garantirono l'esecuzione del concordato, fu-  
rono a tanto indotti dall'unico scopo di salvare la ri-  
spettabilità del loro nome.

Già nel 1932 il Prof. Davide Mele era rientrato a  
far parte quale presidente della Società, ed agli azio-  
nisti intervenuti all'assemblea, nella quale venne  
eletto Presidente, ebbe a dichiarare, come dal relativo  
verbale, che per rispondere alla fiducia in lui ripos-  
ta non aveva esitato ad accettare il mandato nella  
speranza di poter fare tutto quanto fosse in lui per  
riportare sulla buona via l'azienda sociale già in

critiche condizioni. Aggiungeva però di non poter garantire le riuscita dell'impresa cui si accingeva, e che perciò, se dannatamente la sorte gli fosse stata avversa, nessuna responsabilità, neanche morale, poteva essere a lui addebitata. L'impresa, purtroppo, non ebbe esito felice, e quando sembrò inevitabile il fallimento, si fece ricorso al Tribunale per ottenere di essere ammessi al beneficio del concordato preventivo. Si trattava di salvare una azienda che aveva 50 anni di vita commerciale, ed i germani Mele garantirono l'esecuzione del concordato, che ad ogni costo vollero, e che per la garanzia da essi offerta fu accettato dai creditori ed omologato dalla giustizia del Tribunale.

Se la figura del Prof. Davide Mele, era conosciuta negli ambienti commerciali ed industriali, sia cittadini che della Capitale, non meno nota era quella dell'altro garante sig. Emiddio Mele. Questi che già precedentemente si era allontanato dalle S/A. A. Mele e C. proprietario della rinomata e fiorente Ditta "Galleria della Moda" esistente in Via Roma, Piazza 3<sup>a</sup> funicolare, era all'epoca della prestata garanzie, amministratore delegato della S/A. S.I.S.S., già "Galleria della Moda". Coloro che hanno avuto occasione di ben conoscere il sig. Emiddio Mele riferiscono che





tale trasformazione della ditta in S/A. fu una delle tante manifestazioni del lungimirante sig.Emilio.

Omologato così il concordato il sig.Davide si adoperò in tutti i modi per ottenere che la ditta fosse finanziata bancariamente, ed aiutata e sostenuta da importanti fornitori, sia pure con la consegna delle merci in conto deposito: ciò allo scopo di mettere l'azienda in condizioni di poter fronteggiare la nuova posizione. Gli impiegati stessi della Società oggi fallita, attestano che innumerevoli e vani furono i tentativi fatti per affrontare con successo la situazione cretasi dopo il concordato; ma pure troppo inutili, perchè nessun fido venne concesso dalle Banche, nè i diversi fornitori si decisero a fornire merci se non contro pagamento per contanti. Fu necessario allora tirare innanzi col sistema delle forniture di merci in conto deposito e con quel limitatissimo fido che venne mantenuto da pochi fedeli fornitori. Del resto non potevasi sperare diversamente.

Se il desiderio del Gran Cordone Prof.Davide Mele era quello di mettere sul binario della normalità la azienda deviate sia dalla crisi, sia dalla cecità ed incoscienza degli amministratori, il mutato andamento delle cose, e lo stato generale sia bancario che com-



130

merciale costituirono un grandissimo ostacolo e rese-  
ro impossibile portare sul campo pratico della real-  
tà, tutto il programma teoricamente progettato dal  
Prof. Davide.

Non poteva che lusingarsi chi nel 1933, senza of-  
frire una seria, reale e solida garanzia avesse prete-  
so alle Banche un qualunque fido per una azienda,  
che come quella oggi fallita, aveva riportata in bi-  
lancio una spesa fissa di quasi lire 700.000 annue  
(elemento questo da tutti conosciuto, perchè ricavabi-  
le dal bilancio presentato dalla S/A. con la richie-  
sta del beneficio del concordato preventivo, dalla pe-  
rizia contabile ordinata nelle more di quella proce-  
dura, ed infine dalle relazioni del Commissario Giudi-  
ziale) e disponeva di attività insufficienti anche a  
coprire dette spese.

Tanto meno poi era possibile sperare in un fido  
da parte di industriali e commercianti.

Se i vecchi ed abituali fornitori della ditta  
prestarono la loro adesione al concordato preventivo,  
il voto favorevole non fu certo stato tenuto presente  
la situazione economica dall'azienda: l'adesione fu  
imposta dal nome dei garanti, ai quali non potevasi  
negare la fiducia per l'esatto adempimento degli im-  
pegni che andavano ad assumere. Purtroppo però il pe-



ricolo scongiurato nel marzo del 1933 cominciava a profilarsi inevitabile fin dal giugno dello scorso anno.

In vista di ciò la concordataria S/A., e per essa i garanti, pensarono di preparare un nuovo bilancio, e cominciarono col ridurre i debiti, non estinguendo le obbligazioni, ma novandole.

Infatti a parecchi creditori furono rilasciate accettazioni a scadenze fisse per un importo pari alla percentuale spettante sul credito verificato, a norme del concordato preventivo.

In tal modo, nella ipotesi il concordato stesso fosse stato riscritto « come si è verificato » per inadempienza, il creditore si sarebbe insediato non in virtù del credito originario, ma per l'ammontare corrispondente alle cambiali rilasciategli; avrebbe in definitiva ricevuto dalla nuova procedura una percentuale sulla percentuale. Per il resto si trattava di tirare innanzi alla men peggio, ricevendo da improvvisate liquidazioni quanto più era possibile. Ed in queste liquidazioni è stata venduta la maggior parte della merce vendibile: tra le attività infatti non sono rimaste che quelle merci di non facile vendita e rabattori moda. Alonta però di tale sistema gli amministratori dell'epoca non riuscirono a pagare né le tas-




132

se ne le proprietarie dell'immobile ove aveva sede la Società. Infatti nel bilancio depositato l'Esattore è portato creditore di ben 83.149.05 lire, e le proprietarie, origine dei garanti del concordato, per lire 80.817.45 per pigioni scadute e non pagate.

Quando attraverso le liquidazioni fu venduta tutta la merce vendibile ed i depositi furono ritirati, si pensò al fallimento.

E poiché con la risoluzione del concordato, in una procedura fallimentare potevano e dovevano nello interesse delle masse venir fuori le diverse responsabilità, si pensò, poco abilmente invero, a cambiare il Consiglio di Amministrazione.

All'atto fu convocata una assemblea straordinaria per il giorno 6 gennaio 1934. Per quel periodo la "Galleria della Moda" aveva preparata una liquidazione: "La beffa per la clientela", liquidazione che doveva durare otto giorni e ne durò quindici. Si offrirono tutte le merci col ribasso del 50%. E poiché il ribasso demanziate fu effettivo la liquidazione ebbe successo, al punto che ne fu prolungata la durata e furono comandati alcuni impiegati della A.E. Mele e C., a far servizio nei locali della "Galleria della Moda": alla dipendenza del sig. Emidio Mele, ma pagati dalla E.A. Mele e C. -



Intanto all'assemblea indetta pel 6 gennaio veniva no invitati anche gli impiegati anziani. Infatti alla seduta intervennero oltre che il Gran Cordone Prof. Davide Mele, nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione ed i Componenti il Consiglio stesso, anche vecchi impiegati dell'Azienda i quali per rendere omaggio ai loro datori di lavoro, si erano presentati senza neanche sapere lo scopo di tale invito. Appresero però con non poca loro meraviglia, che senza saperlo, erano diventati azionisti di quella stessa Società di cui si credevano dipendenti; infatti ognuno di essi risultava possessore di numero CENTO AZIONI (che mai aveva ritirate, né comprate) e felici di essere diventate proprietario di una qualche cosa, ignero delle disposizioni che regolano le Anonime, aderì di buon grado a tutto quello che gli veniva proposto. Fu così che ad unanimità, quell'assemblea, costituita come innanzi è detto, accettò le dimissioni del Consiglio di Amministrazione, ed in vece degli amministratori uscenti, elesse :

1) a Presidente del Consiglio di Amministrazione il sig. Pugliese Attore fu Raffaele, domic. alla Sanlita Due Porte all'Arenella Arco S. Domenico n.12, Napoli - Vecchio Capo Reparto dell'Azienda, provato lavoratore, ma non idoneo a ricoprire tale carica;

124

2) Ad Amministratore Delegato il sig. Ernesto Pa-  
pi fu Salvatore, domic. alla Via Pessina, Villa Leone  
e S. Giorgio a Cremona - il più vecchio capo reparto  
dell'Azienda, persona capace nel suo ramo, provato la-  
voratore, ma anche lui non adatto ad esplicitare le man-  
sioni inerenti alla carica;

3) a Consigliere Segretario il sig. De Vito Sal-  
vatore fu Giovanni, domic. alla Via Concezione a Monte-  
calvario n.42 - vecchio impiegato dell'azienda, capo  
reparto, pratico e conoscitore di rete e merletti, ma  
completamente estraneo a tutto quanto pertinente alla  
Amministrazione.

Che cosa poteva sperarsi dall'opera dei nuovi  
improvvisati amministratori? Ognuno di loro aveva  
passato tutta la sua esistenza nel reparto assegnato-  
gli e si era sempre ed esclusivamente preoccupato  
di distribuire, mettere in ordine e vendere la merce  
che gli veniva consegnata dagli amministratori, dai  
quali veniva messo a contatto unicamente col pubblico.

Cedere la propria azienda ai propri dipendenti,  
e mettere a capo di essa gli impiegati più meritevoli  
sarebbe stato un gesto apprezzabile ed economiabile  
sotto ogni punto di vista, se l'azienda fosse stata  
in condizioni normali; ma cercare di addossare ad al-  
tri le proprie responsabilità non avendo la forza di

difendere il proprio operato, è cosa poco simpatica,  
 per non dire altro, specie quando si tenta di riversare  
 quelle responsabilità che non si ha il coraggio di  
 assumere, su padri di numerosa prole che hanno logo-  
 rato la propria esistenza al servizio di quelli, che  
 dimentichi dell'onesta collaborazione ricevuta per  
 moltissimi anni, cercano di colpirla alle spalle pro-  
 fittando della loro buona fede. Come era da preveder-  
 si dopo appena trenta giorni di gestione, i nuovi am-  
 ministratori compresero quale tranello era stato loro  
 teso, ed a differenza dei precedenti amministratori,  
 ebbero il coraggio di preparare il bilancio della  
 azienda, per presentarlo in Tribunale. Ma neanche  
 questa soddisfazione doveva essere loro riservata, poiché  
 su ricorso di parecchi creditori insoddisfatti il  
 Tribunale pronunziava la risoluzione del concordato  
 preventivo già concluso della S/A. E.A. Mele e C. ed  
 omologato con la ricordata sentenza degli 8 marzo  
 1933.



Dichiarata aperta la procedura i sigg. Papi, Pugliese  
 e De Vito, ai quali l'assemblea del 6 gennaio v.s.  
 aveva affidato l'ingrato compito di provvedere agli  
 ultimi atti della morente società, depositarono nella  
 Cancelleria del Tribunale il bilancio dell'Azienda.  
 In esso fra le passività figurano gli ammontari delle

136


liquidazioni spettanti ai singoli impiegati e non corrisposte, e tra essi quelle dei sigg. Papi, Mugliese e De Vito. In sede di verifica sarà il caso di esaminare le relative denunce e uccidere se, come sembra abbia ritenuto il Supremo Collegio, possa ritenersi la coesistenza della doppia qualifica di impiegato e di amministratore di una Società.

In quanto alle attività, queste, secondo il bilancio depositato ammonterebbero a L. 378.947.30, così distinto:

|                    |    |                   |
|--------------------|----|-------------------|
| mercanzie          | L. | 256.852.45        |
| Impianto e Stiglio | "  | <u>122.094.85</u> |
| Totale Lire        |    | 378.947.30        |

Sta in fatto però, che, se le constatazioni fatte nelle prime sedute di inventario dovessero ripetersi per tutte le merci ad inventariarsi la cifra complessiva delle attività non potrà superare le 100 mila lire. Il perito infatti, si è trovato nella dura necessità di dover fissare prezzi addirittura irrisori relativamente a quelli tenuti presenti e denunziati agli amministratori. Ci troviamo, specialmente, per il reparto confezioni signore, a dover valutare merci disassortite, fondi di magazzini, del tutto inservibili e fuori moda.

L'impianto e lo stiglio, riportato in bilancio per la non indifferente cifra di L. 122.034.85, non vale





che poche migliaia di lire: le diverse altre attività sono di irrilevante valore. Di contra le passività sono quelle riportate in bilancio per un totale di L. 897.106.77; ed in tale computo i crediti verificati nel concordato preventivo e restati insoddisfatti sono calcolati al 50% - E' certo quindi che in sede di verifiche le passività aumenteranno, e di molto.

Sarebbe prematuro oggi un esame analitico del conto di esercizio relativo alle spese generali, profitti e perdite: è preferibile farlo ad inventario e verifica ultimata. E' sufficiente per ora far notare che le spese generali sono state costanti per gli ultimi due anni, e precisamente dal marzo 1932 al marzo 1934, sono gravate sull'azienda spese per L. 1.333.154.39. - Per essere precisi diremo che dalla homologazione del concordato - 8 marzo 1933 - alla presentazione del bilancio - febbraio 1934 - le spese generali hanno raggiunto - si noti in meno di un anno - la non indifferente cifra di L. 544.983.55. Sulle singole partite costituenti tale passività il sottoscritto si riserva di portare un minuto esame; ma è necessario fin d'adesso, rilevare che in esse sono incluse le tasse e le pigioni scadute e non pagate dell'esercizio 1933-1934. Tali due passività



farebbero aumentare la voce "spese generali" di altre L.100.000 circa, e per un'azienda già dissestata un carico di L.644.983,55 in meno di un anno, come spese generali, è un po' azzardato, e merita un esame accurato in ogni minimo particolare al fine di stabilire le responsabilità singole dei diversi amministratori che si sono succeduti.

Da quanto innanzi si è sommarariamente prospettato, e tenuto presente che le liquidazioni degli impiegati ammontano ad oltre 200 mila lire, risulta chiaro che dalla liquidazione delle attività fallimentari, ben poco potranno ricavare i creditori privilegiati, e nulla i chirografari. Non è il caso quindi di farsi delle illusioni.

I creditori tengano presente che il concordato preventivo dello scorso anno, venne omologato, come si è ripetutamente detto, unicamente perchè garantito dai germani Daviae ed Emiddio Mele fu rieter in nome proprio, e la fidejussione fu prestata con espresso richiamo all'art.1907 del Cod. civ., in virtù del quale il fideiussore non è tenuto a pagare il credito se non in mancanza del debitore principale, il quale deve essere preventivamente escusso.

Nella specie l'escussione della debitrice principale non poteva andare oltre la ripertura del fal-



limento previa risoluzione del concordato; ma prima ancora che si arrivasse a tale estremo limite, i garanti avevano già pensato alle cose loro. Il Prof. Davide Mele aveva confermata ai creditori la sua buona intenzione di tener fede alla garanzia prestata, ma aveva altresì denunziata la materiale impossibilità di soddisfare l'impegno assunto; il fratello di lui Emidio, amministratore della S/A. S.I.S.S. "Galleria della Moda", già unico proprietario della ditta stessa, convocava in Assemblea Straordinaria gli azionisti e deliberava; quando già due ricorsi per dichiarazione di fallimento erano stati presentati contro la società, di chiedere al Tribunale il beneficio del concordato preventivo.

Relativamente al ricorso presentato la decisione dell'On.Tribunale non ancora è nota.

Dopo quanto si è verificato, si ha ragione di ritenere che il nome dei germani Davide ed Emidio Mele funzionò per i creditori della S/A. E.A.Mele & C., come lo specchio per le allodole; il concordato fu concluso ed omologato, e la meta alla quale miravano i germani Mele fu così raggiunta.


Oggi dopo appena undici mesi dalla omologazione i garanti, che sapevano di dover prima o poi rispondere alla massa creditoria della concordataria socie-



140

tà Anonima E.A. Mele & C., la non lieve cifra di L. 491.109.30 pari alla percentuale 50% garantita, si trovano in istato d'insolvenza, e pronti ad affrontare con calma e coscienza preparazione una procedura di concordato preventivo e forse anche quella fallimentare.

Indubbiamente a garantire il concordato della S.I.S.S. verranno fuori altri nomi più o meno conosciuti in commercio, ed i creditori della S/A. Mele & C. potrebbero essere costretti fra qualche anno a chiedere la risoluzione del concordato oggi concluso, e rivolgersi al garante, che a sua volta potrebbe in istato di dissesto, avanzare per proprio conto le richieste di un altro concordato. Non si sa mai: la esperienza è maestra della vita. Il sottoscritto curatore ha iniziato l'esame della contabilità della S/A/ E.A. Mele & C., relativamente al periodo di gestione che va dalla omologazione del concordato preventivo alla riapertura del fallimento. Se da tale esame verranno fuori responsabilità per gli amministratori, vedrà il magistrato competente fino a quel punto dovranno esse addebitarsi a coloro che nell'Assemblea del 6 gennaio ultimo credettero di trovare nelle persone degli impiegati Pepi, De Vito e Pugliese gli uomini adatti per coprire le cariche amministrative



della società. E se le prime informazioni pervenute alle scrivente saranno riscontrate esatte, il sottoscritto ha motivo di ritenere che l'ora del "reddé rationem" non suonerà soltanto per coloro i quali furono amministratori della società, unicamente per sottoscrivere il verbale di deposito del bilancio nelle Cancellerie del Tribunale.

Con osservanze =

Nepoli 9 aprile 1934 XII-

Il Curatore F.<sup>o</sup> Giuseppe Ciniglio =

*- È conforme all'originale -  
Al Cancelliere h. Ser.  
Zanaino*



ONAR

An. B

2^ RELAZIONE -

Ill.mo Signor Giudice Delegato al Fallimento della  
SOCIETA' ANONIMA E. A. MELE & C.  
presso il Tribunale di

N A P O L I

Il sottoscritto curatore, facendo seguito a quanto ebbe a sottoporre alla S.V. con la prima relazione del 9 aprile c.a., e sciogliendo le riserve fatte nella relazione stessa, espletate le indagini del caso, si onora portare a conoscenza della S.V. e dei creditori tutti, quanto appresso:

ATTIVITA' FALLIMENTARI -

Ad inventario espletato le attività tutte della società, sono risultate ammontanti a L.98537.85 ed in sede di liquidazione, dalla vendita delle stesse, sono state ricavate L. 55000.00.-

Il valore attribuito dal perito però è stato ampiamente giustificato, e la differenza che si riscontra fra le risultanze dell'inventario e l'ammontare delle attività riportate nel bilancio presentato dalla fallita Società Anonima, va considerata come frutto di un carico e discarico contabile, della entrata ed uscita delle merci.

La composizione degli stock - tessuti e articoli di abbigliamento - il loro disassortimento, i ribas-

143

si crescenti di tali generi erano tutti elementi che il perito doveva tener presenti nel redigere un inventario, che, come nel caso in esame, non poteva essere contabile; ma doveva rispondere ad una rigida valutazione delle merci sia in rapporto alla loro efficienza, sia alla loro possibilità effettiva di collocamento rapido e bloccale.

#### ANDAMENTO AZIENDALE -

Ulteriori indagini condotte sullo svolgimento delle fasi aziendali confermano che i diversi amministratori, hanno sviluppato ogni loro accorgimento per salvare l'Azienda e spingerla verso l'equilibrio commerciale.

Vennero fatte riduzioni di locali, diminuzioni di spese, molteplici tentativi di finanziamento.

Ma ogni buona volontà dei dirigenti si è sempre infranta sia contro le critiche condizioni che da diverso tempo imperverano nel commercio a dettaglio, sia contro la stessa forma dell'azienda, i non indifferenti oneri di esercizio e la sua organizzazione plethorica, constatata anacronistica.

Ormai i grandi magazzini non rispondono più alle necessità di un tempo abbastanza lontano, e questa è la causa della loro profonda crisi.

E' notorio infatti che molte aziende di questo ti-

po in Napoli hanno dovuto giudiziariamente o volontariamente, chiudere i loro battenti.

SPESE GENERALI -

L'esame particolareggiato della contabilità e delle spese generali non dà luogo a particolari rilievi.

Le spese generali sono in rapporto ad un impianto di organizzazione per incassare delle cifre importanti, che non si sono più raggiunte. Una cifra notevole è rappresentata dagli stipendi al personale, composto di impiegati e operai, di cui sarebbe stato opportuno fare una graduale riduzione, data la verificatasi contrazione degli incassi.

Ma su questo punto gli amministratori non erano di accordo, perchè alcuni propendevano per una riduzione del personale, mentre il Presidente, prof. Davide Mele, si opponeva a qualsiasi proposta di licenziamento, adducendo che non bisognava aumentare il numero dei disoccupati. Venne così a prodursi una disparità di punti di vista, anche su altri argomenti, disparità che culminò nelle dimissioni del Presidente, presentate nel dicembre 1933, ed alle quali seguirono per deferente rispetto quelle degli altri amministratori. L'ammontare delle spese generali, che fu denunziato con la prima relazione, va di molto ridotto, essendo in esso conglobate le liquida-





45

zioni agli impiegati, ammontati ad oltre L. 230.000.00, come del resto è stato asodato in sede di verifica di crediti, infatti le liquidazioni agli impiegati, ridotte d'accordo con gli interessati al minimo possibile, ammontano a L. 207.747.20.

Il 6 gennaio 1934, l'assemblea elesse un nuovo Consiglio d'Amministrazione composto esclusivamente di impiegati, come del resto anche da impiegati era stato in maggioranza composto il precedente Consiglio.

Ulteriori accertamenti, eseguiti a questo mutamento di Consiglio, inducono lo scrivente a rettificare la precedente impressione riportata e denunciata nella relazione del 9 aprile ultimo.

E' infatti risultato che non soltanto gli impiegati più anziani prescelti furono minuziosamente informati delle funzioni e delle responsabilità che andavano ad assumere, ma altresì che uno di essi il signor De Vito, fece vivissime premure per essere incluso tra i membri del Consiglio medesimo.

#### OPERA DEGLI AMMINISTRATORI -

Una minuziosa indagine, diretta ed indiretta, sull'opera degli ultimi amministratori della Società e di quelli che li precedettero nella carica, non ha dato causa ad alcun rilievo nell'esecuzione del loro mandato. Senza dubbio essi si assunsero un compito

difficile e delicato; che speravano con la migliore buona fede di assolvere. Forse l'avrebbero anche assolto se la pratica di affatti disposti non mostrasse che frequentemente i concordati preventivi naufragano sotto il flusso di una circostanza quasi paradossale. Ed infatti mentre il concordato preventivo può definirsi economicamente un mezzo per mantenere in vita l'azienda debitrice, si verifica sempre che i creditori in un primo momento aderiscono alla proposta, ma in un secondo momento non agevolano né con crediti, né con forniture il ripristino di un ritmo aziendale indispensabile alla tranquilla esecuzione di un concordato preventivo.

Ne consegue che mentre il Registrato, con elevato senso sociale aiuta gli sforzi per mantenere in vita le aziende, i creditori invece non collaborano per questo scopo. Condensato il concordato preventivo le aziende vengono spesso a trovarsi in difficoltà peggiori perchè i vecchi fornitori creditori non riforniscono; nuovi fornitori non entrano in relazione di affari, gli stock di merci si svalorizzano per le nuove produzioni a costo inferiore, le spese generali dell'esercizio assorbono buona parte degli incassi, ed infine la mancanza di assortimento delle scorte, riduce sempre più la vendite.



47

Contro questo complesso di elementi urge ogni più intelligente sforzo dei dirigenti delle aziende disastrate, ed ogni loro tentativo per rimetterle in carreggiata si infrange nella impossibilità di rianodare antichi rapporti commerciali o di crearne nuovi, necessari allo svolgimento normale delle imprese.

Tali comuni circostanze hanno accompagnato l'esercizio post-concordatario della S.A.B.A. Mele & C. con esclusivo vantaggio degli impiegati, i quali pur se in sede di reparto vedranno ridotte le loro indennità, hanno però dalla concessione del concordato alla loro datrice di lavoro, ricavato la possibilità di riscuotere quindici stipendi mensili ed aver ritardato la loro disoccupazione.

. . .

Per il prossimo giorno 10 del c.m. è stata fissata la convocazione dei creditori della fallita dovendo procedersi alla chiusura del fallimento in seguito a reparto. Dalla liquidazione delle attività si sono ricavate lire 61604.35, delle quali detratte le spese fallimentari in complessive lire 17999.35, comprese in esse quelle di amministrazione, il compenso al sottoscritto curatore, quelle prenotate a debito al Campione Civile, e L. 5500.00, ammontare della cauzione commerciale in corso di

svincolo, attribuite alle proprietarie dei locali  
 ove aveva sede la fallita Società in transazione ed  
 a saldo di L. 15000 circa chieste quale corrispetti-  
 vo di pigioni dovute dall'Amministrazione fallimen-  
 tare per il periodo durante il quale fu compilato  
 l'inventario, sono residue nette L. 43605.-

Tra i creditori ammessi al passivo del fallimento  
 andavano presi in considerazione, per ordine di pri-  
 vilegio, gli impiegati della Società, e poichè essi  
 in numero di 25 furono ammessi per complessive Lire  
 207.747.20, la somma residua è stata loro riparti-  
 ta in ragione del 20,9852 per cento sull'ammontare  
 di ciascun credito.

• • •

La istanza per la convocazione dei creditori allo  
 scopo di procedere all'approvazione dello stato di  
 reparto delle attività, fu presentata dallo scrivem-  
 te alla S.V. non essendovi alcun'altra azione o di-  
 ritto da esercitare nello interesse della massa.

In data 21 maggio u.s., fu invero presentata alla  
 S.V. dall'avv. sig. Giovanni Bruno nello interesse  
 del " Cotonificio N. Leumann " e della Società Anoni-  
 ma " Fabbrica Sciallerie Membri " un esposto, col  
 quale si è tentato di mettere in essere una voluta  
 attività esposta ai danni dei creditori da parte




149

dei germani Egidio e Davide Mele, garanti per l'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'ora fallita Società Anonima E.A. Mele & C., con la proposta di concordato preventivo al beneficio del quale era stata ammessa la detta Società, concordato che venne omologato con la sentenza 8. marzo 1933 di questo Tribunale.

Il redattore del ricordato esposto, dopo aver portato a conoscenza della S.V. tutte le date e gli atti trascritti nella Cancelleria commerciali del Tribunale di Napoli e Roma, e relativi alle Società Anonime "E.A. MELE & C." e "SUCCESSORI AZIENDE MELE & C." conclude, chiedendo che la S.V. proponga al Tribunale la estensione del fallimento della "Società Anonima E.A. Mele & C." all'altra "Successori Aziende Mele & C." di Roma.

Non è il caso di esaminare l'ammissibilità o meno della richiesta avanzata dall'avv. Bruno, per le sue rappresentate, dal momento che la "Successori Aziende Mele & C." di Roma, è stata dichiarata fallita con sentenza del 18 aprile 1934 dal competente Tribunale. Comunque, poichè le anonime sono Enti distinti e separati dagli azionisti, non è mai possibile riscontrare tra loro un qualsiasi nesso di comunione, neanche nella ipotesi che una di esse possiede la



totalità delle azioni dell'altra.

Nel ricordato esposto di legge, tra l'altro, che nel 1932, la Società "Magazzini Italiani Mele & C." fu posta in liquidazione, e che il dott. Osiputo Beniamino trasferì la sede della società in liquidazione alla Piazza Vittoria, 7, in casa del Prof. Davide Mele.

La messa in liquidazione della società è un fatto ineccepibile; ma non risponde a verità che il prof. Mele abitasse nel 1932 alla Piazza Vittoria n. 7.

Da una ispezione al competente ufficio Anagrafe e da indagini espletate, al sottoscritto è risultato che da oltre 13 anni, il prof. Davide Mele, aveva lasciata quella abitazione.

Come dall'esposto innanzi ricordato, il legale del Cottonificio Leumann e della Fabbrica Sciallerie Membri, ricorda i termini della fideiussione prestata dai signori Davide ed Emidio Mele al concordato preventivo della Società Anonima S.A. Mele & C., e, premesso che la fideiussione fu prestata ai sensi degli art. 1898 e 1907 del Cod. Civ., ritenuta verificatasi la ipotesi di cui all'art. 1907, stante la dichiarata risoluzione del concordato preventivo concesso alla S.A.E.A. Mele & C., conclude chiedendo che il curatore sottoscritto si munisca di un



titolo esecutivo contro i garanti allo scopo di farne dichiarare poi il fallimento.

A parte la eventualità di una nuova procedura fallimentare, essendo discutibile se l'attività svolta dai sigg. Emidio e Davide Mele, metta in essere la qualifica di commerciante, il che non sembra, specie per quanto si riferisce al prof. Davide Mele, avvocato, regolarmente iscritto nell'albo professionale, il sottoscritto ritiene di non aver la facoltà di promuovere una qualsiasi azione contro i garanti, dal momento che la fidejussione fu prestata con espresso richiamo alle disposizioni del codice civile.

D'altra parte, una qualunque azione non potrebbe mai essere svolta nell'interesse della massa, ma il relativo diritto andrebbe esercitato dai singoli creditori interessati.

Il sottoscritto curatore ha riferito in merito alle circostanze che accompagnarono la riapertura del fallimento della S.A.E.A. Mele & C., ed alle cause che tale riapertura provocarono.

Ha riferito altresì sulle risultanze delle indagini da lui espletate, e dopo l'esame minuzioso della contabilità, può affermare che nella procedura fallimentare in esame esula l'elemento delo.

Ha esposto inoltre il proprio convincimento circa

una eventuale azione contro i garanti del concordato preventivo, nel senso che detta azione compete a ciascun creditore garantito, e non al curatore nell'interesse della massa, qualora però la S.V. fosse di parere opposto, vorrà compiacersi autorizzare lo scrivente a promuovere la detta azione con l'assistenza di un avvocato di fiducia dell'on. Tribunale.

Con osservanza.

Napoli, 6 luglio 1934 XII.

Il Curatore F.to Reg. Giuseppe Ciniglio.

*- È conforme all'originale*

*Il Cancelliere S. Ser.*

*Tommaso S.*





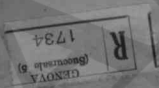


# PROCURA DEL RE DI GENOVA

Raccomandata  
Urgente



A Sua Eccellenza il PROCURATORE GENERALE DEL RE  
presso la Corte d'appello di



*B*  
N A P O L I

g  
17/31

754 Au 2

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
R E D A I T A L I A

LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA = SEZIONE I

composta degli Ill<sup>mi</sup> Signori :

BARATONO CAV. UFF. GILBERTO = Presidente esten.

GERARDENGI CAV. UFF. CLEMENTE = Consigliere

GRILLO CAV. UFF. GAETANO = " "

DE CAMILLIS CAV. UFF. FRANCESCO = " "

ROSSI DORIA CAV. UFF. GIUSEPPE = " "



ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa d'appello

avente il N° 581 del Ruolo Generale ed il N° 2039  
del Registro delle quitanze

promossa

della Signora IDA MATARAZZO di Francesco = residen=  
te in San Paulo (Brasile) = elettivamente domicilia=  
ta in Genova presso e nello studio del Proc. Avv.  
Umberto Carreri = del quale è in causa rappresenta=  
ta come da mandato esibito in atti = attrice in de=  
librazione

c o n t r o

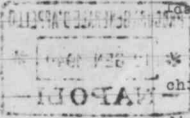
il Signor Gr. Uff. DAVIDE MILE = residente in Geno=  
va = quivi elettivamente domiciliato presso e nello

studio del Proc. Avv. Massimiliano De Simone = dal quale è in causa rappresentato = convenuto

Alla pubblica udienza del giorno 9 Giugno 1930, in cui la presente causa, venne assegnata a sentenza, i procuratori delle parti presero le seguenti

C O N C L U S I O N I

Il Proc. U. Sarreri nell'interesse della Sig.ra



Ida Matarazza concluse : lascia alla Corte ecc. ma respinta ogni contraria azione ed eccezione, dichiarare esecutiva in Italia per tutti gli effetti di legge la sentenza 7 Dicembre 1929 del Giudice di Diritto di Antonina dello Stato del Paraná (Brasile) con la quale si conferma l'annullamento del matrimonio contratto dalla signora Ida Matarazzo col sig. Davide Mele in data 26 Luglio 1919, dinanzi all'Ufficiale dello Stato Civile del Distretto di Bella Vista della capitale dello Stato di San Paulo (Brasile) e si dispone relativamente alla patri potestà ed alla custodia, educazione e mantenimento dei figli. Rinunziate le spese.

Salvis juribus.

Il Proc. M. De Simone per il sig. Davide Mele aderisce all'istanza presentata dalla signora Ida Matarazzo e chiede che sia resa esecutiva in Italia la sentenza 7 Dicembre 1929 del Giudice di Di-

547a

ritto di Antonina dello Stato di Paraná (Brasile)  
per tutti gli effetti di legge. Con ogni salvezza.

Il P<sup>o</sup> M<sup>o</sup> Comm. Dogliotti avvocato generale si as-  
socia alle conclusioni delle parti.

F A T T O

Addì 26 Luglio 1919 il cittadino iteliano Davide  
Mele contrasse matrimonio con la cittadina brasiliana  
na Ida Matarazzo davanti all'Ufficiale di Stato Ci-  
vile del Distretto di Bella Vista nel circondario  
di S. Paulo (Brasile).

Successivamente, su istanza della donna; il Giu-  
dice di Antonina, con sentenza del 7 Dicembre 1929,  
annullò il matrimonio per difetto di consenso.

Con atto del 12 Aprile 1930, la Matarazzo, chiamat  
mea il Mele in giudizio davanti a questa Corte,  
chiedendo che la detta sentenza fosse dichiarata  
esecutiva in Italia. Aderiva a tale istanza il cita-  
to e le parti preudevano le conclusioni sopra ripor-  
tate.

D I R I T T O

Poichè il Davide Mele risiede a Genova, non può  
dubitarsi della competenza di questa Corte a deliv-  
bare la sentenza in questione. Tale disamina dovrà  
farsi secondo le norme dettate dall'art<sup>o</sup> 941, C.P.  
C. e dal R. Decreto 20 Luglio 1919 n<sup>o</sup> 1272, conver-

tito in legge 28 Maggio 1925 n° 823.

Nella fattispecie si verificano tutte le condizioni volute da tali disposizioni di legge.

Infatti l'autorità giudiziaria brasiliana era competente a conoscere dell'azione per annullamento di matrimonio proposta dalla cittadina brasiliana Ida Brazzo, la quale a sensi delle leggi di questo Stato aveva conservata la sua cittadinanza di origine nel contrarre matrimonio col Davide Mele, e per l'art° 6 delle Preleggi lo stato delle persone ed i rapporti di famiglia sono regolati dalla legge della Nazione cui esse appartengono.

Se quindi indubitatamente il Magistrato Italiano sarebbe competente a giudicare dell'azione di nullità di un matrimonio contratto in Italia fra un italiano ed una straniera, appare ovvio, anche per l'art° 105 C.P.C., che il Magistrato Brasiliano abbia ugual competenza quando trattasi di un matrimonio contratto nel Brasile.

E si noti che l'annullamento del matrimonio per coazione del consenso è ammesso tanto dalla legge italiana, quanto da quella brasiliana (Cod. Civ. Italiano art. 105, Cod. Civ. Brasiliano art. 98 e 183).

Ugualmente non può dubitarsi, e risulta dalle

prodotte dichiarazioni del Console Generale Italiano, che il Giudice di diritto del Distretto di Antonina fosse competente a decidere sull'istanza della Matarazzo, secondo la legislazione del Brasile.

Il Mele si costituì regolarmente nel giudizio e la sentenza fu accettata dalle parti e divenne quindi irrevocabile a norma di quella legislazione.

Infine la sentenza medesima non è contraria ad altra sentenza pronunciata in Italia, nè risulta esservi pendente quì altro giudizio per il medesimo oggetto.

Devesi quindi accogliere l'istanza dell'attrice nulla pronunciando su le spese, che le parti non reclamano.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte

Dichiara esecutiva nel Regno d'Italia per tutti gli effetti di legge la sentenza pronunciata addì 7 Dicembre 1929 dal Giudice di Diritto di Antonina dello Stato del Paraná (Brasile), con la quale venne confermato l'annullamento del matrimonio contratto addì 26 Luglio 1919 davanti all'ufficiale dello Stato Civile di Bellavista della ospitale dello Stato di S. Paulo (Brasile) da Davide Mele di Pietro e fu Maria Moniani con Ita Matarazzo di Francesco e di

Filomena Matarazzo e fu disposto relativamente alla patria potestà ed alla custodia, educazione e mantenimento dei figli.

Deciso a Genova, addì 26 Giugno 1930

Baratone estensore = Gerardenghi

Grillo = De Camillis = Rossi Doria

Sartori Canc.

Publicata a norma di legge dal sottoscritto cancelliere alla udienza d'oggi 4 Luglio 1930 VIII

Il Cancelliere Sartori

Registrata a Genova addì 12 Luglio 1930 = N° 617 = Mod. 3 = Vol. 373 = Esatte L. 70,10

Il Ricevitore Luzzi

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta

Genova, 5 Gennaio 1940 = XVIII

Il Cancelliere

*Vincenzo*



394  
com.

An. D.

Mod. 160



# MUNICIPIO DI NAPOLI

DIREZIONE SERVIZI DEMOGRAFICI

II Divisione — Stato Civile

## Certificato di Cittadinanza

IL PODESTÀ

Letta la legge 13 giugno 1912, n.º 555 sulla cittadinanza italiana ;

Visti gli atti ed elementi esistenti in questo ufficio

### CERTIFICA

che *Abete Davide*  
di *fr Pietro*  
e di *fr Abariani Abbaria*  
nato in *Napoli* il *2-11-1880*  
è cittadino italiano.

Perchè consti si rilascia il presente in carta non bollata

*Mianini*

*Per richiesta della Procura Generale Del Re presso la Corte di Appello di Napoli*

Napoli,

12 GEN. 1946  
Anno XVIII

19

- XVIII

pel Podestà

*[Signature]*





Meli

Documenti consegnati  
da S. S. Giuria

Archivio Storico della Repubblica Italiana

Appunti

Documenti corso

Furono illustrati: giusto l'allegata copia di lettera di  
Sg. Segretario del Senato (Alleg. A)

Sono state esibite anche le copie nominative in  
originale, da cui risulta la compraventa del  
Mela in questa società nominata, nella quale  
specificata dal Certificato notarile esibito.

In conseguenza, essendo le tasse insistenti e paga-  
te dalla Società del Frigo-Santarnico, come è sta-  
ta per me del Senato il Mela ha esibito:

- a) Certificato notarile della sua quota di proprietario
- b) Descrizione della Società a ruolo per gli anni  
1936, 1937, 1938
- c) Pagamento delle imposte. La parte delle Società  
giusto il Certificato della Esattoria

Cittadinanza italiana

Il Mela non ha divorziato dalla Sg. Ma-  
riano, ma ha annullato il suo matrimonio. Perciò  
è stato ed è sempre cittadino italiano, come  
risultato dall'allegato Certificato (Alleg. B)

Accusa di fallimento

Il Mela non è ammucchiato, e quindi secondo  
il C.S. di Commercio, come è noto, non poteva falli-  
re. Egli è iscritto nell'albo degli avvocati di  
Napoli, e anche al relativo Tribunale Forcose.

Se fosse un fallito non poteva essere iscritto  
nell'albo dei revivori di Conti, redatto dal Ministero  
di Grazia e Giustizia, dopo le più scrupolose indagini morali  
su ogni vivente, nell'anno 1938 (Alleg. C)

Per la insorgenza nelle imposte occorre tener presente che, essendo il Mela  
proprietario della Sg. del Frigo-Santarnico, era figurante in testa a questa  
Società, e questo è il motivo per cui si è presentato il Certificato Notarile

Ill.mo Sig. SEGRETARIO GENERALE  
del Senato del Regno

ROMA

*Alleg. A*

In risposta alla Vostra pregiata lettera N. 709/1794 del 26 ottobre 1939-XVII, mi premuro inviarvi la dimostrazione per il possesso del titolo della Cat. 21, in base agli stessi documenti già da me esibiti all'On. Presidenza del Consiglio, per il tramite di S.E. il Prefetto di Napoli, durante l'istruttoria della mia nomina.

Pertanto ho l'onore di allegare alla presente:

Documento A) CERTIFICATO NOTARILE, vidimato dal R. Tribunale, estratto dal libro legale dei Soci della Società "Del Galzo-Santarsiero", da cui rilevasi che io nel 1935 ero comproprietario di questa Società per n. 50 quote azionarie, a cui se ne sono aggiunte nel 1935 altre 265, nonché nel 1937 ancora altre 110.

Sicché per il 1936 io possiedo 315 quote azionarie a me intestate (50 + 265 = 315); per il 1937 ne possiedo 425 (50 + 265 + 110 = 425); e altrettante per il 1938. Poiché il capitale di detta Società, come si rileva dallo stesso certificato, è di L. 12 milioni suddiviso in 20.000 quote azionarie da L. 600, - ognuna, il totale di quelle appartenenti a me determina la seguente misura della mia comproprietà in detta industria:

|            |     |       |    |         |       |     |               |       |    |       |   |
|------------|-----|-------|----|---------|-------|-----|---------------|-------|----|-------|---|
| Anno 1936: | 315 | quote | su | 20.000, | ossia | una | proporzionale | della | di | 1,575 | % |
| " 1937:    | 425 | "     | "  | "       | "     | "   | "             | "     | "  | 2,125 | " |
| " 1938:    | 425 | "     | "  | "       | "     | "   | "             | "     | "  | 2,125 | " |

Documento B) CERTIFICATO DELL'UFFICIO IMPOSTE, da cui risulta che tale Società è stata iscritta nei ruoli di Ricchezza Mobile Cat. B, per le seguenti imposte erariali:

|             |         |          |    |               |                       |
|-------------|---------|----------|----|---------------|-----------------------|
| Anno 1936 = | Imposta | erariale | di | L. 241.094,55 | (Art. 345 Ruolo)      |
| " 1937 =    | "       | "        | "  | " 158.342,80  | (Art. 252, 380 Ruolo) |
| " 1938 =    | "       | "        | "  | " 245.916,45  | (Art. 385 Ruolo)      |

Le imposte erariali di Ricchezza Mobile, Cat. B, su me riodute, per effetto delle quote azionarie di mia comproprietà in detta Società, sono le seguenti:

|            |             |       |     |       |           |      |   |       |     |       |     |        |    |               |              |         |
|------------|-------------|-------|-----|-------|-----------|------|---|-------|-----|-------|-----|--------|----|---------------|--------------|---------|
| Anno 1936: | L. 3797,25, | ossia | una | quota | d'imposta | pari | a | 1,575 | per | cento | sul | totale | di | L. 241.094,55 | dell'imposta | pagata. |
| " 1937:    | L. 3364,80, | ossia | una | quota | d'imposta | pari | a | 2,125 | per | cento | sul | totale | di | L. 158.342,80 | dell'imposta | pagata. |
| " 1938:    | L. 5225,70, | ossia | una | quota | d'imposta | pari | a | 2,125 | per | cento | sul | totale | di | L. 245.916,45 | dell'imposta | pagata. |

Documento C) CERTIFICATO DELL'ESATTORIA, con il singolo riferimento ai Numeri di ruoli riportati nel certificato dell'Ufficio delle Imposte, donde risulta che tali imposte sono state interamente pagate. La maggiorazione del confronto tra le cifre delle esazioni riscosse e delle cifre d'imposte iscritte a ruolo, è motivata dal noto consueto aumento delle cifre per effetto degli aggi esattoriali.

Poiché da Voi non richiesto, credo irrilevante, ai fini delle inda-

gini sul censo, il documento comprovante la mia carica presso la predetta Società. Comunque sono anche a Vostra disposizione, ove fosse necessario, sia per queste che per quello riguardante la mia anzianità fascista, nonché gli altri elementi per cui ho avuto l'onore, su proposta del Duce, di essere nominato Senatore da S. Maestà il Re Imperatore.

Saluti fascisti.

*fr. Guido Mella*

Via Carlo Poerio 90  
NAPOLI

... il capitale di S.S. di lire ...  
 ... la quota di lire ...  
 ... il 1937 la quota di lire ...  
 ... il 1938 la quota di lire ...  
 ... il 1939 la quota di lire ...  
 ... il 1940 la quota di lire ...  
 ... il 1941 la quota di lire ...  
 ... il 1942 la quota di lire ...  
 ... il 1943 la quota di lire ...  
 ... il 1944 la quota di lire ...  
 ... il 1945 la quota di lire ...  
 ... il 1946 la quota di lire ...  
 ... il 1947 la quota di lire ...  
 ... il 1948 la quota di lire ...  
 ... il 1949 la quota di lire ...  
 ... il 1950 la quota di lire ...

**ASSISI**

... il capitale di lire ...  
 ... la quota di lire ...  
 ... il 1937 la quota di lire ...  
 ... il 1938 la quota di lire ...  
 ... il 1939 la quota di lire ...  
 ... il 1940 la quota di lire ...  
 ... il 1941 la quota di lire ...  
 ... il 1942 la quota di lire ...  
 ... il 1943 la quota di lire ...  
 ... il 1944 la quota di lire ...  
 ... il 1945 la quota di lire ...  
 ... il 1946 la quota di lire ...  
 ... il 1947 la quota di lire ...  
 ... il 1948 la quota di lire ...  
 ... il 1949 la quota di lire ...  
 ... il 1950 la quota di lire ...



*16724*

Alleg. B

Mod. 160



# MUNICIPIO DI NAPOLI

DIREZIONE SERVIZI DEMOGRAFICI

II Divisione (Stato Civile)

## Certificato di Cittadinanza

IL PODESTA

Letta la legge 18 giugno 1912, n.º 555 sulla cittadinanza italiana ;

Visti gli atti ed elementi esistenti in questo ufficio

CERTIFICA

che *Albele Anide*  
di *Pietro* e di *Mariani Maria*  
nato in *Napoli* il *2-11-1880*  
è cittadino italiano.



*Manti*

Napoli, **6 NOV. 1939** Anno VIII 19 XVII

pel Podesta

IL PREFETTURA DI NAPOLI  
Visto per la legalizzazione della  
firma del Podesta del Comune  
di *Mante*  
Napoli - **7 NOV. 1939** Anno VIII



IL PREFETTO  
(Buonoconto)

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 67 del 23 marzo 1938. XVI

# GAZZETTA UFFICIALE



PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI  
DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-014

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

## ISCRIZIONI NEL RUOLO DEI REVISORI UFFICIALI DEI CONTI

*Alleg. C*

*Reggar pag 6*

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

ISCRIZIONI NEL RUOLO DEI  
REVISORI UFFICIALI DEI CONTI

A termini dell'art. 4 del R. decreto 10 febbraio 1937, n. 228, si dà notizia che con decreto 22 marzo corrente anno del Ministro per la grazia e giustizia, a seguito della prima sessione ordinaria della Commissione istituita a norma dell'art. 11 del R. decreto-legge 24 luglio 1936, n. 1548, convertito con modificazioni nella legge 3 aprile 1937, n. 517, le persone sotto indicate sono state nominate revisori ufficiali dei conti, e che sono state iscritte nel relativo ruolo:

Adamoli Ferdinando, residente in Milano.  
 Agazzi Agostino, residente in Genova.  
 Aghina Ernesto, residente in Vercelli.  
 Agnes Luigi, residente in Torino.  
 Aimetti Santo, residente in Milano.  
 Aimone Mario, residente in Milano.  
 Albertini Umberto, residente in Roma.  
 Allata Pietro, residente in Roma.  
 Allegro Anastasio, residente in Roma.  
 Alvino Domenico, residente in Napoli.  
 Alvisi Antonio, residente in Bologna.  
 Amaduzzi Aldo, residente in Roma.  
 Amaduzzi Aurelio, residente in Napoli.  
 Amici Vincenzo, residente in Milano.  
 Andreoni Aldo, residente in Milano.  
 Anelli Carlo Annibale, residente in Milano.  
 Angelelli Angelo, residente in Milano.  
 Angeloro Giuseppe, residente in Bari.  
 Angileri Giuseppe Carlo, residente in Milano.  
 Ansaldo Pio, residente in Genova.  
 Anti Umberto, residente in Verona.  
 Antonelli Luigi, residente in Milano.  
 Aragnetti Luigi, residente in Biella.  
 Arcostanzo Benedetto Mario, residente in Genova.  
 Ardusson Andrea Vincenzo, residente in Genova.  
 Argenti Amos, residente in Milano.  
 Argenziano Augusto, residente in Milano.  
 Artoni Enrico, residente in Mantova.  
 Arvigo Luigi, residente in Genova.  
 Astori Ciro, residente in Brescia.  
 Attanasio Filippo, residente in Napoli.  
 Augusti Giacomo, residente in Roma.  
 Avallone Giorgio, residente in Genova.  
 Avanzini Enzo, residente in Milano.  
 Azzali Alberto, residente in Mantova.  
 Azzario Ares, residente in Milano.  
 Baccani Milziade, residente in Milano.  
 Bachi Enrico, residente in Torino.  
 Badaracco Virginio, residente in Genova.  
 Badaracco Giobatta, residente in Milano.  
 Badoglio Giannino, residente in Milano.  
 Baldi Amallo, residente in Trieste.  
 Balbo Edmondo, residente in Milano.  
 Baldassarre Paolo, residente in Milano.  
 Baldini Dario, residente in Asti.  
 Balestrini Enrico, residente in Milano.  
 Ballerini Pietro, residente in Milano.  
 Balsamo Carlo, residente in Milano.  
 Bani Alessandro, residente in Milano.  
 Baracchi Gino, residente in Napoli.  
 Baraldi Luigi, residente in Mantova.  
 Baraldi Massimo, residente in Torino.  
 Barbagelata Curzio, residente in Genova.  
 Barbe Enrico, residente in Novara.  
 Barbier Guido, residente in Firenze.  
 Barbieri Pio, residente in Ferrara.  
 Bardelloni Ferruccio, residente in Genova.  
 Bardotti Giuseppe, residente in Parma.  
 Barsanti Luigi, residente in Milano.  
 Basile Alberto, residente in Milano.  
 Bassetti Vincenzo, residente in Roma.  
 Bassi Adolfo, residente in Genova (Pegli).  
 Bassi Silvio, residente in Milano.  
 Battarra Alberto, residente in Milano.  
 Battistella Giacomo, residente in Roma.  
 Beccio Fiorenzo, residente in Torino.  
 Belgrano Evandro, residente in Genova.  
 Bellavista Pietro Cesare Regolo, residente in Roma.  
 Bellini Gino, residente in Milano.  
 Belloni Carlo, residente in Milano.  
 Belloni Coriolano, residente in Roma.  
 Belsasso Arnaldo, residente in Trieste.  
 Beltrame Luigi, residente in Bergamo.  
 Belviglieri Gaetano, residente in Genova.  
 Benedetti Nicolo, residente in Trieste.  
 Benvenuto Filippo, residente in Genova.  
 Benzi Mario, residente in Genova.  
 Beretta Angelo, residente in Roma.  
 Bergamini Silvio, residente in Cagliari.  
 Bernardini Giuseppe, residente in Genova.  
 Berrini Michele Mario, residente in Torino.  
 Bertero Mario, residente in Vercelli.  
 Bertola Mario, residente in Brescia.  
 Bertolini Ferruccio, residente in Reggio Emilia.  
 Bertolotto Alessandro, residente in Genova.  
 Bertone Ugo, residente in Torino.  
 Bertoso Angelo, residente in Alba.  
 Besana Alfonso, residente in Milano.  
 Besozzi di Carusio Gustavo, residente in Genova.  
 Betetto Giuseppe, residente in Venezia.  
 Bettanini Antonio, residente in Genova.  
 Bettazzi Raffaele, residente in Treviso.  
 Betti Leopardo, residente in Milano.  
 Biagiotti Biagio, residente in Perugia.  
 Bianchi Amedeo, residente in Genova.  
 Bianchini Francesco, residente in Palermo.  
 Bianco Domenico, residente in Catania.  
 Biasi Guglielmo, residente in Fiume.  
 Bigi Ezio, residente in Reggio Emilia.  
 Binaghi Pietro, residente in Gallarate.  
 Binda Amilcare, residente in Milano.  
 Biraghi Luigi, residente in Milano.  
 Bisazza Giovanni Battista, residente in Padova.  
 Bisesti Giuseppe, residente in Desio.  
 Bizzarrini Eugenio, residente in Rovereto.  
 Blandino Domenico, residente in Roma.  
 Bobbio Carlo, residente in Milano.  
 Bogleone Domenico, residente in Genova.  
 Boiani Guido, residente in Roma.  
 Boidi Carlo, residente in Milano.  
 Bolaffi Giorgio, residente in Roma.  
 Bolletto Francesco Enrico, residente in Torino.  
 Bollini Ferruccio, residente in Milano.  
 Bompani Alberto, residente in Firenze.  
 Bonardi Felicissimo Luciano Ezio, residente in Roma.

- Mantelli Giovanni Battista, residente in Milano.  
 Mantovani Giuseppe, residente in Parma.  
 Manzani Bernardo, residente in Napoli.  
 Manzitti Oreste, residente in Genova.  
 Manzoni Alessandro, residente in Milano.  
 Maragni Carlo, residente in Castelvecchio.  
 Marana Ernesto, residente in Genova.  
 Marasco Giuseppe, residente in Napoli.  
 Marchesi Bruno, residente in Milano.  
 Marchesi Enrico, residente in Milano.  
 Marchesi Giuseppe, residente in Roma.  
 Marchesini Otello, residente in Roma.  
 Marchi Luigi, residente in Lucca.  
 Marconi Mario, residente in S. Margherita Ligure.  
 Mariani Marcello, residente in Bologna.  
 Mariano Enrico, residente in Milano.  
 Mariconiti Alvirse, residente in Milano.  
 Marino Francesco, residente in Milano.  
 Mariotti Angelo, residente in Roma.  
 Martegani Rinaldo, residente in Busto Arsizio.  
 Martignoni Angelo Mario, residente in Genova.  
 Martinelli Alessandro, residente in Milano.  
 Martzino Vittorio, residente in Milano.  
 Marzorati Eugenio, residente in Milano.  
 Masci Filippo, residente in Valdagno.  
 Masetti Enrico, residente in Bologna.  
 Masetti Fedi Masettani Cesare, residente in Firenze.  
 Mascheroni Cesare, residente in Besana in Brianza.  
 Masotti Ugo, residente in Sondrio.  
 Maspero Luigi, residente in Roma.  
 Massarani Enzo, residente in Milano.  
 Massimilla Emilio, residente in Roma.  
 Mastrangelo Antonio Nicola, residente in Roma.  
 Matteucci Renato, residente in Trieste.  
 Mauro Aristide, residente in Milano.  
 Mauro Giovanni, residente in Udine.  
 Mazza Raffaele, residente in Napoli.  
 Mazza Ugo Vincenzo, residente in Loano (Savona).  
 Mazzantini Mario, residente in Roma.  
 Mazzarino Giovanni, residente in Milano.  
 Mazzoleni Arnaldo, residente in Bergamo.  
 Mazzone Filippo Salvatore, residente in Genova.  
 Mecco Adolfo, residente in Biella.  
 Meda Luigi, residente in Torino.  
 Medici Severino, residente in Terni.  
 Melo Davide, residente in Napoli.  
 Mella Giovanni Luigi Amilcare, residente in Milano.  
 Mellana Pier Filippo, residente in Torino.  
 Meloni Mario, residente in Genova.  
 Meneghel Antonio, residente in Venezia.  
 Menghini Oreste, residente in Mantova.  
 Mentaschi Ermano, residente in Roma.  
 Mercati Carlo, residente in Firenze.  
 Merlini Angiolo, residente in Firenze.  
 Merlo Giovanni, residente in Rovigo.  
 Messa Emilio, residente in Milano.  
 Micheli Camillo, residente in Carrara.  
 Micciché Giuseppe, residente in Milano.  
 Midilli Pietro, residente in Treviso.  
 Medico Guido, residente in Milano.  
 Migone Marcello, residente in Genova.  
 Milano Attilio, residente in Roma.  
 Milla Arturo, residente in Milano.  
 Mina Pietro, residente in Torino.  
 Minini Giulio, residente in Brescia.  
 Mogavero Vincenzo, residente in Roma.  
 Molfese Giovanni, residente in Napoli.  
 Molinari Carlo Alberto, residente in Milano.  
 Monfrini Ettore, residente in Monza.  
 Montagnani Ferdinando, residente in Treviso.  
 Montefoschi Spartaco, residente in Roma.  
 Montelatici Rodolfo, residente in Roma.  
 Montemartini Augusto, residente in Pavia.  
 Montuori Alfredo, residente in Roma.  
 Moraglia Francesco, residente in San Remo.  
 Morando Clemente, residente in Torino.  
 Morando Sirio, residente in Genova.  
 Morandotti Luigi, residente in Milano.  
 Morelli Mario, residente in Torino.  
 Morettini Roberto, residente in Milano.  
 Morgantini Adolfo Mario, residente in Tripoli.  
 Morini Armando, residente in Roma.  
 Morino Carlo Michele, residente in Torino.  
 Moro Luigi, residente in Milano.  
 Moro Mario, residente in Milano.  
 Moschetti Ildebrando, residente in Verona.  
 Musella Luigi, residente in Napoli.  
 Mussini Fernando Cesare, residente in Milano.  
 Nai Alfredo, residente in Milano.  
 Nava Giuseppe, residente in Milano.  
 Navarra Bernardo, residente in Napoli.  
 Negri Francesco, residente in Torino.  
 Negroni Ernesto, residente in Milano.  
 Nencloni Benelli Terzaglio, residente in Firenze.  
 Nepi Ashide Esio, residente in Roma.  
 Neri Vittorio, residente in Bologna.  
 Nesvadba Carlo, residente in Milano.  
 Nicola Vittorio, residente in Alessandria.  
 Nistri Martino, residente in Firenze.  
 Nocentini Alberto, residente in Firenze.  
 Noli Achille, residente in Genova.  
 Novello Gerolamo, residente in Genova.  
 Oberti Massimo, residente in Genova.  
 Oliva Mansueto, residente in Lodi.  
 Olivieri Attilio, residente in Milano.  
 Onida Pietro, residente in Milano.  
 Orecchia Carlo, residente in Mussolinia.  
 Orsenigo Cesare, residente in Milano.  
 Orzalesi Vito Giacinto Benedetto, residente in Firenze.  
 Paces Federico Maria, residente in Torino.  
 Padoin Luigi, residente in Milano.  
 Padovan Giulio, residente in Venezia.  
 Padovani Bruno, residente in Milano.  
 Paganetti Giulio, residente in Bari.  
 Pagella-Bosco Alfredo, residente in Torino.  
 Palandri Napoleone, residente in Roma.  
 Pallastrelli Ricciardo, residente in Piacenza.  
 Pallini Provino, residente in Roma.  
 Pallottino Carlo, residente in Roma.  
 Palmieri Gino, residente in Firenze.  
 Palumbo Pietro, residente in Palermo.  
 Pandolfi Guido, residente in Napoli.  
 Pantano Francesco, residente in Milano.  
 Parmeggiani Orfeo, residente in Roma.  
 Parodi Edoardo, residente in Roma.  
 Parolari Gabriele, residente in Roma.  
 Pasinetti Alcardo, residente in Milano.  
 Passeri Arnaldo, residente in Torino.  
 Patrizi Vittorio, residente in Roma.  
 Paulucci Massimiliano, residente in Roma.  
 Pavarini Giovanni, residente in Mantova.  
 Pedace Vincenzo, residente in Napoli.  
 Peja Guido, residente in Milano.  
 Pella Giuseppe, residente in Biella.



# Il Notiziario Legale

Sede: NAPOLI - Via Armando Diaz, 86 - Telefono 25502

FALLIMENTI, PROCEDURA e SOCIETÀ COMMERCIALI del TRIBUNALE di NAPOLI

ANNO VI - Trisettimanale N. 22

NAPOLI - 28 febbraio 1934 - XII

Conto Corrente con la Posta

## Cause nuove di fallimento

| DATA             | ATTORE<br>Nome e Cognome       | CONVENUTO<br>Nome Cognome e Domicilio                                                                                                     |
|------------------|--------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 28 febbraio 1934 | Ditta Angelo Ruoppolo e Figlio | Soc. collett. Edilizia Egidio Argenziano in pers. di Argenziano Egidio fu Francesco e Argenziano Francesco di Egidio, via A. "affcone" 41 |

## COMUNICATO

Dal notaio Dottor Claudio Romito ci perviene la seguente dichiarazione con preghiera di pubblicarla:

*Spett. Ditta Enea Zaccardi*

*Corso Garibaldi 340 — Napoli*

*La presente valga per attestarvi che il protesto di L. 416,25 riportato nel mio elenco del corrente mese di febbraio fu un errore materiale, trattandosi di una tratta semplice e quindi non pubblicabile.*

*Vogliate scusarmi e ringraziandomi di non aver nulla da me preteso per tale errore,*

*Dev. Notar Claudio Romito*

N.d.r. — In conseguenza anche da parte nostra deve ritenersi come non pubblicato il nome dello Zaccardi a pag. 37 del bollettino N. 2 Napoli.

## IL NOTIZIARIO LEGALE

## COMUNICATO

**Cozzolino Ciro, Resina.**

Il suddetto rende noto che i protesti riportati nel suo bollettino N. 2 avvennero per negligenza di un suo incaricato e furono subito pagati.

Documento depositato.

**Fallimenti dichiarati**

sent. 28/2/34

**De Liso Biagio** fu Luigi, Mugnano di Capodimonte Ist. Iavarone Vincenzo - Cess. pag. 1/12/33 - Giudice Cortese - Curatore: dr. Giordano Salvatore, via G. Ricciardi 10 - Term. 30/3/34 - Ver. 14/4/34.

**Parisi Raffaele** (pelli), San Giovanni a Teduccio corso 870 - Ist. Cara Nicola - Cess. pag. 1/12/33 - Giudice Colagrosso - Curatore: dott. Cotrone Beniamino, nuova traversa Sales lotto 6 - Term. 30/3/34 Ver. 14/4/34.

**Scuotto Pasquale** di Carlo, borgo Loreto n. 155 - Ist. ditta Paolo Baratta e F. - Cess. pag. 1/8/933 - Giud. Gallo - Curatore: avv. Benvenuto Giuseppe, via s. Teresa al Musco 24 - Term. 30/3/34 - Verifiche 17/4/34.

**Torre Eduardo**, via nuova San Rocco a Capodimonte 43 - Ist. Sind.to Interprov. Napoletano Assicurazione - Cess. pag. 2/8/33 - Giudice Mainieri - Curatore: avv. Perrella Salvatore - Term. 30/3/34 - Ver. 19/4/1934.

**Vignola Eugenio** fu Antonio (coloniali e bar), via Bagliivo Uries 63 - Ist. ditta F.lli Stratta - Cess. pag. 1/4/33 - Giudice Pittiruti - Curatore: avv. Fermariello Gennaro, rione Sirignano 10 - Term. 30/3/34 - Ver. 17/4/34.

**Risoluzione di conc. prev. e dichiarazione di fallim.**

sent. 28/2/34

**Soc. An. E. A. Mele e C.**, via s. Carlo 26 rappresentata dagli amministratori **Pugliesi Ettore, Papi Ernesto e De Vita Salvatore** - Ricorsi vari - Dichiarò risoluto il concordato preventivo concluso il 17/1/33 ed omologato 1/8/33 e dichiarò il fallimento - Cess. pag. 19/1/32 - Giud. Falcone - Curatore: rag. Ciniglio Giuseppe, v. Stella Polare 89 - Term. 30/3/34 - Ver. 17/4/34.

**Sentenze di non luogo**

sent. 26/2/934

**Conte Emilia** fu Gennaro, via Mercato 129 - Dai telegrammi e dalla cartolina della ricorrente si desume che la medesima ha concesso alla debitrice dilazione al pagamento non insistendo sul ricorso.

**Fiore Antonio** v. E. Gianturco 54 - Non risultano atti esecutivi, né protesti.

**Garofalo Lorenzo**, Torre del Greco - Il ricorrente non ha dato la prova della qualità di commerciante del debitore.

**Mansolini Giuseppe** (coloniali), S. Giovanni a Teduccio, Corso n. 871 - Non risulta qualificato il dissesto.

**Soc. Forniture Aeronautiche per l'Italia Meridionale (F.A.I.M.)** in pers. di **Sassi Duilio e Di Lauro Luigi** e rapp. dal liquid. **Raitel Arturo**, v. V. Russo 5 - Il ricorrente non ha fornito alcun ragguglio sul recapito del liquidatore.

**Piccoli fallimenti dichiarati**

Decr. 27/2/34

**Cacciapuoti Giuseppe** fu Enrico (bar), Giugliano Campania, v. 28 Ottobre 49 - Pretore di Marano Comm. giud. dr. Ippolito Antonio, Marano.

**Cristiani Giuseppe** fu Giovanni (solettificio), via Mezzocannone 26 - Pretore di Napoli - Comm. giud. avv. Satriani Mario, p.ta O. De Donno 9.

**Di Mattia Gennaro** propriet. della ditta **Industria Profumi Italiani** via Macedonio Melloni 85-a - Pretore di Napoli - Comm. giud. dott. De Matteis Mario, piazza F. seo D'Ovidio 6.

**Di Todaro Vincenzo** fu Nicola (oli), p.za Vergini n. 69 e domicil. via S. Cristoforo all'Olivella 28 - Pretore di Napoli - Comm. giud. rag. Prota Salvatore, v. Chiatamone 30.

**Flaminio Stanislao** di Giovanni (oli e legumi), vico Gangiani al Mercato n. 27 - Pretore di Napoli - Comm. giud. avv. Iannoni Domenico, vico Nocelle.

**Manno Eduardo** fu Vincenzo (coloniali e pasticceria), v. Concezione a Montecalvario 12 - Pretore di Napoli - Comm. giud. rag. Smeragliuolo Attilio, via Marina Nuova 135.

**Surrogate di curatori**

sent. 26/2/934

**Vinaccia Sorelle** (ditta) - Surrogato l'avv.to Della Volpe Girolamo, v. Mondella Gaetani 12

**Chiusure di fallimenti**

sent. 26/2/934

**Cannavacciuolo Eduardo**, (fabbr. calzature) vico Berio 10 - Parziale reparto.

**De Felice Carmine** già domicil. in Torre Annunziata, corso Vitt. Eman. 194 ed ora a Roma, viale Giulio Cesare 71 - Mancanza di massa passiva.

**Malliani Adele** fu Attilio, (agenzia di pignorazione) v. Fabrizio Pignatelli 3 - Mancanza di attivo.

**Mascechia Gennaro**, via B. Chioccarelli 43 - Insufficienza di attivo.

**Mormone Eduardo e Gennaro**, (fabbr. guanti) via Nazionale 54 - Mancanza di attivo.

**Passaro Carlo** fu Salvatore, (tipografia) via G. Ricciardi 23 - Mancanza di massa attiva e passiva.

**Pietroluongo Alfonso e Giuseppe e Caterino Luigi**, (generi diversi) Sant'Antimo - Insufficienza di attivo.

**Sanavio Amelia** di Arturo e **Squillace Antonio** di Giovanni, via Quantai Vecchi 25 e v. Corsea 1 - Insufficienza di attivo.

**Soc. S.A.A.C.** (Soc. Accom. Articoli Casalinghi) in pers. dell'accom. rag. **Abbate Aldo** di Antimo, p.za s. Giovanni Maggiore 25-27 - Mancanza di attivo



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI NAPOLI

C E R T I F I C O

che nessuna dichiarazione di fallimento, nè ammissione a concordato preventivo risulta pronunciata da questo Tribunale fino ad oggi, a carico del Senatore del Regno sig. Mele Davide fu Pietro.

Si rilascia a richiesta dell'interessato per uso amministrativo.

Napoli 18/12/39/XVIII°

IL CANCELLIERE CAPO

*Pravo*

VISTO

PER LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA  
DEL Cancelliere Capo Comm. *Pravo*  
NAPOLI 18 dicembre 1939  
& PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE

*E. Pravo* *Pravo*





Diritti L. 30.-  
-----

# COMITATO DIRETTIVO DEGLI AGENTI DI CAMBIO

DELLA

4977/3008 C.F.

BORSA VALORI DI ROMA

Il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della  
Borsa Valori di Roma, a richiesta della parte

## CERTIFICA

che la Soc. Del Gaizo Santarsiero Conserve Alimentari negli  
anni 1936 e 1937 non ha distribuito alcun dividendo ai pro-  
pri azionisti, come risulta dagli atti esistenti presso que-  
sto Comitato Direttivo.

Per l'anno 1938 la Società non ha ancora presentato  
gli allegati al bilancio 1938.

Si rilascia il presente certificato per uso amministra-  
tivo.

Roma, 19 dicembre 1939-XVIII



IL PRESIDENTE  
(Dott. Eduardo Paolillo)

834  
2370

Roma, 14 dicembre 1939 XVIII

Al Gr.Uff. Davide M E L E  
Via Carlo Poerio, 90

NAPOLI

Per corrispondere ad analoga richiesta della Commissione per la verifica dei titoli, Vi prego di volermi far avere, con la maggior possibile sollecitudine ed in ogni caso non oltre le ore 9 di domenica 17 corrente, l'originale delle azioni o dei certificati comprovanti la Vostra quota di comproprietà agli effetti della cat. XXI<sup>a</sup> dell'art. 33 dello Statuto (azioni o certificati che Vi saranno poi restituiti), oppure un certificato notabile da cui risulti esplicitamente provata la Vostra proprietà della quota sociale.

ft. Suardi

I certificati azionari, pressoché esibiti dal Gr. Uff. Mele, gli sono stati, su sua richiesta, restituiti il 21 dicembre 1939 XVIII, con preghiera di voler esibire nuovamente a suo tempo quando dovrà radunarsi la Commissione per la verifica dei titoli.

21 dicembre 1939 XVIII

Commissione

1

171

Napoli 15 Gennaio 1940.XVIII  
Via Carlo Peerie 90

Yo  
M  
P  
A

Ill.mo Signer  
Segretario Generale del  
Senato del Regno

R e m a

A complemente dell'inviata documentazione concernente il R.Decreto 20 ottobre 1939, con il quale S.M. il RE, su proposta del DUCE, si è degnate nominarmi Senatore del Regno, pregoVi di sottoporre all'On. Commissione per la Verifica dei titoli qualche ulteriore documento e chiarimento, di cui alla presente lettera.

Requisiti: Ho avute già l'onore di far trasmettere a S.E. il Presidente della Commissione il mio atto di cittadinanza italiana. Allege oggi un altro certificato legalizzato comprovante che non l'ho mai perduta, nè mai vi ho rinunziate ( Allegate 1 ).

In data 19 dicembre 1939.XVIII egualmente ho inviato a S.E. il Presidente della Commissione un certificato legalizzato, da cui risulta che non sono fallito, nè ho presentato domanda di concordato preventivo. Allege alla presente altresì il certificato completo di capacità civile, rilevando che, non risultando nulla a mio carico nel Casellario giudiziale, la formula completa negativa testifica che non solo non sono stato mai fallito, ma nemmeno interdette oppure inabilitato ( Allegate 2 ).

Non potevo incorrere in fallimento perchè non sono un commerciante, ed a prova della mia affermazione unisco il certificato della mia iscrizione nell'albo degli Avvocati di Napoli, con anzianità dal 14 luglio 1914. ( Allegate 3 ).

Unisco altresì il Certificato penale con formula egualmente

./.

negativa ( Allegato 4 ).

Titolo per la Categ. 21° . Dalle notizie apparse sui giornali dell'epoca, credo che sin dal Comitato segreto del 25 marzo 1915, l'On. Senato del Regno ritenne valido come titolo per la Categ. 21° la iscrizione dell'imposta al nome di una Società Commerciale, alla quale il nominato Senatore documentasse di appartenere, computandosi in tal caso la quota d'imposta ricadente al nominato, in proporzione della rispettiva quota di capitale sociale posseduta.

Questo criterio di reputare la Società Commerciale come una delle forme di comunioni di beni, venne, oltre che ad altri, applicato anche a me nel 1924, in occasione della mia precedente nomina a Senatore. Io allora analogamente dimostrai con Certificato notarile, estratto dal libro Soci, la mia quota di azioni intestata in un'altra Società Commerciale, al cui nome era iscritta a ruolo l'imposta, e la On. Commissione di Verifica dei Titoli, presieduta da S.E. il Maresciallo Giardino e su Relazioni di S.E. Cassis, dichiarò ad unanimità la validità del titolo. ( SENATO DEL REGNO. Documento XLVI, pertinente alla 27<sup>a</sup> Legislatura ).

Posteriormente a tal epoca anche l'altra Commissione di Verifica dei Titoli presieduta da S.E. Calisse, seguì la stessa prassi.

Nell'attuale mia documentazione circa il possesso del titolo, mi sofo per il triennio 1936-37-38 riferite alla proprietà delle mie azioni, intestate nel libro Soci della Società Anonima del Gaizo-Santarsiero, inviandone il Certificato Notarile di estratto dal Libro Soci, poichè secondo l'art. 169 del codice di commercio, la proprietà delle azioni nominative si stabilisce

mediante iscrizione nel libro Soci. Inoltre, su invito di S.E. il Presidente del Senato, ho anche esibito gli originali certificati azionari nominativi di mia proprietà.

Forse, nell'accompagnare i tre documenti della proprietà, dell'iscrizione a ruolo e del pagamento delle imposte, non sono stato chiaro nella segnalazione del contenute. Onde aggiungo calcoli più analitici sia in rapporto alla quota di mia proprietà, che alla quota d'imposta su me ricaduta.

A) Nel Certificato notarile, vidimato dal Tribunale di Napoli, di estratto dal libro legale dei soci, si accertano le quote azionarie di mia proprietà nella Società An. Del Gaizo-Santarsiero. In esso si rileva che dal 1933 sono a me intestate 50 azioni, dal 1935 ne sono intestate altre 265, e che dal 1937 ne sono intestate anche altre 110. Tale continuativo possesso è comprovato dal fatto che, alla fine del testo del certificato medesimo, viene specificato che nessuna variazione risulta inerente al mio nome. Pertanto le mie azioni nominative sono:

nell'anno 1936: azioni 315 ( 50 del 1933 più 265 del 1935)  
" " 1937: " 425 ( le precedenti più 110 del 1937)  
" " 1938 " 425 ( lo stesso numero come nel 1937)

Dal predetto Certificato Notarile si rileva, verso la fine della prima pagina, che il capitale sociale della Società è stato ridotto a £.12milioni e il valore delle azioni a Lire 600. Quindi il numero totale delle azioni della Società è di 20.000 ( 12.000.000 divise per 600 è eguale a 20.000). Perciò la parte di azioni intestate da me possedute nei differenti anni, vengono a rappresentare le seguenti quote percentuali sull'intero capitale azionario:

Anno 1936: Azioni 315 equivalenti a una proporzione percentuale di 1.575 per cento sull'intero capitale azionario (Calcolo:  $315 \times 100$  è eguale a 31500, che, suddivise per 20.000, ferma il quoziente fi 1.575).



Anno 1937: Azioni 425 equivalenti a una proporzione percentuale di 2.125 per cento sull'intero capitale azionario (Calcolo  $425 \times 100$  eguale a 42500, che, suddivise per 20.000 forma il quoziente di 2.125).

Anno 1938: Azioni 425 equivalenti alla stessa percentuale di 2.125 per cento come per il 1937.

B) Nel Certificato dell'Ufficio Imposte di Roma risulta che la Società del Gaizo-Santarsiero, è stata iscritta nei ruoli di Ricchezza Mobiliare, Categ. B. per le seguenti imposte erariali:

per l'anno 1936: £. 241.094.55 ( art. 345 Ruolo )  
" " 1937: £. 158.342.80 ( art. 252,380 Ruolo )  
" " 1938: £. 245.916.45 ( art. 385 Ruolo )

Per effetto delle mie surriferite quote percentuali di proprietà di capitale in detta Società, le rispettive quote di imposta su me ricadute sono le seguenti:

1936: 1.575 per cento dell'imposta pagata dalla Società in lire 241.094.55, ossia una mia quota d'imposta di £. 3797.25  
1937: 2.125 per cento dell'imposta pagata dalla Società in lire 158.342.80, ossia una mia quota d'imposta in £. 3.364.80  
1938: 2.125 per cento dell'imposta pagata dalla Società in lire 245.916.45, ossia una mia quota d'imposta in £. 5.225.70.

Sicchè la media annuale della mia imposta per ciascuno dei tre singoli anni equivale a £. 4.129.25 ( L. 3.797.25 + 3.364.80 + 5225.70. Totale di £. 12.387.75, che suddiviso per 3 è eguale a £. 4.129.25).

C) Nel Certificato dell'Esattoria delle imposte di Roma, risulta che la Società del Gaizo-Santarsiero aveva negli anni 1936, 1937 e 1938 pagato le imposte, giuste i rispettivi numeri di ruolo riportati nel certificato dell'Ufficio delle Imposte. In detto certificato sono trascritte cifre di riscossioni superiori e quella della imposta=

zione a ruole, perchè, come è noto, all'Esatteria si paga contemporaneamente una maggiorazione dovuta agli aggi esattoriali di riscossione e altre addizionali complementari di natura extra-erariale.

Imposta complementare: In merito al fatto che le suddette azioni non pagano imposta complementare sul reddito, ho già avuto l'onore di trasmettere a S.E. il Presidente della Commissione, il Certificato del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa di Roma ( N. 4977) 3008 C.P., redatto il giorno 19 dicembre 1939. XVIII, comprovante che detta Società non ha distribuito agli azionisti alcun dividendo ai propri azionisti. Se nei riguardi della Società va ricordato che le Anonime sono esenti da tale specie d'imposta, nei riguardi dei loro azionisti va tenuto presente che, non percependo essi erogazioni di dividendi, e non concretandosi perciò alcuna forma di reddito, non può nemmeno verificarsi iscrizione d'imposta complementare per un reddito da essi non effettuato.

Mentre mi dichiaro a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, mi pregio confermarmi

*David Melz*



*Pod*  
Alleg. 1

# MUNICIPIO DI NAPOLI

## IL PODESTÀ

Visto la legge 13 Giugno 1912, n. 545, sulla cittadinanza italiana  
Visti gli atti ed elementi esistenti in questo ufficio

## CERTIFICA

che l'avv. *Chele Davide fu*  
*Pietro e fu Abbariani Abbaria*  
*nato a Napoli il 2-11-1880*  
*conserva la cittadinanza italia*  
*na non risultando nessun atto*  
*di rinuncia o di perdita della*  
*stessa*



*M. Napoli* 27 DIC. 1939 Anno XVIII

Il Podestà  
*[Signature]*



R. PREFETTURA - NAPOLI  
Visto per la legalizzazione della  
firma del Podestà del Comune  
di *Napoli*  
Napoli 27 DIC. 1939



IL PREFETTO  
(Buonoconto)

*[Signature]*

294 m.

of. 2



Alleg. 2

CASELLARIO GIUDIZIALE

Certificato <sup>(a)</sup> Cisile

Tr. Procura d. Napoli

Al nome di <sup>(b)</sup> Mele Davide

(di o fu) <sup>(c)</sup> Pietro e (di o fu) <sup>(d)</sup> Mariam Maria

nat il 2-11-1880 in

Provincia (o Stato) <sup>(e)</sup> di Napoli

sulla richiesta di <sup>(f)</sup> lui

per <sup>(g)</sup>

si attesta che in questo Casellario giudiziale risulta:

(a) Generale, penale o di capacità civile.

(b) Cognome e nome della persona, che forma oggetto del certificato.

(c) Nome del padre. (d) Cognome e nome della madre

(e) Nel caso che sia nato all'estero.

(f) Cognome e nome del richiedente.

(g) Motivo della richiesta.

(A)



LA PROCURA DI NAPOLI  
CASELLARIO

9-1-1940 XVIII

*P. Janti*

(A) Segnare le decisioni in ordine cronologico; indicando per ciascuna: 1° la data; — 2° il magistrato che ha pronunciato e la sua sede; — 3° il dispositivo; — 4° (per le decisioni penali) il titolo del reato, con le aggravanti e diminuenti, indicando se tentato o mancato e se continuato; — 5° gli articoli di legge applicati — ovvero: Nulla.

Seguono la data, la firma del Cancelliere, il bollo d'ufficio e il Visto del Procuratore del Re.

Visto per la legalizzazione della firma del Segretario Sig. Pizzuti

Napoli - 8 GEN 1940 Anno VIII

Il Procuratore del Re

*M. M...*





UNIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

**SINDACATO FASCISTA AVVOCATI E PROCURATORI**

Telefono 51-760

Prot. N. \_\_\_\_\_

Risposto al foglio N. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Napoli, \_\_\_\_\_  
Castelcapuano

Alleg 3

OGGETTO

IL SEGRETARIO DEL SINDACATO FASCISTA

AVVOCATI E PROCURATORI DI NAPOLI

CERTIFICA

Che il sig. MELE AVV. CAV. GR. CR. DAVIDE DI PIETRO è iscritto nell'Albo degli Avvocati di Napoli sotto la data di anzianità del dì 14 luglio 1914 (mille-novecentoquattordici).=====

Il presente si rilascia a richiesta dell'interessato, in carta libera per uso imposte.=====

Napoli, dalla Segreteria del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, addì 27 dicembre 1939 (XVIII).=====

N. 659

IL SEGRETARIO DEL SINDACATO

Visto

PRESIDENTE DEL DIRETTORIO

IL CAPO UFFICIO  
*[Signature]*

(AVV. NICOLA SANSANELLI)  
*[Signature]*



Visto per la legalizzazione della firma  
del Sig. MELE *[Signature]* DAVIDE DI PIETRO  
Della Direzione fascista Avvocati e Procuratori  
Napoli, il 27 dicembre 1939 (XVIII)

IL PRIMO PRESIDENTE

*[Signature]*



294/m of 2



173  
Alleg 4

CASELLARIO GIUDIZIALE

Certificato <sup>(a)</sup> penale

Tribunale di Procura di Napoli

Al nome di <sup>(b)</sup> Mele Davide

(di o fu) <sup>(c)</sup> Pietro e (di o fu) <sup>(d)</sup> Mariam Maria

nat il 2. 11. 1880 in Napoli  
Provincia (o Stato) <sup>(e)</sup> di  
sulla richiesta di <sup>(f)</sup> lui

per <sup>(g)</sup>

si attesta che in questo Casellario giudiziale risulta:

<sup>(h)</sup>



TRIBUNALE DI PROCURA DI NAPOLI  
CASELLARIO

9. 1. 1940 XVIII

Pizzuti

Visto per la legalizzazione  
della firma del Segretario  
Sig. Pizzuti

Napoli 9 GEN. 1940  
Anno XVIII

Il Procuratore del Re

*[Handwritten signature]*



(a) Generate, penale o di capacità civile.

(b) Cognome e nome della persona, che forma oggetto del certificato.

(c) Nome del padre. (d) Cognome e nome della madre

(e) Nel caso che sia nato all'estero.

(f) Cognome e nome del richiedente.

(g) Motivo della richiesta.

(h) Segnare le decisioni in ordine cronologico; indicando per ciascuna: 1° la data; — 2° il magistrato che la pronunziò e la sua sede. — 3° il dispositivo; — 4° (per le decisioni penali) il titolo del reato, con le aggravanti e diminuenti, indicando se tentato o mancato e se continuato; — 5° gli articoli di legge applicati — ovvero: Nulla.

Seguono la data, la firma del Cancelliere, il bollo d'ufficio e il Visto del Procuratore del Re.

**Mele Davide, nato a Napoli il 2 novembre 1890.**

Già presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Napoli, fu dal 1929-VII al 1934-XIII prima Commissario e poi Presidente della Federazione Nazionale Fascista del commercio tessile. E' stato vice presidente della Banca d'America e d'Italia ed ha ricoperto numerose altre cariche presso società industriali. E' autore di varie pubblicazioni in materia economica e finanziaria.

ASSOCIATI  
ROMA  
Archivio storico del Fascismo



SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE  
PER LA VERIFICA DEI TITOLI  
DEI NUOVI SENATORI

Roma, 2 Febbraio 1940-XVIII

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 2 Febbraio 1940-XVII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del signor Davide MELE.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA



Indicazioni di urgenza

Il Go  
Le ta  
di  
Il de  
e  
P

Ricevuto

Pel circuito

## TELEGRAMMA

N. <sup>234</sup> di recapito - Rimesso al fattorino ad ora  
Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una  
ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ECCONTE GIACOMO SUARDO PRESIDENTE

SENATO DEL REGNO ROMA =

Qualifica

DESTINAZIONE

PR

NAPOLI 8064 32 4 15

DATA DELLA

Giorno e mese

VIA E INDICAZIONI  
EVENTUALI D'UFFICIO

Ord. 232 del 16-3-1935 - Massimo scatto - c. 2.000.000



corrispondente al tempo medio  
l'interni e con vari paesi esteri

Seri romani, il primo numero  
rappresenta quello del telegramma,  
altri la data, l'ora e i minuti

= RINGRAZIO VIVAMENTE V E PER LA GENTILE COMUNICAZIONE CONVALIDA  
MIA NOMINA SENATORE E PREGO ACCETTARE L ESPRESSIONE DELLA MIA  
CORDIALE DEVOZIONE = DAVIDE MELE ==

**Fatevi correntisti postali.** PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ  
DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE  
RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

1820  
NOME e COGNOME:  Davide Mele

DATA e LUOGO DI NASCITA:  Napoli, 2 Novembre 1880   
figlio di  Pietro  e di  Maria Mariani

STATO DI FAMIGLIA:  matrimonio annullato con la Contessa Ida Matarazzo

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1.  Maria, 27 aprile 1920  2.

2.  Pietro, 1° febbraio 1923  4.

3.  Franca, 29 maggio 1924  6.

TITOLI NOBILIARI:  =

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.  Dottore in legge   
 Avvocato, Vicepresidente Banca d'America e d'Italia, Presidente Società   
 Italiana Stabili, Vicepresidente Immobiliare Meridionale, Presidente C.S.   
 Società del Golfo - Santariero, Presidente A.S. Scuola Tecnica Commerciale di Napoli,   
 Presidente Fed. Org. Naz. For. Com. Unità Torile. Revisione Ufficiale de. Conti. etc

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia  Cav. di Gran Croce

SS. Maurizio e Lazzaro  Cavaliere

ALTRE ONORIFICENZE:  /

CAMPAGNE DI GUERRA:  /

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:  /

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal  1° gennaio 1925-   
presso il Fascio di  Napoli

RESIDENZA e ABITAZIONE:  Napoli, Via Carlo Poerio 90

Napoli, li 16 febbraio 1940 Anno XVIII

IL SENATORE

Davide Mele

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore M E L E avv. Davide

| GRADO                         | ORDINE MAURIZIANO |        |      | ORDINE CORONA D'ITALIA |        |      | NOTE          |
|-------------------------------|-------------------|--------|------|------------------------|--------|------|---------------|
|                               | Data              |        |      | Data                   |        |      |               |
| Cavaliere. . . . .            | 3                 | giugno | 1932 | 6                      | aprile | 1913 | Agricoltura   |
| Cavaliere Ufficiale . . . . . |                   |        |      | -                      |        |      |               |
| Commendatore. . . . .         |                   |        |      | 16                     | maggio | 1920 | Moto Proprio  |
| Grande Ufficiale . . . . .    |                   |        |      | 11                     | agosto | 1922 | " "           |
| Gran Cordone. . . . .         |                   |        |      | 18                     | aprile | 1931 | Presid. Cons. |

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

AMORE

**MELE Davide**, nato a Napoli il 2 novembre 1880.  
 Già *Presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Napoli*, fu dal 1929-VII al 1934 *anno XII* primo *Commissario* e poi *Presidente della Federazione nazionale fascista del commercio tessile*.  
 È stato *vice Presidente della Banca d'America e d'Italia* ed ha ricoperto numerose altre cariche presso società industriali. È autore di varie pubblicazioni in materia economica e finanziaria.

ASSER

Archivio storico del Senato della Repubblica

21a

M. G. XXV

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 6 maggio 1940 XVIII

Caro Camerata,

Vi comunico che, come fascista Senatore, Voi siete stato iscritto all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

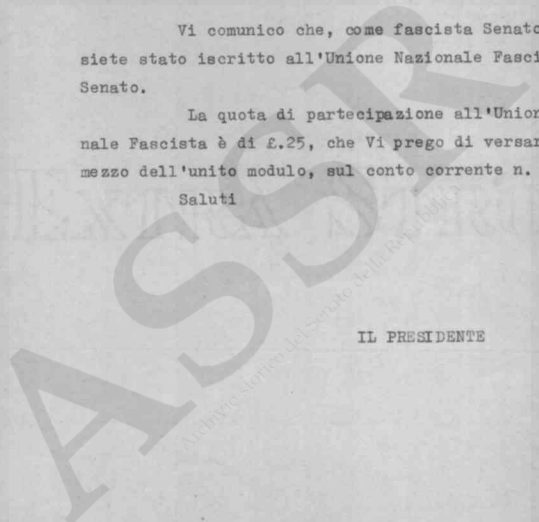
La quota di partecipazione all'Unione Nazionale Fascista è di £.25, che Vi prego di versare, a mezzo dell'unito modulo, sul conto corrente n. 1/13002.

Saluti

IL PRESIDENTE

All'avv. Davide MELE  
Senatore del Regno

= ROMA =



Roma, 11 gennaio 1941-XIX

Avvocato  
Davide M E L E  
Senatore del Regno

- NAPOLI -

Per il rinnovamento della tessera del P.N.F., per tramite di questa Segreteria, Vi prego di comunicarmi l'importo del contributo da Voi versato per l'anno XVIII alla Federazione competente.

Cercherò di ottenere dalla Federazione dell'Urbe che tale importo sia mantenuto anche per l'anno XIX, senza subire maggiorazioni, e sarà mia premura tenervi informato al riguardo.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE

*F. G. G. G.*



SENATO DEL REGNO

180  
Napoli 16 gen. 41-XIX  
Via Carlo Poerio 90

Sj: dott. Alberto Gracardi  
Segretario Unione Naz. Fav. al Senato  
Roma

Ho ricevuto la vostra gentile comunicazione  
del giorno 11 corrente, in merito a cui mi  
premuo parteciparvi che l'importo del  
contributo da me versato alla Federazione  
Prov. Fav. di Napoli, per l'anno XVIII, fu di  
lire 190, oltre l'importo della Tenere  
in L. 13.

Per facilitare ogni pratica in merito, Vi  
accludo il relativo documento di ricor-  
ta del Favio di Napoli.

In attesa di Vostra comunicazione,  
Vi ringrazio e saluto distintamente

Davide Mele

Roma,

Avv. Davide MELE  
Senatore del Regno

- NAPOLI -

Mi è giunta la ricevuta del pagamento da Voi effettuato lo scorso anno.

La Federazione dell'Urbe avendo acconsentito che sia corrisposto lo stesso contributo pagato nell'anno XVIII, Vi prego di inviarmi la somma relativa (£.203) ed io provvederò immediatamente al rinnovo. Sarà mia cura farVi pervenire la tessera anno XIX e la ricevuta del relativo pagamento.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

*Es*  
Graccardi



Segreteria

Roma, 24 gennaio 1941 XIX

Avv. Davide MELE  
Senatore del Regno

- NAPOLI -

Mi duole di doverVi importunare così spesso, ma, in riferimento al Vostro desiderio di ottenere il rinnovamento della Tessera del P.N.F. anno XIX, per il tramite di questa Segreteria, mi è stato comunicato che è necessario chiedere il trasferimento dalla Federazione del Fascio di Napoli alla Federazione di Roma.

Vi allego pertanto apposto modulo da riempire, con preghiera di testuirlo appena possibile per il definitivo espletamento della pratica.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

*F. Giaccardi*

## Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma;
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littorina;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.-

Roma, 15 luglio 1944.-

Senatore Davide Mele

PRINCIPE DI PIEMONTE  
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo riunita in Camera di Consiglio  
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Letta la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore di MELE Davide, nato il 2 novembre 1888 a Napoli, perchè Senatore non convalidato dall'Assemblea, ma imposto successivamente dopo l'abolizione della convalida;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Udite il relatore;

Letti gli art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n.159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n.198;

DICHIARA

MELE Davide decaduto dalla carica di Senatore;

Roma li, 22 marzo 1945

Per estratto conforme all'originale.

Roma li, 20 aprile 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



*Signorini*

193

- Il Segretario Generale

Roma, 17/VII/1947

Onorevole Senatore,

adempio alla promessa fattaLe, inviandoLe  
copia della sentenza della Cassazione a Sezioni  
unite.

Le faccio i migliori auguri per il più com-  
pleto ristabilimento della Sua salute e Le porgo  
i più devoti saluti.

F.to GALANTE

-----  
Onorevole avv.  
Senatore Davide M E L E

-ROMA-

124  
Roma, 19 settembre 1947.-

59/36  
Segreteria Generale

ON. COMMISSIONE ELETTORALE MANDAMENTALE

N A P O L I

Si comunica che la Corte Suprema di Cassazione, con sentenza 9 giugno 1947, ha accolto il ricorso presentato dall'Avv. Davide MELE di Pietro, residente in Napoli, cassando senza rinvio l'ordinanza dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo, che lo dichiarava decaduto dalla carica di Senatore: ed egli è stato pertanto riammesso nel ruolo dei Senatori.

p. IL SEGRETARIO GENERALE

*firmato: TOMMASINI*

Indicazioni di servizio

MODULARIO  
C - Teleg. - 44



Mod. 25 (Ediz. 1945)

Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma



### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse per errore ed in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario, sono a carico del mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi inviati di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il **19** ore pel circuito N.  
all'Ufficio di **Tramittente**

| Qualifica | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | Numero | Parole | Data della presentazione<br>(Giorno e mese) minuti | Via d'interamento e indicazioni eventuali d'Ufficio |
|-----------|--------------|-------------|--------|--------|----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
|           |              |             |        |        | 11.30 -                                            |                                                     |

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

#### INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **FAMIGLIA M E L E**  
 DESTINAZIONE **Vis Arco de' Ginnasi 5**  
 TESTO **ROMA**

In nome Amministrazione Senato porgo profonde condoglianze per scomparsa Senatore avvocato Davide Mele alt Aggiungo espressione mio personale cordoglio alt

**MONTAGNA Commissario Senato**

Cognome, nome e domicilio del mittente (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio).

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa